

83

**SEDUTA DI  
GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2008**

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE LUCCHINI

INDI DEL

VICE PRESIDENTE CIPRIANO

INDI DEL

VICE PRESIDENTE LUCCHINI

INDICE

<b>Congedi</b> .....	1
— Stefano Zamponi.....	1
<b>Mozione (annunzio)</b> .....	2
<b>Progetto di legge n. 212 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”, d’iniziativa della Giunta regionale.</b>	
Abbinato a:	
<b>Progetto di legge n. 221 “Disciplina del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari alla persona e alla comunità”, d’iniziativa dei Consiglieri regionali Oriani, Fabrizio, Valmaggi, Porcari, Gaffuri, Benigni, Galperti, Adamoli, Bonfanti, Cipriano, Ci-</b>	

**vati, Mirabelli, Pizzetti, Prina, Spreafico, Squassina Arturo, Tosi, Viotto, Concordati e Sarfatti.**

Abbinato a:

**Progetto di legge n. 232 “Legge quadro sul sistema integrato di interventi e servizi per i diritti di cittadinanza sociale delle donne e degli uomini in Lombardia”, d’iniziativa dei Consiglieri regionali Agostinelli, Monguzzi, Muhlbauer, Squassina Osvaldo, Saponaro e Storti.**

Unificati in:

**“Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario” (LCR n. 81 - BURL n. 12, I SO del 17 marzo 2008 - LR n. 3 del 12 marzo 2008).**

*Discussione e votazione dei singoli articoli (continuazione)..... 2*

*Dichiarazioni di voto e votazione di ordini del giorno ..... 122*

**Ordini del giorno dal n. 1305 al n. 1315, n. 1316 (DCR VIII/538), dal n. 1317 al n. 1329, n. 1330 (DCR VIII/539), dal n. 1331 al n. 1333, n. 1334 (DCR VIII/540), n. 1335 (DCR VIII/541), dal n. 1336 al n. 1340, n. 1341 (DCR VIII/542), dal n. 1342 al n. 1348, n. 1351 (DCR VIII/543), n. 1352 (DCR VIII/544), n. 1353 (DCR VIII/545), n. 1355 (DCR VIII/546), n. 1356 (DCR VIII/547), dal n. 1357 al n. 1361, n. 1362 (DCR VIII/548), n. 1363 (DCR VIII/549), dal n. 1364 al n. 1366, n. 1367 (DCR VIII/550), dal n. 1368 al n. 1374, n. 1375 (DCR VIII/551), dal n. 1376 al n. 1386, n. 1413 (DCR VIII/552), n. 1418, n. 1512 (DCR VIII/553) e n. 1513 (DCR VIII/554) concernenti i servizi alla persona.**

*Dichiarazioni di voto*

— Ardemia Oriani ..... 144

— Carlo Monguzzi ..... 146

— Mario Agostinelli ..... 147

— Alessandro Cè ..... 148

— Sveva Dalmasso ..... 150

— Giosuè Frosio ..... 151

— Margherita Peroni - Relatore ..... 151

*Votazione finale* ..... 153

**Interrogazioni, interpellanze e mozioni (annunzio)..... 153**

**Allegati**

Interrogazioni annunziate ..... 155

Interpellanze annunziate ..... 159

Mozioni annunziate ..... 161

Progetti di legge unificati nn. 212, 221 e 232 ..... 163

Dichiarazione di voto del Consigliere Frosio ..... 179

Ordini del giorno approvati ..... 181

Verbali di votazione ..... 191

**Presidenza del Vice Presidente Lucchini**

*(La seduta inizia alle ore 11.08)*

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la seduta.

**Congedi**

PRESIDENTE

Comunico che sono pervenute richieste di congedo per la seduta consiliare odierna da parte dei Consiglieri:

- Albertoni Ettore Adalberto per motivi di salute;
- Beccalossi Viviana per impegni istituzionali;
- Borghini Gianpietro per motivi personali;
- Corsaro Massimo per motivi di salute;
- Galli Stefano per motivi di salute;
- Rinaldin Gianluca per motivi personali;
- Rizzi Monica per impegni istituzionali;
- Scotti Mario per impegni istituzionali;
- Zambetti Domenico per impegni istituzionali.

Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono concessi ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento interno del Consiglio.

La parola al Consigliere Zamponi.

ZAMPONI Stefano

Mi scusi, io avevo già segnalato la mia contrarietà a concedere il congedo per motivi personali a chi è impegnato in un'altra attività lavorativa, in concomitanza con quella di Consigliere regionale. Per cui sono contrario a che venga concesso il congedo per motivi personali al Consigliere Borghini.

PRESIDENTE

Il Consigliere zamponi dichiara la sua contrarietà e noi ne prendiamo atto.

### **Annunzio di mozione**

PRESIDENTE

Informo che i Consiglieri Spreafico, Gaffuri, Mirabelli, Benigni, Boscagli, Sala, De Capitani, Frosio, Moretti, Ruffinelli e Macconi, hanno chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno della:

- MOZ/0224, in data 27 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Spreafico, Gaffuri, Mirabelli, Benigni, Boscagli, Sala, De Capitani, Frosio, Moretti, Ruffinelli e Macconi, concernente la celebrazione del 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale.

Accolgo detta richiesta e pertanto la mozione n. 224 è iscritta all'ultimo punto dell'odierno ordine del giorno.

### **&A 31001**

**Progetto di legge n. 212 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”, d’iniziativa della Giunta regionale.**

Abbinato a:

**Progetto di legge n. 221 “Disciplina del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari alla persona e alla comunità”, d’iniziativa dei Consiglieri regionali Oriani, Fabrizio, Valmaggi, Porcari, Gaffuri, Benigni, Galperti, Adamoli, Bonfanti, Cipriano, Civati, Mirabelli, Pizzetti, Prina, Spreafico, Squassina Arturo, Tosi, Viotto, Concordati e Sarfatti.**

Abbinato a:

**Progetto di legge n. 232 “Legge quadro sul sistema integrato di interventi e servizi per i diritti di cittadinanza sociale delle donne e degli uomini in Lombardia”, d’iniziativa dei Consiglieri regionali Agostinelli, Monguzzi, Muhlbauer, Squassina Osvaldo, Saponaro e Storti.**

Unificati in:

**“Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”.**

*(Argomento n. 5 all'ordine del giorno)*

### **Discussione e votazione dei singoli articoli**

*(continuazione)*

PRESIDENTE

Continuiamo la discussione e votazione dei singoli articoli e dei relativi emendamenti iniziata nella seduta del 27 febbraio 2008.

*(Per il testo degli articoli e degli emendamenti approvati si veda in allegato; per gli emendamenti non approvati, ritirati e decaduti si veda presso l'archivio del Consiglio regionale atti n. 7630)*

Eravamo all'articolo 2 ed era mancato il numero legale prima della votazione dell'emendamento n. 1295.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

Signor Presidente, per riprendere dove ci eravamo fermati, a nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Consigliere Squassina Arturo, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Chiamo a fungere da Segretario provvisorio il Consigliere Cecchetti, per coadiuvare il Consigliere Segretario Bonfanti nelle operazioni di voto.

Accolgo la richiesta del Consigliere Muhlbauer ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 36

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 1 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1295.

*(Il Consiglio non approva)*

Passiamo all'emendamento n. 1296.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Consigliere Squassina Arturo chiedo la verifica del numero legale.

## PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 35

do atto che manca il numero legale.

*(Il verbale di votazione n. 2 è riportato in allegato)*

Ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento interno, sospendo la seduta per due minuti.

*(La seduta viene sospesa alle ore 11.12 e riprende alle ore 11.13)*

## PRESIDENTE

Riprendiamo l'esame del provvedimento. Siamo all'emendamento n. 1296.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Arturo Squassina e del Consigliere Squassina Osvaldo chiedo la verifica del numero legale.

## PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 36

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 3 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1296.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 1297 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Consigliere Squassina Osvaldo chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi n. 9

Quorum funzionale n. 36

Votanti n. 36

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 4 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1297.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 1298.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

Volevo innanzitutto chiedere se c'è un problema informatico: il 36 mi sembra un fisso più che una realtà reale.

PRESIDENTE

E' un fisso.

MUHLBAUER Luciano

Cioè, magari se i Segretari verificassero invece di firmare soltanto i verbali ...

PRESIDENTE

Ha detto fisso con la "i", vero?

MUHLBAUER Luciano

Fisso con la "i", e allora?

PRESIDENTE

No, avevo sentito male.

MUHLBAUER Luciano

Potreste, però non siete. Chiedo a nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Consigliere Squasina Osvaldo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 36

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 5 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1298.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 1299.

Prego, Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Consigliere Squassina Osvaldo, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 36

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 6 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1299.

*(Il Consiglio non approva)*

Passiamo all'emendamento n. 566.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Vice Presidente Cipriano chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 34

do atto che manca il numero legale.

*(Il verbale di votazione n. 7 è riportato in allegato)*

Ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento interno, sospendo la seduta per cinque minuti.

*(La seduta viene sospesa alle ore 11.11 e prende alle ore 11.32)*

PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori. Chiamo a fungere da Segretari provvisori i Consiglieri Fatuzzo e Cecchetti.

Siamo all'emendamento n. 566.

Prego, Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Squassina Osvaldo e del Consigliere Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

## PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi n. 9

Quorum funzionale n. 36

Votanti n. 38

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 8 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 566.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 771 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio e dei Consiglieri Squassina Osvaldo e Fatuzzo chiedo la verifica del numero legale.

## PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi n. 9

Quorum funzionale n. 36

Votanti n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 9 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 771.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 772.

Prego, Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Squassina Osvaldo e della Consiglieria Fatuzzo chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 10 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 772.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 4, la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Squassina Osvaldo e della Consiglieria Fatuzzo chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 11 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 4.

*(Il Consiglio non approva)*

Chiamo a fungere da Segretari provvisori i Consiglieri Cecchetti e Muhlbauer.

Emendamento n. 34.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

Grazie, Presidente. A nome mio e dei Consiglieri Squassina Osvaldo e Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 12 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 34.

*(Il Consiglio non approva)*

Passiamo all'emendamento n. 567.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Squassina Osvaldo e del Consigliere Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 38

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 13 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 567.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 773.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Squassina Osvaldo e del Consigliere Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 14 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 773.

*(Il Consiglio non approva)*

Siamo all'emendamento n. 774.

Prego, Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Squassina Osvaldo e del Consigliere Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 38

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 15 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 774.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 28.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Squassina Osvaldo e del Consigliere Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 16 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 28.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 775.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Consigliere Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
---------	------

Quorum funzionale n. 36  
Votanti n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 17 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 775.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 776 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Consigliere Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi n. 9  
Quorum funzionale n. 36  
Votanti n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 18 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 776.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 568.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Consigliere Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

## PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 19 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 568.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 777 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Consigliere Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

## PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 38

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 20 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 777.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 778 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Consigliere Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 21 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 778.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 3.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio e dei Consiglieri Osvaldo Squassina e Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 36

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 22 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 3.

*(Il Consiglio non approva)*

Passiamo all'emendamento n. 5.

Prego, Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Consigliere Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 23 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 5.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 779.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Consigliere Bebo Storti chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 36

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 24 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 779.

*(Il Consiglio non approva)*

Passiamo all'emendamento n. 780.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Presidente Carlo Monguzzi chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 25 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 780.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 781.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Presidente Monguzzi chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 26 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 781.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 782.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 783.

Prego, Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Presidente Monguzzi chiedo la verifica del numero legale.

## PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi n. 9

Quorum funzionale n. 36

Votanti n. 38

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 27 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 783.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 569, la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Presidente Monguzzi chiedo la verifica del numero legale.

## PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi n. 9

Quorum funzionale n. 36

Votanti n. 36

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 28 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 569.

*(Il Consiglio non approva)*

*(Voci dall'aula)*

Consigliere Muhlbauer, guardi, ci sono i Segretari che possono testimoniare, per favore, non faccia polemica. Ricordo che hanno ripreso le funzioni di Segretari i Consiglieri Ferrazzi e Bonfanti.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 784.

*(Il Consiglio non approva)*

*(Voci dall'aula)*

... Consigliere Muhlbauer, su che cosa chiede la parola?

MUHLBAUER Luciano

Ho chiesto la parola in quanto Segretario.

PRESIDENTE

Sono rientrati i Segretari titolari, lei non era più Segretario.

MUHLBAUER Luciano

Lo deve dire, allora.

PRESIDENTE

Lei non era più Segretario. I Consiglieri Segretari Ferrazzi e Bonfanti hanno ripreso le loro funzioni.

MUHLBAUER Luciano

Comunque, anche se non sono più Segretario, contesto la verifica sull'emendamento n. 569, 34 più uno fa 35.

PRESIDENTE

No, erano 36, glielo posso garantire.

Passiamo al prossimo emendamento, il n. 6.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

Chiedo a nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Presidente Monguzzi la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

*(Confusione in aula consiliare)...*

Siamo in sede di verifica, Presidente Zamponi, le do la parola dopo.

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 29 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 6.

*(Il Consiglio non approva)*

La parola al Consigliere Zamponi.

ZAMPONI Stefano

Per un breve richiamo al Regolamento ...*(Voci dall'aula)*

PRESIDENTE

Scusate, non avete la parola, non avete la parola e sta intervenendo il Presidente Zamponi. Per favore, ordine, ordine. Presidente, continui.

ZAMPONI Stefano

Un breve richiamo al Regolamento. Il Presidente è il garante del rispetto del Regolamento, delle prerogative dei Consiglieri e soprattutto dei diritti della minoranza.

PRESIDENTE

E anche della maggioranza.

ZAMPONI Stefano

No.

PRESIDENTE

Eh sì! Pari diritti.

ZAMPONI Stefano

Se vuole glielo faccio leggere, nel Regolamento attuale non è previsto che sia il garante del rispetto dei diritti della maggioranza.

PRESIDENTE

Come? Non ha diritti la maggioranza?

ZAMPONI Stefano

Sì, nel Regolamento la maggioranza si ritiene già garantita da sola.

Allora, laddove c'è contestazione sull'esito di una votazione, essendo - credo - tutte memorizzate, non è molto difficile chiarire se la votazione è avvenuta, soprattutto laddove c'è confusione sulla nomina dei Segretari che vanno e che vengono.

Allora, la richiesta, come da Regolamento, è che, nell'ipotesi in cui non vi sia certezza dell'esito della votazione sul numero legale, lei, nel rispetto dei diritti delle minoranze, faccia fare una verifica sulla base della registrazione elettronica che ha.

PRESIDENTE

C'era il numero legale, è verificato; i Segretari lo verificheranno strada facendo.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1300.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 1301 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Presidente Monguzzi chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi                    n. 9

Quorum funzionale      n. 36

Votanti                    n. 38

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 30 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1301.

*(Il Consiglio non approva)*

A nome dell'Assemblea saluto gli alunni e i docenti della seconda classe di primo grado dell'Istituto comprensivo Salvo D'Acquisto di Lonate Ceppino (VA), presenti nel settore riservato al pubblico.

Sull'emendamento n. 1302 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Presidente Monguzzi chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 31 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1302.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 1303.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Presidente Monguzzi chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 38

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 32 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1303.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 1304 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Consigliere Osvaldo Squassina chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 33 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1304.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 1305.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Consigliere Osvaldo Squassina chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 38

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 34 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1305.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 785 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Consigliere Osvaldo Squassina chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 38

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 35 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 785.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 786.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Consigliere Osvaldo Squassina chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi n. 9

Quorum funzionale n. 36

Votanti n. 38

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 36 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 786.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 787 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Consigliere Osvaldo Squassina chiedo la verifica del numero legale.

## PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 39

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 37 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 787.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 788 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Vice Presidente Cipriano e del Consigliere Osvaldo Squassina chiedo la verifica del numero legale.

## PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 40

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 38 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 788.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 789 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Presidente Monguzzi chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi n. 9

Quorum funzionale n. 36

Votanti n. 39

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 39 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 789.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 790 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Presidente Monguzzi chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 36

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 40 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 790.

*(Il Consiglio non approva)*

Passiamo all'emendamento n. 792.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Presidente Monguzzi chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 37

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 41 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 792.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 791 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Osvaldo Squassina e del Presidente Monguzzi chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 39

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 42 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 791.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 794.

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento n. 793.

Prego Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

La fretta è cattiva consigliera. A nome mio, a nome del Consigliere Bebo Storti e del Consigliere Marcello Saponaro chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 38

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 43 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 793.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 7 la parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

A nome mio, del Consigliere Bebo Storti e del Consigliere Marcello Saponaro chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta ed invito il Consiglio a procedere alla verifica del numero legale con procedura elettronica.

Ultimata la verifica, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 9
Quorum funzionale	n. 36
Votanti	n. 38

do atto che il numero legale esiste.

*(Il verbale di votazione n. 44 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 7.

*(Il Consiglio non approva)*

L'esame degli emendamenti a questo articolo è concluso. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto sull'articolo 2.

La parola al Consigliere Osvaldo Squassina.

SQUASSINA Osvaldo

Signor Presidente, capisco che fare l'ostruzionismo in questa aula, di fronte a dei ragazzi delle scuole della nostra Regione, sia imbarazzante per qualcuno, ma io penso di no, io penso di no, soprattutto se a questi ragazzi si spiega la ragione di fondo del perché la minoranza sta utilizzando il Regolamento, per potere, ad esempio, invitare la maggioranza a cambiare una proposta di legge che noi consideriamo profondamente ingiusta, profondamente sbagliata, profondamente iniqua, perché è una legge che affronta un problema che nella nostra Regione coinvolge qualcosa come oltre centomila persone. Parliamo delle persone disabili, parliamo delle persone anziane, nella nostra Lombardia ce ne sono oltre 57 mila ricoverate.

Poi avrete modo di spiegare le vostre leggi, però vuol dire che vi preoccupate di più delle ragioni che noi cerchiamo oggi di illustrare anche a questi ragazzi, del perché abbiamo un dissenso su questa legge, e voi giustamente vi preoccupate perché vorreste tenere la discussione tutta chiusa nell'aula. Difatti la stampa non sta cercando di dare un buon servizio di informazione, a prescindere dalle posizioni in campo.

Dicevo prima che in questa legge si affrontano i problemi della tossicodipendenza, i problemi delle persone anziane, i problemi dei disabili, i problemi dei poveri, i problemi di coloro che con 500 euro al mese di pensione non possono pagarsi le rette dei ricoveri per oltre duemila euro al mese, perché questa è la tariffa che viene applicata in molte case di ricovero di Milano.

Ora, in questo articolo 2, al quale noi abbiamo presentato tantissimi emendamenti, vi sono senz'altro delle affermazioni giuste, condivisibili. Ad esempio viene citata, nella lettera b), l'universalità del diritto di accesso e l'uguaglianza di trattamento nel rispetto della specificità delle esigenze. Come si fa a non essere d'accordo di fronte a questo principio di universalità? Oppure come si fa a non essere d'accordo con quanto è previsto nella lettera i), la solidarietà sociale, ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione? Ma andiamo a vedercelo questo articolo 3 della Costituzione, cerchiamo di diffonderlo dal punto di vista dei suoi valori, non solo di etica, di giustizia, di equità, ma anche dal punto di vista morale, cioè l'articolo 3 prevede che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E allora, se da una parte ho cercato di richiamare il valore importante di questi riferimenti che sono citati alla lettera b) e alla lettera i), come si fa poi nello stesso tempo ad affermare, ad esempio, la libertà di scelta, quando le condizioni sono diverse?

Dicevo all'inizio del mio intervento: stiamo parlando di qualcosa che coinvolge oltre centomila persone, la parte più debole della società, la parte che ha dei problemi enormi. E noi, nella proposta di legge che abbiamo presentato e che voi avete cancellato letteralmente, che avevano posto il problema dell'equità, della giustizia, dell'eguaglianza, ma voi non lo avete affrontato.

Infine, per rimanere proprio nei tempi che mi sono stati assegnati e per non portar via tempo ad altri Colleghi, noi ribadiamo la nostra contrarietà a questo articolo 2, perché se da un lato dichiara e richiama principi importanti, ai quali noi diamo molto affidamento, dall'altra parte negli articoli successivi si cerca invece di introdurre ulteriore ingiustizia sociale. Non vi occupate dei deboli, non vi occupate degli anziani, non vi occupate dei disabili; per questa ragione ribadisco il nostro voto contrario all'articolo 2.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Storti.

STORTI Alberto

Signor Presidente, nel commentare l'articolo 2 io farò una specie di elenco e mi metterò - come dire - dalla parte del cittadino, che non ha accesso a questo tipo di documentazione e che comunque potrebbe non comprenderla; io stesso vorrei, Presidente, che più tardi qualcuno mi chiarisse dei concetti che posso condividere o non condividere.

Parto subito dalla lettera a) del comma 1: rispetto della dignità della persona e tutela del diritto di riservatezza.

Ma se successivamente io, in un altro passaggio, richiedo un adeguamento, diciamo così, in prima o in terza persona, a una sana sessualità, come posso pretendere di essere riservato? Cioè, io vado a chiedere ad una persona: ma tu sessualmente sei di sana e robusta costituzione? E che vorrei capire anche che cosa significa essere di sana e robusta costituzione, cioè sana e robusta costituzione sessuale potrebbe essere di quella persona che lo fa almeno due volte al giorno, per esempio, butto lì, forse ho esagerato, mi adeguo alla media, facciamo due volte al mese, se non c'è la Champions naturalmente.

Anche sulla lettera b) mi viene da pensare: l'universalità del diritto di accesso e l'uguaglianza di trattamento nel rispetto della specificità delle esigenze; mi viene da pensare che ci siano comunque delle norme discriminanti, perché, se io chiedo una specificità, forse in qualche modo automaticamente discrimino.

Poi abbiamo la libertà di scelta nel rispetto dell'appropriatezza delle prestazioni, sulla quale io posso anche essere d'accordo; abbiamo la valorizzazione e il sostegno del ruolo della famiglia: qua vorrei far notare, ci sono anche dei ragazzi presenti ...*(Voci dall'aula)* Non ci sono più? Oh porca miseria! Mi sono distratto un attimo, sono andati via, mi spiace, va beh, facciamo come se ci fossero, io parlavo di sesso e li han mandati via, è sempre così, facciamo le leggi sulla sanità e non parliamo di sesso ai ragazzi, che invece ne avrebbero tanto bisogno.

A questo proposito vorrei spendere due parole a favore della diffusione del profilattico e del suo uso e consumo, dignitoso ed importantissimo. Un certo tipo di chiesa, non tutta, si oppone all'uso del profilattico. Mi hanno detto che stanno studiando un profilattico che possa andare bene anche a un certo tipo di chiesa, è un girocollo praticamente, fate conto che non ha punta ed è un girocollo.

Comunque, tornando alla lettera g), abbiamo la valorizzazione e il sostegno del ruolo della famiglia, quale nucleo fondamentale per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona; ma la famiglia non è un nucleo fondamentale per la crescita e lo sviluppo della persona: se il 70, l'80 per cento della violenza sulle donne viene perpetrata all'interno della famiglia, se i minori trascurati, quando fanno uso di droghe pesanti, quando affrontano la vita, il lavoro, in condizioni di disagio, non vengono aiutati dalla famiglia, mi viene da pensare che questo articolo andrebbe riscritto e rivisto: riconoscimento, valorizzazione e sostegno del ruolo della famiglia, quando la famiglia aiuta e sostiene veramente.

Lettera h): promozione degli interventi a favore dei soggetti in difficoltà, anche al fine di favorire la permanenza e il reinserimento nel proprio ambiente familiare e sociale; cioè, mia zia, che sta in una casa di riposo, ahimè, è gravemente malata ed è anziana, e ha la fortuna di avere dei familiari che possono pagare la retta, assai cara, assai cara, in quella casa di riposo, assai cara, si può permettere di rientrare in famiglia, difatti è rientrata in famiglia e ce ne facciamo carico, ora uno, ora l'altro nipote, perché è nostra zia, le vogliamo bene, ci ha fatto tanti regali a Natale, ci dava la paghetta di 10, 5 mila lire, 50 mila lire, quando era possibile, insomma. È stato bello condividere con lei la nostra vita ...*(Interruzione)* 50 mila sì, ma perché lavorava alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, faceva la centralinista, ahimè era presente anche quando ci fu l'attentato. Insomma, è una zia a cui teniamo molto tutti. Questa zia ce la "balliamo" - come si dice - un po' uno un po' l'altro, perché le vogliamo bene, ma noi siamo una famiglia non dico molto particolare, ma probabilmente che non fa testo; ci saranno altre famiglie come la nostra in cui l'anziano viene accolto, accudito, aiutato, finanziato, amato, coccolato, ma ci sono tante, tante famiglie in cui questo non accade.

PRESIDENTE

Consigliere Storti, purtroppo al quinto minuto si sfora.

STORTI Alberto

Ho sfiorato? Mi spiace, vi siete persi la cosa più interessante che stavo per dire, comunque non posso che essere in disaccordo con l'articolo 2.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fabrizio.

FABRIZIO Maria Grazia

Signor Presidente, in questo modo vivace di fare opposizione l'articolo 2, rispetto al quale il Partito Democratico non ha presentato emendamenti, è forse uno di quelli sui quali abbiamo, all'interno del lavoro della III Commissione, spostato decisamente il tiro rispetto al testo originario che ci era stato proposto dalla Giunta.

Infatti, lo dico per coloro i quali non hanno partecipato ai lavori della III Commissione, il testo originario prevedeva che i principi e gli obiettivi fossero garantiti dalla Regione.

Nel testo che è stato presentato oggi si dice una cosa decisamente diversa, e cioè che è il governo della rete delle unità di offerta sociale e socio-sanitaria che garantisce i principi e gli obiettivi.

Questo non è un passaggio irrilevante, perché significa che si sposta da un modello assolutamente verticistico ad un modello orizzontale il ragionamento sulla erogazione e sulla garanzia dei principi.

Perché noi - e lo dico subito - ci asterremo su questo articolo? Perché riteniamo che, al di là del miglioramento oggettivo che grazie al nostro contributo è stato dato, il prosieguo della legge non è così conseguente a quanto è contenuto in questo articolo.

Per cui, se nell'enunciazione dei principi abbiamo ottenuto qualcosa di estremamente positivo, è il prosieguo, e quindi l'applicazione, l'articolato successivo, che non ci fa stare tranquilli.

Devo anche sottolineare che, proprio all'interno dei lavori della III Commissione, abbiamo ottenuto in questo articolo un'altra cosa per noi fondamentale, cioè la garanzia dell'universalità del diritto di accesso e l'uguaglianza di trattamento nel rispetto delle specificità delle esigenze.

In questa parte del testo finalmente si è introdotto il ragionamento della garanzia dei diritti.

Per noi la politica dei diritti, all'interno delle politiche socio-sanitarie, diventa dirimente, perché è solo con questo che noi riusciamo a far valere l'universalità delle prestazioni; è attraverso il riconoscimento del diritto che si ha la possibilità di fare la battaglia perché questo diritto sia esigibile.

Noi abbiamo con pazienza percorso la strada all'interno della Commissione e la strada all'interno di questo Consiglio, e continueremo nella nostra strada, abbiamo adottato il passo del montanaro, che

è un passo breve, è un passo uniforme, è un passo continuo.

Sappiamo qual è l'obiettivo, il nostro obiettivo diverge per molti aspetti rispetto a quello della Giunta; abbiamo avuto la possibilità, su alcuni punti, di percorrere un pezzo di strada insieme.

Questo è l'articolo 2, per il quale noi ci asteniamo, sapendo che ciò non sposta le nostre preoccupazioni rispetto a come questo articolo viene declinato all'interno del testo complessivo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Monguzzi.

MONGUZZI Carlo

Signor Presidente quello che ci ha detto la collega Fabrizio è assolutamente vero, nel senso che siamo partiti da un tipo di enunciato dell'articolo 2 e siamo arrivati ad una formulazione, come dire, meno non condivisibile.

Rimangono - a nostro avviso - i due elementi deboli, che non sono deboli nella scrittura, la scrittura va bene, ma nell'interpretazione della scrittura, quando si parla di sussidiarietà verticale e orizzontale e soprattutto il comma 2, quando prevede il perseguimento degli obiettivi da parte della Regione.

Brevemente, sulla questione della sussidiarietà verticale e orizzontale, sebbene in linea di principio nessuno possa essere non in accordo con questa cosa, perché laddove non arriva il pubblico qualcuno deve fare la parte del pubblico - e su questo va da sé; la cosa però che a noi preoccupa, ed è il motivo principale di contestazione di questa legge, è che lo stato attuale delle cose sia di fortissima, non dico ingerenza, ma di fortissimo intervento del privato sociale già adesso, e che questa legge non intervenga in modo sufficientemente chiaro e in modo sufficientemente coattivo per dare le linee di intervento a questo privato sociale.

Detto banalmente: la spartizione dell'assistenza è già avvenuta e questa legge non interviene nella spartizione dell'assistenza, questo è il problema principale che a noi interessa mettere in rilievo.

Così non fosse, questa legge non sarebbe di per sé il demone o qualcosa del genere, ma la cosa che noi continuiamo e continueremo a sostenere è che il problema è proprio questo: abbiamo tanti buoi che sono già usciti dalla stalla, questa legge non regola l'uscita degli altri, e soprattutto non riporta un po' di buoi nella stalla, e quindi il nostro sospetto è che la stalla non sia governata adeguatamente. Ovviamente la stalla è, figurativamente, l'assistenza cosiddetta sociale nella nostra Regione, perché, attenzione, come non dire che la Regione deve perseguire l'obiettivo di integrare le politiche sociali e socio-sanitarie con le politiche della formazione, della istruzione, del lavoro, della casa? È una roba che in qualsiasi manuale di marxismo moderno si può trovare, anzi direi che è sicuramente una forma di quello che noi amiamo definire socialismo sostenibile, e cioè la persona viene aggredita dal punto di vista dell'assistenza nei vari aspetti del suo interloquire quotidiano, con la propria salute, con il proprio disagio, con il proprio bisogno di sapere, con il proprio bisogno di abitare e con il proprio bisogno di lavorare.

Mettendo assieme tutte queste cose, è evidente che si crea un ambito ottimale di intervento per la persona, per la famiglia. Quello che però non c'è è la riparazione di tutto ciò che è già avvenuto, dove queste cose non solo sono parcellizzate, ma spesso per il disagio non è possibile avere queste cose dal pubblico.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zamponi.

ZAMPONI Stefano

Signor Presidente, mi spiace che sia andata via la scolaresca e approfitterò del tempo che mi è concesso per fare una richiesta alla Presidenza, perché ho sentito voci critiche esprimersi nei confronti di un atteggiamento che, agli occhi di uno spettatore esterno, poteva apparire incomprensibile.

In particolare è incomprensibile agli occhi di uno spettatore che non conosca i meccanismi della corretta dialettica parlamentare perché viene richiesto il numero legale in forma quasi rituale e perché ci sono in continuazione delle interruzioni rispetto ad una attività legislativa tesa ad approvare la migliore legge possibile.

Allora, sperando che almeno coloro che stanno seguendo via internet le nostre sedute vogliano approfondire l'argomento, segnalo che il cosiddetto filibustering è uno degli strumenti di democrazia applicati da lunga data e consiste nell'attuare una serie di meccanismi, consentiti dal Regolamento, al fine di ostacolare, ritardare e diluire l'azione di una maggioranza determinata ad approvare il provvedimento, mettendo alla prova le capacità di assicurare il numero legale durante tutto il tempo di discussione di un determinato provvedimento.

Questo è uno strumento di democrazia, nel senso che la maggioranza ha il diritto di approvare i provvedimenti sui quali ritiene di doversi impegnare, mentre la minoranza ha il diritto di fare opposizione affinché venga valutato se lo sforzo per far approvare il provvedimento è commisurato al risultato o se invece il provvedimento debba essere modificato.

Ricordo che ieri sera è mancato il numero legale un po' perché molti Consiglieri erano ansiosi di andare a vedere il meraviglioso goal di Totti, un po' perché, probabilmente, la convinzione, anche nella maggioranza, che conviene morire per un provvedimento di questo genere, inchiodandosi ai banchi anche fino all'una di notte, non è un sentimento condiviso.

Io credo che ragionevolmente si debba riuscire a trovare una posizione, la più larga possibile, su tutti i progetti di legge.

Ricordo che lo stesso atteggiamento che oggi sta tenendo una parte quantomeno consistente dei Consiglieri di minoranza è stato tenuto dal partito dell'Italia dei Valori, nelle cui file sono stato eletto, a proposito dell'indulto.

Noi abbiamo fatto ostruzionismo in Parlamento e, grazie anche all'abilità dell'allora Vice Presidente leghista del Senato, vennero spazzati via tutti gli emendamenti nell'arco di due ore, mi pare, e l'indulto diventò legge.

Buona parte di quelli che lo hanno approvato allora si sono pentiti di averlo approvato.

Ecco, io vorrei concludere il mio intervento, per restare nel tempo che mi è stato assegnato, invitando la maggioranza a riflettere se non sia il caso di modificare questa legge per rendere principi ed obiettivi più aderenti al consenso di una larga parte di questa aula.

PRESIDENTE

Con questa dichiarazione di voto abbiamo esaurito le dichiarazioni di voto sull'articolo 2.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 2 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

Come indicato nella convocazione, sospendo la seduta sino alle ore 14.00.

*(La seduta viene sospesa alle ore 12.25 e riprende alle ore 15.27)*

PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori.

Comunico che il Consigliere Scotti è rientrato dal congedo.

Passiamo alla discussione generale sull'articolo 3.

La parola al Consigliere Fabrizio.

FABRIZIO Maria Grazia

L'articolo 3 indica quali sono i soggetti che partecipano alla cosiddetta rete.

Su questo devo dire che vien buono quanto detto rispetto all'articolo 2, perché, se nei principi e negli obiettivi si dava in qualche modo pari dignità a tutti i soggetti che compongono la rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie e venivano elencati i principi, qui io noto che l'elencazione dei soggetti che hanno titolo a partecipare alla rete non ha poi quello che a nostro modo di vedere è il punto essenziale, e cioè l'identificazione degli strumenti per il governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario. Ovverosia: come si fa a mettere in raccordo e a rendere autenticamente esigibile la programmazione e la progettazione tra tutti questi soggetti se non attraverso l'identificazione di quelli che devono essere gli strumenti di partecipazione a livello locale?

Ho già avuto modo di dire che per quanto ci riguarda non possono esistere solo ed esclusivamente piani e progetti settoriali, devono esistere luoghi di partecipazione programmata e soggetti che entrano a pieno titolo all'interno di questa programmazione.

Ecco perché nei nostri emendamenti noi vogliamo elencare scrupolosamente questi strumenti di programmazione.

Innanzitutto, il piano socio-sanitario regionale, che è lo strumento con cui la Regione determina e organizza per gli anni successivi quelli che devono essere gli interventi e le modalità per la realizzazione, i finanziamenti; i piani sociali di zona per quanto concerne le prestazioni sociali degli Enti locali: una progettazione fatta a livello di zona per quanto riguarda gli Enti locali aiuta la programmazione complessiva e rende integrato il sistema di risposta; infine, i piani attuativi locali e i programmi delle attività territoriali distrettuali per quanto concerne le prestazioni di rilevanza socio-sanitaria e sanitaria delle Aziende Sanitarie Locali.

Ecco, noi abbiamo elencato quelli che sono gli strumenti perché a noi sembra che, una volta enunciato un principio positivo, che è quello del governo della rete con la parità di tutti i soggetti che devono concorrere, una volta che abbiamo elencato i soggetti che hanno titolo a programmare - noi abbia-

mo aggiunto anche, nelle nostre proposte, le associazioni di tutela degli utenti e gli istituti di patronato e di assistenza sociale - noi riteniamo che nella legge debbano essere elencati quelli che sono gli strumenti di programmazione negoziata ai livelli locali.

Noi riteniamo che, nell'assenza, così come sembra nel testo, nell'assenza di questi chiari interventi di programmazione, si rischia di non avere la cosa che a noi sta a cuore di più e che avremo modo di specificare meglio quando parleremo dello sportello unitario, e che è l'identificazione di percorsi assistenziali integrati, perché se non c'è la programmazione, l'identificazione del fabbisogno locale, la messa in rete autentica dei soggetti che devono erogare le prestazioni, è difficile che noi possiamo andare ad identificare la risposta che deve essere organizzata dagli sportelli unitari.

Questo è un punto - a nostro modo di vedere - dirimente della questione, perché è il come si attuano quelli che sono i principi e quelle che sono le finalità della nostra legge.

Questo è un punto su cui si gioca la credibilità della legge; una legge che non identifica gli strumenti di programmazione, di pianificazione, è una legge che rischia di non avere gambe.

### **Presidenza del Vice Presidente Cipriano**

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Cè.

CE' Alessandro

La seduta deve anche avere senso. Intervengo sull'ordine dei lavori. Io non ho grossi problemi ad intervenire ma, se mi permette, Presidente, stiamo intervenendo sul complesso degli emendamenti, giusto? Stiamo intervenendo sul complesso?

PRESIDENTE

Siamo all'articolo 3 e, come lei sa bene, il Regolamento prevede che su ogni articolo è possibile un intervento di massimo quindici minuti per ogni Consigliere, per illustrare il complesso degli emendamenti all'articolo 3.

CE' Alessandro

Va bene, il complesso degli emendamenti; solitamente in aula c'è un Relatore che dà il parere sugli emendamenti e un Assessore che eventualmente può dare un'indicazione sugli emendamenti stessi, meglio sarebbe se fosse l'Assessore specifico. Ma lasciamo stare, però, almeno la presenza del Relatore...

PRESIDENTE

Chiedo al Relatore, che so che è presente...

CE' Alessandro

No, mi lasci finire.

PRESIDENTE

... ma è impegnato in questioni che riguardano il provvedimento in oggetto, naturalmente.

CE' Alessandro

Abbia pazienza, Presidente! Siccome non ho bisogno di dare aria alla bocca, se io illustro degli emendamenti, il senso degli emendamenti, e non c'è nessuno in aula delle persone che potranno, in una fase successiva, dare una valutazione positiva o negativa ai miei emendamenti... (*Interruzione*) Io credo che sarebbe opportuno invece prendere atto che è in corso una trattativa, sospendere un quarto d'ora i lavori e poi io intervengo sul complesso degli emendamenti, o magari non avrò più bisogno neanche di intervenire.

PRESIDENTE

Lei ha perfettamente ragione, Consigliere Cè, adesso l'Assessore è rientrato ed è presente, se si accontenta dell'Assessore. Comunque ho fatto richiamare anche il Relatore... Ecco il Relatore, è presente anche il Relatore.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti (per la precisione 47) presentati all'articolo 3.

La parola al Relatore, Consigliere Peroni.

PERONI Margherita

Accogliamo due emendamenti, il 1313 e il 1256; su tutti gli altri esprimiamo parere contrario.

## PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1306.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1307.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1308.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1309.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1311.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1312.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 1313, a firma dei Consiglieri Monguzzi e Saponaro, la parola al Relatore Peroni.

## PERONI Margherita

Come già detto, accogliamo questo emendamento, che prevede di sostituire, al comma 1, lettera a), le parole "e altri soggetti" con "e gli altri soggetti".

## PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1313 nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1314.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1315.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1316.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1317.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 796.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 11.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 795.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 797.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 570.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 798.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 799.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 800.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 801.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 9.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 802.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 803.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 805.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 804.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 35.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 689.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 806.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 808.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 807.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 8.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 694.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 36.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1310.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 809.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 811.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 815.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 816.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 1256, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Muhlbauer, Squassina Osvaldo e Squassina Arturo, la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Accogliamo questo emendamento che prevede di inserire all'articolo 3, comma 2, le parole "e secondo la normativa vigente".

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1256 nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 810.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 812.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 813.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 10.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1255.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 814.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 695.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 696.

*(Il Consiglio non approva)*

Abbiamo terminato l'esame degli emendamenti all'articolo 3.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 3 come emendato.

*(Il Consiglio approva)*

## PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 4 e ai relativi emendamenti.

La parola al Consigliere Oriani.

## ORIANI Ardemia

Io presento gli emendamenti all'articolo 4. All'articolo 4 noi abbiamo presentato cinque emendamenti. Questo articolo si occupa della rete di offerta sociale della Regione Lombardia e quindi è un articolo importante.

Noi precisiamo che la rete d'offerta sociale è costituita dall'insieme degli interventi che vengono realizzati anche nel territorio, e quindi messi in rete, intendendo quindi i servizi territoriali domiciliari, quelli diurni, i semiresidenziali e residenziali, erogati da soggetti pubblici e privati e dagli enti locali.

Quindi noi, in sostanza, proponiamo una modifica che faccia capire in modo più preciso di quanto la legge dica e dia il senso di una rete di servizi che è realizzata dall'insieme di queste strutture.

Noi proponiamo inoltre che sia garantita alle persone dichiarate non autonome la protezione e la tutela giuridica e che per questo debba essere valorizzato il ruolo e la figura dell'amministratore di sostegno.

Noi proponiamo inoltre, con un altro emendamento, che si garantiscano, all'interno dei livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni, l'informazione alle persone e alle famiglie (noi parliamo in realtà anche di consulenze, non solo di informazione); la presa in carico delle persone e delle famiglie; un servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza di carattere personale e familiare. Quindi un intervento volto a garantire la parte più fragile della nostra popolazione.

Proponiamo inoltre che, oltre al parere della competente Commissione consiliare rispetto a questi temi, vi sia anche il parere della conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, conferenza a cui noi diamo un'accezione molto forte.

Infine, abbiamo presentato un emendamento che riteniamo molto importante, che modifica quanto previsto dal testo del progetto di legge, che è quello legato al tema della maternità e della questione dell'inizio della vita.

Questo lo dico perché noi abbiamo corso il rischio, anzi la maggioranza, il centrodestra ha scelto, perché alla fine è una scelta politica, di inserire un tema delicatissimo come la concezione di quando inizia la vita in un provvedimento che tratta di servizi alla persona. Quindi ha compiuto una scelta che ha dato all'esterno l'informazione che in questi due giorni noi abbiamo discusso solo di questo. Questo è un tema importantissimo, è un tema sul quale non si può assolutamente scherzare, ma non può essere, questo, un tema di carattere elettorale, perché riguarda il diritto alla maternità libera e consapevole delle donne.

La Giunta ha compiuto questa scelta, dicevo, che io giudico erronea, negativa e che, tra l'altro, ha anche contribuito a mettere in secondo piano altri temi importanti di questa legge, come possono essere la garanzia dei diritti di cittadinanza sociali, il fondo per la non autosufficienza, e quindi una garanzia di assistenza complessiva per le persone fragili; noi però diciamo che c'è ancora il tempo, da parte della Giunta e anche del Relatore, di fare un passo indietro.

Tra l'altro, personalmente ritengo sbagliata la decisione di chi ha proposto, all'interno di questo provvedimento, di inserire il tema dell'inizio della vita fin dal concepimento.

Noi sappiamo che ci troviamo di fronte ad una situazione legislativa nazionale di carattere complesso su questo tema e che ci sono versioni etiche diverse.

Siccome però per me, per noi, la garanzia deve essere quella della applicazione della legge 194 tout court, chiediamo che questo tema sia estrapolato da questo provvedimento, anche perché la Regione Lombardia non può esimersi dall'applicare la legge 194. A questo proposito, mi risulta che sia in corso una discussione, che io mi auguro finirà positivamente all'interno della stessa Conferenza Stato-Regioni, che si vada verso un patto, un accordo scritto tra Governo e Regioni, per applicare maggiormente la 194 in tutte le Regioni.

Quindi, a mio avviso, ciò che questa legge deve fare - io parlo proprio di impianto legislativo, quindi di una legge che dice "governo della rete e dei servizi alla persona" - deve, secondo me, essere sostituito il testo che è stato presentato in aula con un testo che parli esplicitamente ed unicamente di tutelare la maternità e garantire il sostegno alla natalità e al benessere del bambino anche attraverso la rete dei consultori. Oltretutto mi risulta - l'ho detto in un altro intervento - che nell'atto di indirizzo deciso dalla Giunta regionale rispetto alla 194 si parli di potenziamento dei consultori; io tra l'altro non ho ancora capito se i famosi 8 milioni messi da parte della Giunta siano aggiuntivi o se una quota di questi siano arrivati dal Governo, e quindi da un'intesa Ministero della Famiglia e Regione per la progettazione di interventi all'interno dei consultori e quindi di finanziamento di questi progetti; ripeto, credo che si possa tutelare la maternità e garantire il sostegno alla natalità anche attraverso la rete dei consultori, rimuovendo le cause di ordine sociale ed economico che possono ostacolare una procreazione cosciente e consapevole.

In questo modo diamo al testo - secondo noi ovviamente - una dizione più corretta, una dizione che tra l'altro ricomprende anche un punto di vista che io non penso possa essere negato da nessuno, sul quale ci può essere un consenso ampio, e lasciamo fuori da questo provvedimento altre questioni che possono invece essere inserite ed avere una visione strumentale, oppure possono dare adito alla Regione Lombardia di credere che con questo provvedimento e all'interno di questo si voglia in realtà fare passi indietro rispetto all'applicazione di una legge dello Stato come la legge 194.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

È più che nota la nostra posizione su quello che per l'articolo 4 è l'elemento di totale dissenso, addirittura con un giudizio di forzatura inutile e che apre probabilmente più tensioni e non consente invece delle condizioni di approccio alla tutela dei problemi della vita, come noi ci saremmo augurati di poter disporre in una sufficiente e adeguata forma di discussione.

Noi siamo davvero consapevoli di essere dentro una fase di involuzione, che nel Consiglio regionale della Lombardia ha avuto una posizione, naturalmente non unanime ma articolata, di sostegno alla moratoria, per quanto riguarda la legge 194/1978, termine molto vago, tutto sommato fortemente propagandistico, e abbiamo cercato di individuare, nei sistemi di sostegno alla maternità consapevole, nei sistemi di sostegno all'autodeterminazione della donna e nei sistemi di sostegno, anche educativi, ai problemi della contraccezione, la strada maestra per fare di questo problema un momento di grande solidarietà, di grande civiltà.

Ecco, noi siamo veramente sorpresi del fatto che un provvedimento che arrivava in aula con una dicitura già pesante sia stato peggiorato con una serie di emendamenti e che sia stato assunto, perché questo è il fatto grave, come qualcosa di inamovibile da parte della Giunta, che quindi se ne è fatta carico e se l'è fatto proprio.

Ecco, io ho detto l'altro giorno che la cosa che spaventa è un certo senso che deriva dalla penetrazione nella nostra società di un dominio del sacro, ho detto così. Cioè, noi siamo di fronte ad una concezione della sacralità della vita, quasi per esorcizzare il problema della morte; cioè, la vita è quella cosa che è in mano sostanzialmente alla tecnica, al medico, che quindi può prevedere quante settimane, quanto prima, non è parte invece della scelta, dell'integrità, della totalità della persona, e questo continuo spostamento dalla sacralità che diventa una funzione del potere, e di cui questo Papa è un esempio davvero anche intellettualmente molto intransigente, per affermare un'interdizione sull'uomo e sulla donna di gestire la propria esistenza con la ragione e con l'azione responsabile, fa paura.

Ecco, l'articolo 4, che ci volete far approvare, fa questo. L'articolo 4 interdice, dal momento che individua nel concepimento l'atto di difesa, e quindi di definizione della vita, sottopone le decisioni consapevoli della maternità e anche il ruolo del corpo della donna a una distruzione - se volete - della propria autonomia e la sottopone ad un potere esterno. Hanno ragione le donne a volersi difendere da questa mostruosità, hanno ragione perché le loro scelte valgono come quelle degli uomini, perché le loro scelte hanno titolo in questa fase della storia e la fanno avanzare, proprio perché qualcuno le difende, non perché qualcuno le vuole conculcare.

La Regione Lombardia è alla testa di questa tendenza, perché va considerando la realtà della vita come qualcosa di separato dall'atto cosciente di partecipare alle sue funzioni.

Io ho molto timore che questa mancanza di assunzione di responsabilità possa diventare anche un atto di violenza. L'ho detto nel momento in cui c'era la questione della sepoltura dei feti, e guardate che quell'azzardo pesa tuttora e lascia una ferita che non è rimarginata.

Tenete conto che volerci imporre - e noi abbiamo chiesto insistentemente di togliere questa cosa - da una parte il concepimento come inizio di una tutela quasi giuridica, conflittuale con chi ospita la vita, e dall'altra parte il pericolo che la libertà della donna e la sua responsabilità di madre possa essere violata attraverso delle norme rendono questa legge di per sé una legge cattiva, anche se noi abbiamo tentato con l'ostruzionismo di migliorarla, anche se noi siamo riusciti - credo, e lo dirò dopo - ad ottenere dei risultati di altro genere. Però, questo è il problema che mi preoccupa di più: il fatto che si diffonda una sorta di fondamentalismo che, in nome di una concezione astratta della vita, finisce con il negare l'umanità - se volete - dei processi che abbiamo davanti, Scegliere un figlio, abbandonarlo o farlo crescere, è qualcosa che qualsiasi coppia ha visto e ha vissuto come estremamente propria; noi invece lo stiamo - a mio giudizio - continuamente "esponendo", mettendo a rischio. Non sono così banale da pensare che un'aggiunta all'interno di una norma di intervento sociale sia sufficiente per piegare questi principi. In fondo - direte voi - è poca cosa, si tratta dei servizi sociali. No, proprio perché si tratta dei servizi sociali, proprio perché può passare un pochino inosservata, il vulnus è ancora peg-

giore.

E qui io vorrei ricordare come un oscurantismo produce degli effetti negativi. Guardate che nei luoghi dove la libertà della donna e l'educazione sono più ampi e riconosciuti - parlo dei Paesi Bassi, ad esempio - l'aborto si è ridotto all'8 per cento; laddove, come in Polonia, oggi l'aborto è fatto attraverso sistemi clandestini, siamo arrivati al 32 per cento.

Vogliamo ritornare a colpevolizzare la donna, a farla soffrire al punto da dovere ritirarsi in proprio di fronte al fatto che la società se ne debba occupare e darle come valore la propria libertà?

Ancora vorrei dire: ma voi potete distinguere la mente e il corpo delle donne? Cioè, la mente magari che decide di interrompere la gravidanza e il corpo che la ospita che invece deve essere costretto a mantenerla?

Ma dove sta questa separazione? La fanno nei confronti degli uomini questa cosa? Avviene la separazione tra mente e corpo, avviene che la funzione della procreazione sia calcolata, stabilita a prescindere? Ma che idea della vita è questa? Ma che idea della vita è?

Ecco, io temo questa cultura, temo che tutto sommato noi andiamo incontro ad una nuova fase di sottomissione dei problemi della sessualità e dei problemi della maternità al filtro della bontà o meno dell'effetto rigeneratore, o della generazione.

È un fatto che noi avevamo per lungo tempo tenuto fuori almeno dalle aule consiliari; è qualcosa di cui si poteva discutere per conto proprio oppure all'interno delle convinzioni di ciascuno, religiose, etiche, morali, ma non è mai stato un elemento di caratterizzazione di una laicità consapevole.

Noi - mi sembra - stiamo scegliendo una strada di involuzione. E non è un caso che immediatamente dopo ci sia stato l'altro svarione, che mi auguro saremo in grado di correggere, che parla di una sessualità sana, cioè noi siamo di fronte ad una concezione tutto sommato colpevole di quella che è una delle funzioni più straordinarie, che noi proponiamo anche educativamente e nel rapporto diretto che c'è tra pubblico e privato.

So che questa cosa verrà giocata sugli schermi della televisione, nelle emozioni, e noi rinunceremo a fare educazione. Peccato, perché una legge come questa ha come compito principale quello di fornire i livelli di valore e di educazione... *(Voci dall'aula)*

PRESIDENTE

Mi scusi, Consigliere Agostinelli, chiedo all'aula di contenere quantomeno questo brusio, che davvero è fastidioso.

AGOSTINELLI Mario

Non è nemmeno un grande problema. In fondo, lo dico con molto rispetto, è piuttosto un segno del declino della nostra cultura che ci sia brusio quando si parla di questo. C'è stata una fase in cui un movimento straordinario ha creato le condizioni per una legge di civiltà formidabile e oggi, quando vi diciamo che state tornando indietro, si copre di brusio chi parla. A me piacerebbe invece che ci si irritasse moltissimo, che io venissi interrotto, che mi si dicesse: guarda che non è così, è un'altra la questione. Almeno con Cè, quando abbiamo parlato di questo, ce le siamo dette le cose.

Ecco, io temo - e concludo - che tutta l'impostazione che da tempo viene avanti in questa Regione abbia un carattere, prima ho detto integralista e piuttosto fondamentalista, adesso vorrei invece render-

la ancora meno nobile, abbia a che fare con l'avvio della campagna elettorale.

Non chiedeteci di soprassedere a queste cose, non chiedeteci di non fare di questa aula un punto decisivo, non solo del confronto ma dell'irritazione, della reazione e della proposizione di valori alternativi, che io ho cercato qui di rappresentare.

Un'ultima questione per quanto riguarda questo articolo. C'è un problema di finanziamento che noi abbiamo cercato, in tutti gli emendamenti, di spostare dalla funzione privata, proliferata in questa Lombardia (consultori di tutti i tipi, sostegno alla vita e via dicendo), per farli andare invece nella direzione di istituzioni pubbliche, che nel pluralismo e nella tutela delle leggi dello Stato vedono il loro fondamento.

Badate, io prendo l'ultimo minuto per dire una cosa, che a chi fa la strada che faccio io al mattino, quando vado a prendere il treno, fa un male tremendo. Vorrei che lo sapeste tutti: nell'area antistante l'ospedale di Tradate, un ospedale pubblico, c'è un enorme cartello con un feto dentro l'utero, con un dito in bocca e che grida "Mamma, non uccidermi!". Ma è civile mantenere una cosa di questo genere di fronte ad un ospedale pubblico? Qualcuno di voi potrà sorridere, ma io vi chiedo, tra l'altro, perché non prendiamo una posizione su queste cose? Vi pare possibile che, in una zona dove si fanno circa 280 maternità, chiunque entra lì, e ha magari delle doglie, ha dei disturbi di vario tipo, magari è costretto a interrompere la gravidanza, si veda davanti una cosa di questo genere?

PRESIDENTE

Presidente, ha finito il tempo a sua disposizione.

AGOSTINELLI Mario

Lo so e forse non vale la pena di andare avanti. Vorrei che una volta, come fanno le Commissioni che vanno a vedere alcune cose, veniste con me a vedere questo cartellone.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Osvaldo Squassina.

SQUASSINA Osvaldo

Signor Presidente, può anche darsi che non abbia bisogno di tutto il tempo che ho a disposizione, ma voglio sottolineare alcuni aspetti dell'articolo 4.

È un articolo che io considero, tra i diversi articoli di questa proposta di legge, uno dei pezzi peggiori, perché vedo che dentro questo articolo si cerca di affermare un concetto che è inaccettabile.

Paradossalmente, se si prende il testo originale varato dalla Giunta, pur avendo delle cose da dire su quel testo, è certamente più serio, più lineare, più corretto, perché, ad esempio, alla lettera b) viene in-

serito questo concetto - che mi ha colpito - e cioè dentro le unità di offerta sociale si pone il problema della tutela della maternità e della vita umana fin dal concepimento.

Ora, la mia domanda (guardate, non è uno scherzo e non è nemmeno una provocazione, perché siamo di fronte ad un tema che io considero davvero importantissimo) è questa: come si pensa di realizzare questo obiettivo della tutela della vita umana fin dal concepimento? Pensate forse, lo dico anche ai rappresentanti della Margherita, pensate davvero di istituire una sorta di registro regionale delle persone che, dopo aver fatto l'amore, presumono di essere rimaste incinte, e quindi fin da quel momento, dalla presunzione, dare loro un certo tipo di assistenza?

Ma, siccome la cosa davvero è seria, vorrei farvi un'altra osservazione.

Tempo fa - adesso non mi ricordo più su quale giornale - c'era un attento studioso, soprattutto dei fenomeni demografici, che cercava, nell'ambito del rispetto che bisogna dare, evidentemente, ad un tema come quello dell'aborto, che è un tema molto sensibile e molto delicato, cercava di porre l'attenzione sul fatto che, se noi guardiamo la popolazione mondiale, poi farò alcune considerazioni, se noi guardiamo la popolazione mondiale, negli ultimi cento anni si è passati da circa tre miliardi di cittadini a sei miliardi.

Le previsioni che vengono fatte da parte di tutti gli studiosi è che nei prossimi cinquant'anni la popolazione possa superare i nove miliardi di persone, mentre le risorse disponibili saranno le stesse. Si prevede addirittura che ci potrà essere, se non si interviene sull'utilizzo delle risorse naturali, si ipotizza che alcuni Paesi ricchi, economicamente parlando, possano evidentemente affrontare questa situazione, ma tutti gli studiosi sono enormemente preoccupati e spaventati soprattutto di fronte al fatto che oggi il 50 per cento della popolazione vive in uno stato di povertà, con livelli di mortalità enormi.

Mi domando come si fa - e non è una battuta - a conciliare l'obiettivo della difesa e della tutela della vita delle persone, che è una cosa seria, inserendo in questo articolo il fatto della tutela, di considerare la vita a partire dal concepimento, quando poi magari assistiamo ogni giorno alla morte di bambini per mancanza di alimenti, per mancanza di acqua, perché vengono calpestati i diritti più elementari? Ecco, la prima questione che volevo sottolineare è questa.

Dal punto di vista generale, poi, è significativo mettere in luce come in questo articolo si faccia riferimento all'obbligo delle cosiddette unità di offerta sociale di rispondere in prima battuta al diritto costituzionale, all'assistenza sociale. Poiché non crediamo sia una svista, dobbiamo ritenere che tutto ciò che viene indicato abbia un carattere di discrezionalità.

È singolare altresì che i compiti delle unità di offerta sociale siano riferiti come prima cosa alla famiglia, quando la famiglia non esiste se non come luogo di relazione significativa fra le persone in carne ed ossa. Sarà quindi necessario favorire ad esempio una serie di progetti, una serie di iniziative rispetto a questo tema.

C'è un altro aspetto che mi ha colpito, veniva già indicato nella fase iniziale, rispetto a questa lettera che ho richiamato. Infatti è la legge sull'interruzione della gravidanza, mi risulta, che indica ai consultori un ruolo di sostegno e di rimozione delle cause che potrebbero indurre alla scelta di tante donne. Ma nella 194 si assume, a mio parere, e a parere soprattutto delle donne, l'autodeterminazione come valore centrale, arrivando ad affermare che tali procedure sono possibili solo ove la donna lo consenta.

Bisogna, a mio parere, smetterla di fare ideologia sul corpo delle donne, il compito di noi legislatori è quello di rispondere in modo laico al bisogno delle e dei cittadini, riconoscendo i loro bisogni e garantendo i loro diritti.

Infine, registriamo con profondo rammarico che su un altro aspetto non si sia raggiunto un punto di incontro, ma non con stupore, perché pensiamo che fra i compiti delle unità di offerta sociale indicati dall'articolo 4 non vi sia la realizzazione di servizi e interventi pubblici in grado di rispondere positivamente ai diritti delle persone migranti presenti sul nostro territorio.

Non basta affermare genericamente, come si fa in questo articolo, che si vuole favorire l'integrazione, occorre indicare le cose che si vogliono fare concretamente.

Nel nostro progetto di legge abbiamo affermato che andavano definiti interventi e servizi del sistema sociale l'insieme dei servizi territoriali, domiciliari, diurni, semi-residenziali e residenziali erogati dai Comuni singoli o in forma associata e dai soggetti sociali autorizzati al funzionamento, affidati o accreditati, aventi come finalità quelle di garantire i diritti di cittadinanza alla generalità delle persone che vivono nel territorio regionale; di promuovere benessere individuale e sociale e partecipazione attiva delle e dei cittadini; di prevenire e contrastare le cause del disagio sociale, della povertà e della scarsità di reddito; di favorire l'autonomia e il diritto delle persone diversamente abili ad una vita indipendente.

Fanno parte, a nostro parere, dei servizi territoriali erogati dai Comuni in forma singola o associata: i servizi educativi e sociali rivolti ai minori che garantiscano il rispetto dei loro diritti, a partire da un'armonica crescita fisica, cognitiva e relazionale; i servizi rivolti alle persone diversamente abili che garantiscano il rispetto del loro diritto ad una vita indipendente, ad un lavoro adeguato, ad un'assistenza adeguata, al superamento delle discriminazioni; i servizi rivolti alle persone anziane che garantiscano il rispetto del diritto alla salute, all'assistenza sociale, alla socialità; i servizi rivolti alle persone immigrate che garantiscano la piena esigibilità dei diritti di cittadinanza; il sostegno al reddito per prevenire, contrastare, rimuovere le situazioni di povertà, di disagio e di esclusione sociale; il sostegno alla genitorialità consapevole.

Io credo però che la lettera b) di questo articolo 4, in realtà, abbia un altro senso: non solo si vuole - come veniva detto da parte di Agostinelli - usare questa cosa nell'ambito della campagna elettorale, ma, aggiungo, quando si usano i diritti delle persone in campagna elettorale, si fa un pessimo servizio per l'insieme della collettività.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Arturo Squassina.

SQUASSINA Arturo

Signor Presidente, accolgo come molto positivo l'invito che faceva il Presidente Agostinelli rispetto al trovarsi davanti a questo manifesto che lui incontra tutti i giorni mentre viene in treno, per constatare dove possono arrivare alcune scelte ideologiche che si trasformano in aberrazioni umane.

Noi dovremmo stare molto attenti, lo dico su questo tema di grande sofferenza che è l'interruzione della gravidanza, ma lo dico anche rispetto ad un dibattito che definisco demenziale e, oltre che demenziale, molto pericoloso, che sta uscendo in questi giorni sulle prime pagine dei giornali.

Badate che mettere in prima pagina o mettere su un manifesto quello che descriveva il Presidente Agostinelli crea nel nostro Paese un problema di democrazia e di convivenza civile.

Parlo delle prime pagine del giornale di ieri e di oggi sul tema della castrazione chimica per quanto riguarda la pedofilia. Certamente al nostro interno non c'è nessuno di noi che non voglia mettere in campo la più grande battaglia rispetto a questo fenomeno che sta avendo delle punte insopportabili, che riguardano anche, per esempio, una parte considerevole del turismo sessuale. Però, badate bene, se si usano determinati termini che evocano una serie di questioni, io credo che sbagliamo completamente approccio e andiamo nella direzione di seminare forme di odio che sono molto pericolose. Infatti, se si ha la pazienza, ma non tutti ce l'hanno, di andare oltre il titolo e di leggere, si parla di trattamento farmacologico rispetto a questa questione.

Io condivido questa posizione, se è volontario; non condivido invece il titolone che parla di castra-

zione chimica, che evoca, nell'immaginario e nella situazione concreta, forme che non sono il trattamento farmacologico rispetto a questi problemi.

E allora dico: stiamo attenti rispetto anche alla questione che è stata sollevata nell'articolo 4, perché in questo caso noi ci troviamo di fronte non all'individuazione di come va armonizzata una legislazione e di come va tutelata l'autodeterminazione delle donne, ma qui si fa una petizione ideologica che, tra l'altro, se aveste la pazienza di andare anche ad analizzare quella che è la risposta dei cittadini italiani rispetto alla 194, un'ultima inchiesta fatta è che più del 75 per cento dei cittadini e delle cittadine italiane affermano la bontà della legge 194.

Oggi c'è sui giornali una riflessione e un ripensamento del grande padre della battaglia sulla moratoria dell'aborto, Giuliano Ferrara, che sta ripensando riguardo alla presentazione della sua lista alla Camera e al Senato su un tema che sarebbe da escludere, da evitare sulla questione elettorale e che non dovrebbe diventare una questione ideologica.

Io su questo inviterei anche chi vuol fare una bandiera di queste questioni a stare molto attento perché su queste questioni è molto più forte la maturità dei cittadini e delle cittadine italiane rispetto a chi vuole speculare su un dramma che molte, alcune cittadine italiane o migranti vivono sulla questione della maternità.

Ecco, non riesco a capire come mai ci sia questa pervicacia di voler mettere una bandiera ideologica rispetto ad una questione che andrebbe affrontata non sotto il profilo ideologico, ma sotto il profilo di mettere in moto strumenti che siano in grado di prevenire rispetto alle questioni che sono in campo.

Vi faccio degli esempi banali. Io non sto parlando della RU-486, che io credo sia da utilizzare all'interno delle strutture ospedaliere, sto parlando della pillola del giorno dopo, che è commercializzata, è utilizzata in quasi tutta Europa, mi risulta, mentre invece qui in Italia, sulla base di una scelta tutta ideologica, c'è il tentativo di evitare l'utilizzo di questo tipo di pillola. E siccome ho vissuto i tempi bui di quando per avere la ricetta per la pillola antifecondativa bisognava rivolgersi all'AIED, perché quasi erano criminalizzate le donne che chiedevano la pillola antifecondativa, io mi domando: alla luce di questi anni e di questa esperienza, perché non favoriamo queste forme anche di pubblicizzazione rispetto a strumenti per evitare che ci si trovi in una situazione in cui, sulla base delle esigenze personali e sociali, una donna sceglie con grande dramma di non potere portare a termine la propria maternità?

E allora faccio una proposta invece di alzare bandiere ideologiche, come mai non individuamo come uno strumento decisivo, per quanto riguarda la questione dell'autodeterminazione, la questione di come vivere in maniera serena - non perché me lo detti uno - la propria sessualità, al di là di come uno voglia vivere la propria sessualità, che è totalmente libera nel momento in cui è esplicitata senza creare danno o violenza in altre persone? Ecco, mi domando come mai non si dia il via ad una grande opera di informazione, di crescita culturale, rispetto agli strumenti che sono in campo.

Vi ricordo ancora che, anche per quanto riguarda l'uso del profilattico, è solo negli ultimi tempi, grazie anche al Governo di centrosinistra, che attraverso lo strumento televisivo, e anche attraverso la pubblicità sui giornali, si invita ad utilizzare una forma di precauzione, non solo al fine di evitare una possibile fecondazione, ma anche per quanto riguarda la prevenzione delle malattie.

Ebbene, su questa questione sono state create polemiche incredibili e addirittura qualcuno ha teorizzato, rispetto a queste questioni (sono state anche tentate assemblee nelle scuole, dove credo siano stati solo ricevuti fischi e pernacchi), ha teorizzato che al centro non c'è la questione di prevenire l'aspetto della fecondazione o l'aspetto della malattia, ma si è affermato il fatto che, per evitare di contrarre malattie o di entrare in altre situazioni, la cosa migliore era quella di astenersi dai contatti e dai rapporti sessuali.

Ecco, certe volte, su queste questioni, mi sembra di non affrontare quella che è la realtà, quella che è la situazione concreta, ma mi sento quasi di vivere in una situazione di grande oscurantismo, che non pone al centro il tema della formazione e della informazione, ma mette al centro i divieti, mette al centro una politica che criminalizza chi si trova magari con grandi sofferenze interne a fare scelte che comunque sono scelte molto dolorose. E, continuando ad insistere su questa questione, io credo che ren-

diamo ancora più dolorosa la questione di chi fa questa scelta.

Ma non avete provato un moto di stizza, di rabbia, di profonda tristezza per quello che è avvenuto a Napoli rispetto ad una donna che, sulla base di una grande sofferenza, ha fatto, tra l'altro con tutto quello che dice la 194, una certa scelta, soffrendo, e invece di trovare una situazione di solidarietà e di rapporto umano dentro l'ospedale, si è trovata, sulla base di una denuncia di un infermiere che ha tenuto segreto il proprio nome, si è trovata il Magistrato che ha dato l'ordine ai Carabinieri di andare ad interrogare questa donna all'interno dell'ospedale di Napoli.

Ecco, credo che queste situazioni, che certamente rappresentano la punta di un iceberg, nascondano il tipo di velleitarismo ideologico sul quale oggi si è pensato di mandare un messaggio oscurantista in questo Paese.

E come mai questo zelo, che viene praticato sul corpo e sull'autodeterminazione delle donne, non viene adoperato rispetto alle situazioni incredibili che vivono in Italia e nel mondo una serie di persone con precise identità, magari di tutte le età, dai bambini agli adulti, che vivono situazioni di grande handicap fisici o psichici, o anziani non autosufficienti, che hanno una cura non adeguata rispetto a quella che è la loro esigenza?

Vi invito con grande e accorato appello ad una riflessione seria rispetto a queste questioni: smettetela, smettiamola di fare su questi problemi una bandiera ideologica, affrontiamo le questioni per quelle che sono, non rendiamo ancora più drammatiche le situazioni di donne che si trovano a vivere questo tipo di situazioni concrete.

Ecco, credo che, se non verrete incontro a quello che noi con forza chiediamo, e continueremo comunque a chiedere, credo che compiute un gravissimo errore, non politico, voi ponete una questione ideologica e la volete mettere all'interno di una legge per raggranellare magari qualche consenso in più. Ma, badate, non è su queste questioni che si raggranella qualche voto in più, i voti si possono conquistare se si affrontano in maniera sincera ed adeguata i problemi che si pongono su queste questioni.

Con questa affermazione presente in questo articolo voi mettete totalmente in discussione quella che è la legge 194, alzate un vessillo ideologico, fate delle affermazioni che non portano a nulla se non a rendere ancora più drammatiche tutta una serie di situazioni.

Per cui finisco facendo un appello che va al di là dei diversi schieramenti: togliete questa affermazione, che è di una pesantezza incredibile, che è anche una negazione della realtà vera, come ci spiega anche la scienza, e confrontiamoci invece sul fatto di fare sempre più opera di informazione per evitare situazioni drammatiche che voi, con un certo modo ideologico di impostare la questione, renderete sempre più drammatiche.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

Signor Presidente, permettetemi di esprimere anzitutto un dispiacere, un dispiacere che da parte dell'Assessore Abelli e da parte della Relatrice non vi sia stata alcuna possibilità di discutere sull'articolo 4, in particolare per quanto riguarda il punto che riguarda la tutela della vita umana fin dal suo concepimento.

È un dispiacere non perché pensiamo che potessimo essere d'accordo, e non perché non siamo consapevoli dell'abisso politico, se volete chiamarlo così, delle grandi differenze rispetto all'insieme del provvedimento, perché sicuramente noi, come Gruppo di Rifondazione Comunista, come tutta la sinistra, non condividiamo, non possiamo condividere l'ideologia della privatizzazione che sta dietro.

Ma quanto è scritto nell'articolo 4 non c'entra nulla né con la privatizzazione né con la salvaguardia del pubblico. È un elemento estraneo, un elemento che in qualche punto della discussione nella Commissione è stato inserito e da allora in poi è diventato una specie di dogma, che non si poteva toccare né ridiscutere né rimuovere.

Si è così trasformato in una vera e propria ombra sull'insieme del provvedimento, perché tocca un tema molto delicato e forse meriterebbe qualcosa di più della disattenzione per poi magari frettolosamente approvarlo, con il pensiero rivolto agli impegni della serata.

Avete voluto farlo diventare una bandiera, eppure, ancora prima di una questione di merito, ovvero della questione come ognuno e ognuna di noi la pensa sull'interruzione volontaria di gravidanza, sull'inizio della vita umana, vi è un problema di metodo, di come si affrontano le questioni.

Questa frase, questo concetto, in questo progetto di legge, è una presenza abusiva, gratuita, non necessaria, non c'entra nulla. Eppure qualsiasi legge sembra essere un veicolo buono, utile, per imporre una propria visione del mondo, una propria volontà ad altre persone, in questo caso alle donne.

Noi pensiamo, e lo vogliamo riproporre in quest'aula, con determinazione, con rabbia ma anche con umiltà - se c'è qualcuno che ascolta ovviamente - non all'Assessore semplicemente, non alla Relatrice, ma ad ogni Consigliere e ad ogni Consigliera, di scegliere in coscienza, non in base a come la pensate, ma se vi pare opportuno, giusto, corretto, rispettoso delle cittadine della nostra Regione scegliere questo modo per imporre una visione di parte, e proprio ora.

Guardate, di Napoli si è parlato molto, a volte succede nella vita su tanti temi che dei fatti che qualcuno può considerare isolati assumano una valenza simbolica, simboleggino cose ben più grandi e più profonde. E' il caso di quanto è accaduto a Napoli, dove una donna ha scelto di interrompere la gravidanza, con sofferenza (perché io non ho mai conosciuto nessuna donna, né potrei immaginarmela, che con gioia andasse a praticare l'interruzione di gravidanza, è sempre una scelta difficile, sempre dolorosa), l'ha fatto dentro la legalità e su una semplice segnalazione è stata trattata, dalle forze dell'ordine, come una delinquente.

È una cosa incredibile! E questo fatto ha simboleggiato, per una parte del nostro Paese e per buona parte delle donne, badate, non le donne di sinistra, ma le donne, al di là dell'opinione politica, ha simboleggiato un sentimento che si sta facendo largo, ovvero che in questo momento, in questo nostro Paese, Lombardia compresa, siano sotto attacco quelle che sono delle libertà e dei diritti delle donne, che erano stati conquistati con fatica, con impegno.

È come se si dicesse oggi a una parte del Paese, all'altra metà del cielo, alle donne, che si fa un salto indietro nel tempo e che si riaffacciano dei fantasmi, come quello di essere considerate delle criminali, se si decide di interrompere la gravidanza legalmente.

L'unica alternativa - lo sappiamo come era la situazione nel nostro Paese - sarebbe quella dell'aborto clandestino.

Lo saprete sicuramente, ma vi invito lo stesso, se avete dei dubbi, a consultare le storie, le statistiche su quanto avviene in altri Paesi, anche europei, dove l'interruzione di gravidanza tuttora non è legale (il Portogallo, la Polonia) e la piaga dell'aborto clandestino continua ad essere una realtà che danneggia il corpo e la vita e finanche uccide molte donne.

È questo il modello a cui si vuole guardare? Vedete, noi non stiamo parlando, se vogliamo essere onesti, della tutela della vita, stiamo parlando di qualcos'altro, stiamo parlando del ruolo delle donne, stiamo parlando del potere che ha la donna nella società e che ha rispetto al suo corpo, rispetto alle sue scelte, rispetto alla sua maternità e rispetto al suo futuro.

Questo è il tema e per questo i fatti di Napoli hanno generato nel nostro Paese una grossa inquietudine e preoccupazione, sicuramente non aiutata con l'irruzione a gambe tese del discorso antiabortista

in maniera squallida e violenta da parte di personaggi come Giuliano Ferrara. E il fatto che in questo edificio, qua, a pochi metri, pochi giorni fa alcuni Consiglieri regionali abbiano voluto costituire un comitato di appoggio alle rivendicazioni del signor Ferrara rappresenta un insulto istituzionale alle donne della Lombardia.

Credo che non c'è bisogno oggi di santificare queste campagne, ci sarebbe invece bisogno di guardare alla realtà della Lombardia. L'Assessore Abelli lo saprà sicuramente. Oggi se non sbaglio, si riunisce la Conferenza Stato-Regioni. Una delle questioni all'ordine del giorno riguarda l'applicazione della 194, ovvero si pone il problema che le Regioni debbano intervenire rispetto alla ormai diffusa disapplicazione di una legge dello Stato. Ovvero: laddove il numero di cosiddetti obiettori di coscienza, che si rifiutano di applicare la legge dello Stato, va oltre una certa soglia, che dunque impedisce l'applicazione di un servizio pubblico, si intervenga affinché venga garantito il personale necessario e sufficiente perché una donna non debba magari emigrare in un'altra Regione, perché se voi guardate i dati della Lombardia sull'interruzione di gravidanza e vedete quelli del Piemonte potete notare, così come accade in altre parti di Italia, che quanto è più basso in Lombardia tanto è più alto nel Piemonte. In altre parole: qualcuna si sposta perché qua non riesce a trovare risposte in tempi utili, come previsto dalla legge.

Penso che noi faremo molto meglio in questa assemblea legislativa se discutessimo dell'applicazione della 194 prima ancora di discutere del suo cambiamento, prima ancora di riscriverla o di altre questioni. E forse dovremmo prendere in considerazione, anche con più serenità e serietà, gli effetti che stanno producendo sul nostro territorio alcuni atti decisi da questo Consiglio e da questo Governo regionale.

Quando si è introdotto l'anno scorso il funerale per i feti, qualcuno in giro ha sorriso o ha detto: ma cosa volete che sia? È una boutade! Oppure: non importa, anche Colleghi e Colleghe dell'opposizione l'hanno fatto. Invece il danno è pesante. Vi immaginate una donna che ha dovuto fare una scelta difficile, sofferta, con dolore, che ha deciso di interrompere la sua gravidanza e si sente dire, prima di praticarlo, che se vuole può fare il funerale a quell'essere che ha ucciso: certamente non aiuta la serenità della persona, non rispetta la donna.

Io credo che dovremmo riflettere anche su quello che ha ricordato il Presidente Agostinelli: trovarsi i cartelli in cui si viene denunciate pubblicamente, additate come delle criminali, come delle delinquenti, perché si esercita un diritto - condivisibile o meno sul piano etico e morale da parte di ognuno o ognuna di noi - io credo che meriti una riflessione da parte di questa assemblea, meriti qualcos'altro di quello che oggi si propone di fare.

Per cui, quello che vi voglio dire non è cercare di convincervi di quello che pensiamo noi, così come voi non ci convincete di quello che pensate voi, però quello di decidere un'altra cosa: di fare quella discussione in una maniera seria, organizzata, in un luogo, in un momento adatto a farlo, non farlo in maniera abusiva, surrettizia, impugnare una frasetta come se fosse un randello da dare in testa a qualcuno. Quella sarebbe una scelta seria, una scelta rispettosa.

Guardate, in questa legge è espresso un concetto, che credo non possiamo che condividere tutti, e che è stato messo in cima: la dignità della persona. La dignità è una delle cose più preziose, che ogni essere umano, ognuno e ognuna di noi ha nella vita, ma la dignità delle persone, la dignità delle donne non è rispettata neanche nel metodo di questa cosa.

Quindi vi propongo, ancora una volta, e mi appello a ogni singolo Consigliere e Consigliera perché il voto è poi anche un'assunzione di responsabilità, non di cambiare idea, non di pensarla diversamente da quello che pensa, ma di fare una scelta di responsabilità e una scelta di rispetto, e dunque di decidere che questo non è il luogo dove scrivere "tutela della vita umana fin dal suo concepimento", togliamolo da qui per discuterlo in un altro posto.

Questa è la scelta che chiedo a ognuno e a ognuna di voi, altrimenti, se volete fare una scelta diversa, significa che questo Consiglio regionale non è meglio di qualsiasi squallido tribunale dell'inquisizione. Questo sarebbe il messaggio che oggi si lancia, non alle donne di sinistra ma alle donne di questa Regione, alle donne di questo Paese, cioè sarebbe una maniera misera, inaccettabile, violenta, di fare campagna elettorale.

Per cui, ripeto ancora una volta l'invito di cuore, di mente convinta, facciamo la scelta di toglierlo da qui, togliamo quest'ombra da questa discussione, non cambia niente e nessuno, cambia soltanto qualcosa per le donne di questa Regione, che si potrebbero sentire rispettate e prese sul serio.

#### PRESIDENTE

Passiamo alla votazione dei novanta emendamenti presentati all'articolo 4.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 58.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 697.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1318.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1319.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1320.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1321.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1322.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1323.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1324.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 1325 a firma dei Consiglieri Monguzzi e Saponaro, la parola al Relatore, Consigliere Peroni.

#### PERONI Margherita

Accogliamo l'emendamento con la seguente modifica: al termine della lettera e) si scrive "contrastare forme di discriminazione di ogni natura"; il significato è lo stesso ma scorre meglio da un punto di vista lessicale.

## PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1325 come modificato nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1326.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1327.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1328.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1329.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1330.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1331.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1332.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1333.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1334.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1335.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 1336, a firma dei Consiglieri Monguzzi e Saponaro, la parola al Relatore, Consigliere Peroni.

PERONI Margherita

Lo accogliamo però modificando la collocazione: quello che i firmatari vorrebbero alla lettera h) lo inseriamo alla lettera e).

PRESIDENTE

I proponenti accolgono la modifica.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1336 come modificato nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1257.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1259.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 59.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 60.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1258.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 12.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1260.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 61, a firma del Consigliere Agostinelli, la parola al Relatore, Consigliere Peroni.

PERONI Margherita

Il 61 propone di inserire alla lettera a), dopo "aiutare" le parole "le persone e"; lo riformuleremmo alla lettera e), dove prevediamo di scrivere: promuovere il benessere psico-fisico della persona. Quindi specifichiamo il soggetto e poi manteniamo tutto il resto.

PRESIDENTE

I proponenti accolgono la modifica.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 61 come modificato nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Per chiarezza do lettura della lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 come riformulata a seguito dell'approvazione degli emendamenti: "e) promuove il benessere psicofisico della persona, il mantenimento o il ripristino delle relazioni familiari, l'inserimento o il reinserimento sociale e lavorativo delle persone in difficoltà e contrastare forme di discriminazione di ogni natura;".

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 13.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 62.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1261.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 37.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 14.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 63.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1262.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 64.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 571.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1263.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 65.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 66.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 698.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1266.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 15.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 68.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 38.

*(Il Consiglio non approva)*

Passiamo all'emendamento n. 1264.

Prego, Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

Signor Presidente, essendo l'emendamento che propone di togliere da questo provvedimento le parole di cui avevamo parlato prima, a nome mio, del Presidente Agostinelli, del Consigliere Squassina Osvaldo, del Consigliere Bebo Storti e del Consigliere Sarfatti, chiedo la votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE

Come richiesto, ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento interno, pongo in votazione con procedura elettronica a scrutinio segreto l'emendamento n. 1264.

Ultimata la votazione, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 8
Quorum funzionale	n. 37
Presenti	n. 58
Votanti	n. 56
Non votanti	n. 2
Maggioranza richiesta	n. 29
Voti a favore	n. 20
Voti contrari	n. 35
Astenuti	n. 1

do atto che il Consiglio non approva l'emendamento n. 1264 di uguale contenuto del n. 67.

*(Il verbale di votazione n. 45 è riportato in allegato)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 16, a firma dei Consiglieri Agostinelli e Muhlbauer, il cui testo così recita: "All'articolo 4, comma 1, lettera b), dopo 'maternità' aggiungere 'e paternità'".

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 69.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1265.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 17.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 70.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 18.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 572.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 19.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 71.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1267.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1268.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 573, a firma del Consigliere Cè, il cui testo così recita: "All'articolo 4, comma 1, lettera c), sostituire le parole: 'alle responsabilità genitoriali,' con le seguenti: 'al sostegno delle responsabilità genitoriali'".

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 20.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 72.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1269.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 73.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 574.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1270.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1271.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 21.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 74.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 75.

*(Il Consiglio non approva)*

L'emendamento n. 1272 decade.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 76.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 29, a firma del Consigliere Agostinelli, la parola al Relatore, Consigliere Peroni.

PERONI Margherita

Sì, lo accogliamo ma riformulato. Chiedo ad Agostinelli, perché è frutto di un dibattito in Commissione, se accoglie la seguente riformulazione della lettera f): "promuovere l'educazione motoria anche finalizzata all'inserimento e al reinserimento sociale della persona".

PRESIDENTE

Il proponente accoglie la modifica proposta dal Relatore.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 29 come modificato nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1273.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 699.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1274.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 39.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1275.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1276.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1277.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 700 la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Vorrei dire a chi ha presentato questo emendamento, che è molto importante, che non lo accogliamo qui ma lo collochiamo all'articolo 17, comma 2, richiamando i livelli uniformi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Oriani.

ORIANI Ardemia

Questo emendamento viene assunto in un altro articolo?

PRESIDENTE

Prego, Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Il concetto di livelli uniformi, perché poi tutto il resto è troppo specifico, ma il concetto di livelli uniformi, che è quello che credo vi interessi di più, lo collocheremmo all'articolo 17, comma 2.

*(Voci dall'aula)*

PRESIDENTE

Il proponente accoglie la richiesta, pertanto l'esame dell'emendamento n. 700 viene rinviato alla discussione sull'articolo 17.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 576.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1337.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1278.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1279.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 577.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1280.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1281.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 701.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1338.

*(Il Consiglio non approva)*

La votazione degli emendamenti è terminata. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'articolo 4.

La parola al Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

Ho volutamente citato l'episodio di quel cartello deprimente, ma soprattutto sconcio, in un luogo pubblico, un ospedale, che è sottoposto tra l'altro al controllo della Regione, dell'ASL, e speravo in questo modo di offrire a tutti la considerazione di dove porta l'accentuazione non meditata di alcune forme di oscurantismo, se volete, oppure di non attenzione al pluralismo etico, morale, e alla laicità, che è un valore.

Devo dire che nei miei viaggi ho avuto a volte dei problemi di irritazione di fronte ad alcune manifestazioni davvero oppressive nei confronti della donna, le ho viste spesso nei Paesi islamici.

È strano in questa sede utilizzare di volta in volta dei giudizi sulle civiltà e non tener mai conto degli arretramenti di civiltà che riguardano i nostri territori e le nostre persone.

Il passaggio di questa forzatura sul concepimento, insisto, non solo non era necessario, ma probabilmente aprirà un sacco di contenziosi.

Io, ad esempio, se dovessi essere in qualche modo coinvolto su un giudizio per quanto riguarda l'assistenza fin dal concepimento, non potrei essere sicuro, dal punto di vista legale o dal punto di vista delle responsabilità, di qual è il momento del concepimento.

Si può essere, che so, a tal punto fideisti da ritenere che questo è avvenuto perfino dieci minuti prima, venti minuti dopo, cinquanta, e addirittura essere di fronte per la prima volta, in un passaggio legale, ad un atto che è assistito poi, che è curato pubblicamente, senza che ci sia consapevolezza. Chi l'ha detto che quei due si erano accorti di aver concepito?

Allora, in che modo agisce questa tutela? Ha ragione, lo diceva, mi pare, Arturo Squassina, come lo verificate? Chi si rivolge a voi cosa dice? Oppure voi andate a porre il problema a chi, a vostro giudizio, dovrebbe incorrere in questo elemento di discriminazione o di favoritismo, che ne so?

Io sono davvero allibito che la Lombardia, un territorio di grande cultura, di formidabili tradizioni

laiche, dove le battaglie del movimento operaio, delle donne, le battaglie di Cattaneo, le battaglie per i diritti delle persone, i diritti delle persone, quindi tutta l'elaborazione non solo della rivoluzione francese ma addirittura della rivoluzione industriale, vengono così bellamente abbandonati. Guardate che, se fossimo a parlarne in un'aula dell'università, potremmo essere un pochino irrisi.

Io speravo che ci fosse qualche reazione, speravo che gli stessi che se ne faranno un vanto, perché tutto sommato stanno nell'alveo di un sentire arretrato, sentissero lo scatto di fronte a questo problema, e invece vince, tutto sommato, l'appiattimento. Male, molto male. Non è finita. Noi faremo tutte le battaglie possibili e affiancheremo innanzitutto le donne, come soggetto individuale e collettivo, che vorranno reagire a questo sopruso.

È un'altra brutta pagina della storia di questo Consiglio ed è una pagina che tutto sommato fa da copertura a quell'episodio scandaloso con cui ho introdotto la mia dichiarazione di voto.

Tra il manifesto che riprodurrò anche in Internet per tutti, davanti all'ospedale di Tradate, e questa presa di posizione c'è una continuità che deve un pochino preoccupare tutti. Quindi esprimo una contrarietà che sarà irriducibile, su cui torneremo ogni volta che potremo.

### **Presidenza del Vice Presidente Lucchini**

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Storti.

STORTI Alberto

Signor Presidente, voglio partire, nel mio intervento, da alcune considerazioni sull'articolo 4 e da un momento di preoccupazione.

Al di là delle motivazioni che hanno mosso le persone che hanno ideato questa legge, e tra l'altro hanno scritto questo articolo, che sono sincere, sentite, io mi auguro, ne sono certo insomma, bisogna stare molto attenti, secondo me, a fare, costruire, scrivere un documento ideologico, perché poi, una volta che si è fatta campagna elettorale e si è scritto un documento ideologico, poi si ha a che fare, bisogna fare i conti con gli elettori.

Si muovono, si sollecitano delle curiosità nelle persone che ascoltano, che vengono a sapere di questi provvedimenti e di queste leggi, come suggeriva prima Arturo Squassina; insomma, consideriamo il caso di quella donna che a Napoli, con una denuncia anonima, anonima fra l'altro, è stata visitata dai Carabinieri.

Ecco, vorrei provare ad immaginarmi, anche grazie a questa legge, anche grazie all'ideologia di cui è permeato questo progetto di legge, che troverà banco di discussione in televisione e sui giornali, provo ad immaginarmi che sia una qualsiasi brutta mattina di un qualsiasi mese dell'anno, ed una ragazza, che per comodità chiameremo Anna, sta andando a fare qualcosa che non avrebbe mai voluto fare.

Sui motivi per cui compie questo gesto si può discutere, ma alla fine la scelta resta sempre e comunque una scelta personale della donna.

È veramente una brutta mattina perché è dura, eh, è dura essere madri quando la tua famiglia è assente, il padre del bambino si è dissolto al sole come una brutta nebbia invernale, è molto dura, ma

Anna sta comunque andando a fare quello che ritiene, a torto o a ragione, la cosa più giusta.

È dura essere madri in un mondo dove sei quasi sempre madre veramente solo se sei inquadrato in una qualche categoria consentita. Vaghielo a raccontare ad Anna che una madre giovane ed inesperta oggi non è mai veramente sola, o segnata a dito come... e qui mi fermo.

A questo punto nella vita di Anna irrompe Pino, il carrozziere. Pino è un uomo semplice, non ha portato a termine la scuola dell'obbligo - ma questo non vuol dire, eh - non ha ben preciso il significato di 194, consultorio, altre parole complicate.

La prima volta che ha sbattuto la faccia contro questa cifra, 194, addirittura, nella sua semplicità, che io per certi versi apprezzo, ha pensato ai punti di distacco del Milan dall'Inter - lui è milanista.

Poi comunque non vuol dire, eh! Pino comunque è una persona sensibile, attenzione, guarda spesso in televisione "Amici" con la De Filippi, quindi sa tutto sulle relazioni interpersonali fra esseri umani; sa di sanità, perché non si è perso neanche una puntata della Dottoressa Giò - vuoi mettere? Insomma i suoi principi sono vaghi, confusi, ma quando è entrato in quel gruppo, quale esso sia, di persone lo ha fatto perché ci credeva e poi un uomo la sera deve avere un posto dove andare, insomma.

Un pensiero lo perseguita e non lo abbandona: oggi voglio proprio andare in questo famoso consultorio, non so cos'è, a vedere questi che fanno questa cosa con la 194, non ho capito ma ci voglio andare, che poi il bar è anche chiuso, l'officina non mi lavora, non ho niente da fare.

E così capita, attenzione, che una persona dalla cultura medica ed assistenziale pari a quella di una vongola si trovi in condizioni di poter esprimere un parere nientemeno nella vita di una donna che sta vivendo uno degli avvenimenti più tragici della propria esistenza.

Quello che si nasconde dietro una scelta così drammatica credo sia argomento non discutibile da un consesso di persone qualsiasi; infatti, la vita dal suo concepimento resta una questione aperta.

Ecco, evitando di inserire questo articolo e queste parole in questa legge, credo avremmo tutti fatto un favore ad Anna e un favore anche a Pino, secondo me.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Cè.

CE' Alessandro

Signor Presidente, vista l'ora tarda, avrei forse preferito non intervenire, però è un argomento talmente importante che vorrei fare anche solo un paio di osservazioni.

Credo che un tema così importante com'è quello della difesa della vita umana non meriti una contrapposizione così forte e - lasciatemi dire - anche antistorica, anacronistica e non condivisa - secondo me - a livello delle avanguardie intellettuali che, sia a destra sia al centro sia a sinistra, si confrontano su questo tema, perché se si vuole farne un uso strumentale se ne fa a destra e a sinistra e se si vuole avere un approccio ideologico tutto ci sta, ci stanno le polemiche, le giustificazioni, le interpretazioni.

Se si vuole invece passare da questo livello al livello della realtà e del dato di fatto, nessuno, a destra, al centro, a sinistra, può negare che stiamo parlando di un essere umano nel momento in cui avviene il concepimento.

Uso apposta questo termine, non uso il termine embrione, feto, bambino (che logicamente è quello già nato), uso il termine essere umano. Su questo non c'è ombra di dubbio, che è un essere umano, ha

in sé una potenzialità biologica e genetica che autonomamente lo fanno passare attraverso i vari stadi di evoluzione per diventare feto, per diventare bambino.

Allora, se questa è la realtà, è una realtà incontrovertibile, su questo sfido chiunque a portare argomentazioni che siano contrarie a questo dato di fatto reale, trovo assolutamente improprio spostare la discussione da un provvedimento che aiuta la donna, che aiuta la possibilità di nascere da parte di quell'essere umano a una polemica sterile, impropria, di carattere anche antistorico e che dovrebbe essere superata, sulla questione della 194.

Mi sembra che nessuno, men che meno il sottoscritto, che è stato il proponente dell'emendamento in Commissione, abbia mai sollevato questo problema.

Allora, la 194 è ritenuta una legge buona - credo - da tutti gli schieramenti politici, si tratta solo di applicarla eventualmente meglio, in particolare la prima parte, che prevede di aiutare la donna, di consentire alla donna, che nel 99,9 per cento vorrebbe avere quel figlio, perché nessuna donna vuole uccidere il proprio figlio, di aiutare la donna a poter procreare.

Per cui, metterle a disposizione aiuti economici, sostegno psicologico, tutto quanto è possibile affiancare a quella donna per fare in modo che quella donna possa essere felice, possa avere questo figlio.

Ecco, se il dibattito è questo, e non posso pensare che non sia questo, io inviterei umilmente tutte le forze politiche a confrontarsi su questo tema, che non è il conculcare il diritto della donna, ma è fare in modo che la politica e la società mettano in atto tutti quegli interventi per consentire alla donna di avere la felicità, di avere un figlio, e allo stesso modo permettere a quell'essere umano - è un essere umano l'embrione - di poter vivere, perché fino a prova contraria, subordinatamente al diritto della donna, c'è anche il diritto di quel bambino di potere nascere, di quell'essere umano anzi, di quell'essere umano di potere venire alla luce.

Ecco, se il dibattito fosse impostato in questo modo, io credo che questo antagonismo sbagliato fra destra, centro e sinistra potrebbe in qualche modo essere superato.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fabrizio.

FABRIZIO Maria Grazia

Signor Presidente, per annunciare il voto contrario del Gruppo del PD su questo articolo.

Credo che, se ci fosse una legge al mondo in grado di tenere insieme i diritti del concepito con i diritti della donna che lo tiene in grembo, noi avremmo risolto seriamente ogni nostro problema.

Quello che si sta facendo è una sorta di chiamata tra chi vuole tutelare di più i diritti del concepito e chi vuole tutelare di più i diritti della donna.

Io trovo francamente che questo dibattito, che è intervenuto solo perché è stato introdotto un emendamento che ha in qualche modo modificato il senso del testo che avevamo convenuto con la Relatrice, sia assolutamente improprio, in una legge che si deve occupare di come i servizi vengono organizzati sui problemi delle persone.

Io credo che la ragionevolezza sia quella di chi opera perché il concepito sia una vita attesa e una vita desiderata. Credo che non si possa che essere dalla parte di coloro che usano il proprio ruolo legi-

slativo per andare in questa direzione. E io credo che il grande lavoro, che anche all'interno del Partito Democratico si sta facendo in questa direzione, sia importante, nel tentativo di cercare un punto di incontro tra cultura laica e cultura cattolica; uomini e donne sagge, che stanno cercando di operare sulla prevenzione, sul rendere davvero la maternità qualcosa di atteso, di voluto, di felice, per la donna e per il bambino.

Noi dobbiamo evitare che ogni volta si riapra questa ferita incredibile, che rimane nella psiche della donna quando la si colpevolizza di fronte ad una scelta che non è una passeggiata, è una scelta difficile, è una scelta dolorosa, è una scelta che lascia traccia dentro di sé per tutta la vita. Noi dobbiamo lavorare perché questo non avvenga.

E allora era giusto che rimanesse il testo che avevamo convenuto e che parlava della tutela della maternità e della vita umana fin dal suo inizio, così come prevede la legge 194.

E noi sfidiamo, e lo facciamo volentieri, proprio da questi banchi, questa maggioranza ad aiutarci nell'applicazione delle linee che sono state identificate dall'Assessorato e dal Presidente Formigoni sull'attuazione della 194 in questa Regione.

Noi sfidiamo, vogliamo farlo, perché abbiamo visto, in queste linee, un'accettazione piena della legge 194, a partire dalla prima parte della legge stessa, quella sulla prevenzione, quella che opera per l'informazione, quella che aiuta le donne immigrate, che sono nel nostro Paese, con difficoltà, e che vengono licenziate perché sono incinte, e sono nelle nostre case, sono domestiche, sono collaboratrici, sono persone che temono di poter perdere i loro diritti e che bisogna aiutare; così come dobbiamo aiutare le minorenni.

Per cui questa cultura del tutto e subito sta dando un'interpretazione sbagliata anche della maternità.

Noi vogliamo informazione, vogliamo prevenzione, vogliamo attenzione nei confronti della donna, di tutte le donne, perché il nostro obiettivo deve essere quello di arrivare ad aborto zero, perché le persone non avranno bisogno di ricorrervi.

Allora, se possiamo lavorare in questo senso, togliamo, all'interno del nostro dibattito tutto ciò che svia. Questa non è una legge che si occupa di questo, questa doveva essere la legge che si occupava di come rendere efficienti, efficaci, giusti, equi i servizi. Lasciamo perdere altri dibattiti, credo che l'aver introdotto questo emendamento ci abbia sviato abbondantemente da quello che doveva essere l'obiettivo complessivo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saffioti.

SAFFIOTI Carlo

Esprimo parere favorevole a questo articolo, che è stato oggetto di molte discussioni, durante le quali sono state avanzate, anche dal mio punto di vista, perplessità più che comprensibili, ma ritengo di dover esprimere un parere favorevole nella misura in cui ritengo che questo non sia un articolo di principio, un articolo ideologico, tant'è vero che in esso si parla di unità di offerta sociali e non di principi. Ed è quindi un articolo che va valorizzato per il suo aspetto concreto e pragmatico, volto a rimuovere quelle cause, quando ci sono, che possono indurre all'interruzione di gravidanza, e quindi forzare una scelta.

Esprimo un parere favorevole nella misura in cui non vedo in questo articolo contrarietà nei confronti della legge 194, che vedo come una legge che è riuscita a trovare un equilibrio accettabile tra il principio dello stato etico e il principio dello stato liberale, nella misura in cui con questo articolo si vuole sottolineare eventualmente la necessità di applicare la legge 194 anche nella prima parte, quella che fa riferimento alla prevenzione.

Sulla opportunità o non opportunità poi di forzare introducendo un emendamento che si può prestare a equivoci, posso essere d'accordo con la Consigliera Fabrizio, però credo che, se affrontiamo il problema da un punto di vista della concretezza delle parole, possiamo valorizzare molto l'aspetto propositivo dell'articolo e non enfatizzare, dando magari un significato alle parole diverso da quello che poi viene in concreto illustrato nell'articolo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Oriani.

ORIANI Ardemia

E' una richiesta di voto segreto, che faccio a nome mio e dei Consiglieri Fabrizio, Valmaggi, Civati e Sarfatti.

PRESIDENTE

Come, ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento interno, chiamo a fungere da Segretari provvisori i Consiglieri Cecchetti e Muhlbauer e pongo in votazione con procedura elettronica a scrutinio segreto l'articolo 4 come emendato.

Ultimata la votazione, ne comunico l'esito:

Congedi	n. 8
Quorum funzionale	n. 37
Presenti e Votanti	n. 59
Maggioranza richiesta	n. 30
Voti a favore	n. 35
Voti contrari	n. 24
Astenuti	n. --

do atto che il Consiglio approva l'articolo 4 come emendato.

*(Il verbale di votazione n. 46 è riportato in allegato)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 5 e ai relativi emendamenti.

La parola al Relatore, Consigliere Peroni.

PERONI Margherita

Signor Presidente, come abbiamo cercato di fare in Commissione, così anche durante i lavori di questo Consiglio non è mai venuto meno il confronto tra maggioranza e opposizione.

Devo innanzitutto un ringraziamento all'aula, perché i Consiglieri hanno pazientemente atteso nei momenti di pausa che ci hanno permesso questo confronto con le opposizioni; ci hanno anche permesso di approfondire alcuni punti che erano particolarmente sensibili, per le opposizioni, e di precisarli meglio.

Quindi abbiamo trovato, per alcuni articoli, una mediazione che non snatura il testo, lo migliora e lo approfondisce.

L'Assessore si è fatto carico di questa mediazione con le opposizioni e ha presentato degli emendamenti. Il primo di questi emendamenti, il n. 1421, riguarda l'articolo 5.

Quindi volevo, Presidente, comunicare a tutti i Consiglieri, che il lavoro che è stato fatto ha prodotto dei risultati, che si concretizzano con gli emendamenti all'articolo 5, all'articolo 6, all'articolo 7, all'articolo 8 e all'articolo 17.

Se poi si vuole che vengano illustrati all'inizio di ogni articolo, o quando arriviamo alla votazione dell'emendamento, mi dica lei.

PRESIDENTE

Lo può illustrare durante la discussione sull'articolo.

La parola al Consigliere Storti.

STORTI Alberto

Vorrei fare riferimento in particolare alla sana e robusta sessualità che viene citata in questo articolo... *(Interruzione)*... Sì, lo so, però siccome ho un bel pezzo da dire fatemelo dire, e poi abbiamo rischiato anche di fare una figura meschina, in giro per l'Italia e per l'Europa, chi lo sa!

Di per sé una sana sessualità - qualcuno mi aiuti, so che sono presenti anche degli esperti - così, per definizione, non vuol dire niente, cioè sana sessualità non vuol dire niente... *(Interruzione)*... Lo so, però ormai mi ero iscritto a parlare, avevo qualcosa da dire. Se vuole sto zitto, però non mi sembra il caso, insomma.

Fare il punto su alcune cose può essere importante, per un futuro anche, almeno chiarire alcune co-

se, perché poi ci si pongono delle domande.

Sano chi è? Cioè è uno che lo fa spesso? Va beh, beato lui, se lo fa spesso beato lui!

Sano è uno che lo fa in modo sicuro? Con il famoso profilattico? Speriamo! Che poi l'unico profilattico, come avevamo sottolineato prima, approvato dalla Chiesa, è quello senza punta, cioè un girocollo praticamente.

Sano è chi non lo fa prima del matrimonio? Sono domande, io attendo delle risposte eh! Ma magari lo fa prima o dopo i pasti, secondo la prescrizione del parroco, del medico.

Sano è quando hai qualche malattia e lo dici al tuo partner o alla tua partner, evitando così di impostare mezza provincia, faccio un esempio, di Brescia, per dire? Sì, può essere.

Sano è chi lo fa spesso, si diceva. Almeno due volte al giorno? Sono troppe? Va beh, mi adeguo alla media, due volte al mese... *(Interruzione)*...

Un atteggiamento sano, onesto, partecipe e dignitoso, e qui mi faccio portatore di voce di chi ha letto questo articolo com'era precedentemente, è quello di chi alla domanda sulla propria sessualità, da parte di uno sconosciuto senza titoli e autorità, risponde mandando lo sconosciuto in quel paese dove, per avere un minimo di dialogo con chicchessia, devi prima chinarti a raccogliere qualcosa per terra e cercarlo bene.

E poi quali sono i modelli per un giovane, Assessore? Quali sono i modelli per un giovane per una sana sessualità? A chi un giovane cittadino deve fare riferimento per gestire una sana sessualità?

Sono domande, io ho un figlio, molti hanno figli qua. Un modello potrebbe essere Silvio e le cinque ragazze sedute sulle sue ginocchia. Questo è un modello plausibile, cioè un padre di famiglia, con importanti responsabilità, che se la spassa con cinque ragazzine, che potrebbero essere sue nipoti, con una bandana in testa e un napoletano disoccupato che gli canta nelle orecchie dalla mattina alla sera. Non è un bell'esempio!

Poi, a tutela della donna, vorrei che qualcuno chiedesse alle ragazze come è andata a finire, perché: il bulbo non glielo puoi toccare perché se no si appassisce; per i punti del lifting devi stare attento se no parte la mazza di un pescatore sardo che passava lì avanti; se gli parli, nonostante i quindici centimetri di tacchi, ti deve comunque abbassare e ti viene la scoliosi. Poi magari però ti candidi alle elezioni e forse ne è valsa la pena, va bene.

Casini può essere un modello, secondo me. Beh le ultime prese di posizione nei confronti di Berlusconi sembrerebbero confermare un carattere volitivo, maschio e molto mediterraneo, potrebbe essere un modello.

Prodi: può essere un modello Prodi? Non lo so! Tutti quei chilometri in bicicletta gli consentono poi, una volta giunto a casa, di assolvere in modo sano e soddisfacente agli obblighi coniugali? La prostata, Dio non voglia, dell'ex premier, ne potrebbe risentire?

La sana sessualità è quella atta solo alla procreazione? Perché potrebbe essere un punto interessante di discussione, cioè lo facciamo solo per dare i figli alla patria, tanto anche con il pancione al fornello ci arrivi, quindi preparami qualcosa da mangiare, stai zitta e non rompere.

Oppure vale la strada indicataci dal Presidente Formigoni, tanto per non sbagliarsi: la castità.

PRESIDENTE

Consigliere Oriani, prego.

ORIANI Ardemia

No, rinuncio e farò una dichiarazione di voto contro tutto l'articolo 5.

PRESIDENTE

Bene, se il Relatore vuole illustrare gli emendamenti o l'emendamento relativo all'articolo 5, poi passiamo alla votazione dei singoli emendamenti.

Prego, Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Io rispetto tutti, però vorrei che in questa aula ci fosse rispetto per un dibattito serio. Quello che ha detto il Collega io l'ho letto ieri sera sulla rassegna stampa e devo dire che mi sono sentita molto offesa.

Se fosse venuto in Commissione e avesse partecipato al dibattito, probabilmente avrebbe sentito le ragioni che ci hanno portato a fare questa previsione nella legge, Organizzazione mondiale della sanità e legge istitutiva dei consultori, chiusa parentesi.

L'articolo 5, al comma 1, lettera a), viene così emendato: dopo le parole "relazionali e genitoriali" si aggiungono le parole "all'educazione e" e si toglie la parola "sana".

Alla fine la lettera a) risulta così formulata: sostenere la persona e la famiglia, con particolare riferimento alle problematiche relazionali e genitoriali, all'educazione e allo sviluppo di una responsabile sessualità; non c'è più l'aggettivo "sana", il resto rimane immutato.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione dei trentatré emendamenti presentati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1340.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 702.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1339.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1341.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1342.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1343.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1344.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1345.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1346.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1418.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1421, a firma dell'Assessore Abelli, il cui testo così recita: "L'articolo 5, comma 1, lettera a) è così modificato: dopo le parole 'relazionali e gestionali' aggiungere le seguenti parole 'all'educazione e'; dopo le parole 'sviluppo di una' togliere la parola 'sana'".

*(Il Consiglio approva)*

Decadono conseguentemente gli emendamenti nn. 22, 56, 578, 23, 24 e 25.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 579.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 26.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 30.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 703.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 817.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 818.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 826.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 31.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 580.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 575, a firma del Consigliere Cè, la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Lo accogliamo con una modifica. La formulazione dovrebbe limitarsi alle parole: “soprattutto se isolate dal contesto familiare”, da collocare al termine della lettera e) del comma 1.

PRESIDENTE

Il proponente accetta la modifica.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 575 come modificato nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 582.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 583.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1347.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 581.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 704, aggiuntivo di un intero articolo.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 705, anch'esso aggiuntivo di un intero articolo, la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

L'abbiamo ripreso in un ordine del giorno, quindi diamo parere contrario.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 705.

*(Il Consiglio non approva)*

L'esame degli emendamenti è terminato.

Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Cè.

CE' Alessandro

Signor Presidente, una velocissima dichiarazione di voto. Diciamo che sulla questione della sana sessualità il dibattito sì, era stato serio, ma rappresentava anche... (*Interruzione*) perché è chiaro che scrivere in una legge che c'è un modello sano di sanità, quando si parla di relazioni fra persone, è una cantonata non indifferente, perché può introdurre delle discriminazioni. Però l'abbiamo rimediata, Relatore, e va bene così. Un conto è parlare dei profili sanitari, quando si parla di sana sessualità, un conto è parlare del rapporto tra persone, sarebbe stato assolutamente sbagliato.

Io ho presentato degli emendamenti che non sono stati accettati, e questo mi dispiace, sulla questione dei disturbi dal comportamento alimentare, perché oggi questo problema è affrontato solo unicamente sotto il profilo sanitario, ed è sbagliato, perché tutti sanno che questo aspetto ha una connotazione tipicamente di difficoltà di rapporto fra i genitori e i figli, una sovrabbondanza, diciamo, di presenza di forza caratteriale paterna, che poi si traduce in una difficoltà per il bambino - paterna o anche materna, in casi minori - e in un suo rapporto stretto con il disturbo bulimico o anoressico.

Io credo che sia stata un'occasione mancata, Relatore, di introdurre anche questo argomento nella integrazione di carattere socio-sanitario.

Anche sui malati psichici, forse, ci voleva più attenzione, lo dico perché in futuro pensare maggiormente di introdurre dei sostegni alla famiglia, pensare ad un maggiore reinserimento sociale e lavorativo è estremamente importante.

L'ultima cosa che dico è questa: che la legge quadro dovrebbe sfruttare l'occasione di superare quella disomogeneità e anche molte volte quelle duplicazioni che caratterizzano oggi il rapporto fra la sanità e il socio-sanitario.

Due esempi per tutti: la questione della riabilitazione e la questione delle cure ai malati terminali.

Oggi abbiamo due livelli: uno sanitario e uno socio-sanitario. Questa legge quadro doveva farsi carico anche di questo aspetto, per integrare meglio i due settori.

Le mie proposte emendative andavano in questa direzione, ma non sono state recepite. Esprimo pertanto un voto di astensione, però credo che questo intervento dovrebbe stimolare un maggior interesse su queste materie.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 5 come emendato.

(*Il Consiglio approva*)

Passiamo all'articolo 6 e ai relativi emendamenti.

La parola al Consigliere Fabrizio.

FABRIZIO Maria Grazia

Vorrei che la Relatrice, Margherita Peroni, avesse la pazienza di ascoltarmi ancora una volta su questo argomento, dopo che anche in Commissione abbiamo cercato in tutti i modi di trovare una linea di intesa su quello che per noi era uno degli aspetti dirimenti rispetto a tutto il provvedimento, che non

era previsto inizialmente all'interno del testo e che, via via che ci siamo confrontati, ha trovato una sua collocazione all'interno delle forme di accesso al servizio, di accesso alla rete ed è andato sotto il nome di segretariato sociale.

Noi avevamo proposto, nel nostro testo l'abbiamo risottoposto nuovamente, per tutta la durata del dibattito in Commissione, una cosa diversa, che era lo sportello unitario di accesso.

Oggi abbiamo un emendamento dell'Assessore che quantomeno aggiunge una cosa per noi importante, che è quella della presa in carico della persona.

Quello che però, a nostro modo di vedere, ancora manca rispetto all'idea che noi avevamo presentato sullo sportello unitario è chiaramente ciò che sta dietro allo sportello stesso, cioè un modello diverso di prestazioni.

Nella nostra ipotesi questo sportello unitario di accesso, oltre ad essere collegato con tutte le strutture e con tutti i soggetti che erogano le prestazioni, in termini formali, in termini sostanziali, in termini anche telematici, questo sportello unitario di accesso è proprio il punto in cui viene formalizzato l'intervento nei confronti della persona che si presenta con un bisogno, eliminando alcuni dei problemi che oggi esistono per chiunque abbia un problema per sé o per un proprio familiare.

La burocrazia. Io ho una lettera di un uomo la cui moglie è affetta da SLA, una delle cose peggiori che possano capitare. E' un iter di cavilli, di codicilli, di cose che devono essere scritte, fatte, per poter avere diritto alle cose a cui si ha diritto, e che per queste persone sono fondamentali per poter arrivare fino alla fine della propria vita con dignità.

Non può, una persona, oltre a caricarsi in spalla il fardello di una situazione grave, dover anche sobbarcarsi il carico della richiesta dell'ottenimento e del soddisfacimento di quelli che sono diritti sanciti. Non si può rispondere ad una persona che ha un bisogno: compila il modello 003 e vedremo se la cosa potrà andar bene; non può, una persona, girare i Comuni, le ASL, le strutture private, per cercare di risolvere il problema di una sedia a rotelle basculante, o dello strumento per poter comunicare con una persona che è integra dal punto di vista intellettuale, ma che non può più comunicare in nessun modo.

Io credo che questo sia sbagliato e che noi avremmo fatto una cosa più giusta, più moderna, più efficace, se avessimo reso questo sportello unitario di accesso il luogo dove la persona con il bisogno viene non solo presa in carico, ma non ha più l'onere di dover da sola combattere per poter avere l'esigibilità del diritto, perché qualcuno lo fa per lui.

Questa è la differenza forte che c'è tra il nostro modello e il modello proposto nel testo della Giunta. Questo è dirimente. Noi non possiamo non essere d'accordo con l'emendamento di Giancarlo Abelli, perché tutto quello che va nella direzione dell'aiuto di una persona noi lo accogliamo, ma è il modello che doveva essere modificato; se il modello non è modificato, il rischio è che davvero non ci sia, ancora oggi, sia pur magari, io mi auguro, in maniera mitigata, non ci sia quella cosa fondamentale che è la presa in carico, la progettualità individuale e il sollevare la persona dall'onere di dover esigere i propri diritti.

Per queste ragioni noi abbiamo continuato a mantenere la nostra idea di sportello unitario, ma ovviamente accettiamo anche ciò che all'interno dell'emendamento Abelli è arrivato.

## PRESIDENTE

Passiamo alla votazione dei trentuno emendamenti presentati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1348.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 584.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 585.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 819.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 586.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 40, a firma del Consigliere Agostinelli, il cui testo così recita: "All'articolo 6, comma 1, lettera b), dopo le parole 'i richiedenti asilo' inserire 'gli stranieri con permesso umanitario ex d.lgs. 286/98'".

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 587.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 820.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1349.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 821.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 588.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 590.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 589.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1350.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1351.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1352.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1353.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1354.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1355.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1356.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 591, a firma del Consigliere Cè, la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Sì, è stato accolto, anche se ricollocato, è stato accolto integralmente però è stato ricollocato. Per cui leggo il testo come verrebbe a questo punto a formularsi.

PRESIDENTE

Su che articolo è stato ricollocato, Relatore?

PERONI Margherita

E' stato ricollocato in questo articolo, nello stesso comma, ma con una formulazione diversa. Pertanto il comma 3, a cui questo emendamento è stato presentato, si formulerebbe in questo modo: accedono prioritariamente alla rete delle unità d'offerta socio-sanitarie, in considerazione delle risorse disponibili - e qui si colloca l'emendamento - e relativamente alle prestazioni non incluse nell'allegato 1 C del DPCM 29 novembre 2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza), le persone - e prosegu.

PRESIDENTE

Secondo la scrittura originaria?

PERONI Margherita

Sì.

PRESIDENTE

Bene, il proponente accoglie la modifica. Pertanto, pongo in votazione, per alzata di mano,

l'emendamento n. 591 come modificato nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 41, di uguale contenuto dell'emendamento n. 822.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 592, a firma del Consigliere Cè, il cui testo così recita: "Al comma 3, lettera d), aggiungere in fine le seguenti parole: 'e croniche invalidanti'".

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 823.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 57.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 593.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 32.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 706.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1422, a firma dell'Assessore Abelli, il cui testo così recita: "All'articolo 6, comma 3, è aggiunto il seguente comma: '4. I comuni, in forma singola o associata, d'intesa con le ASL, anche in collaborazione con gli altri soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, organizzano una attività di segretariato sociale finalizzata alla presa in carico della persona, con lo scopo di:

- a) garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;
- b) orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- c) assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni, in particolar modo per le situazioni complesse e che necessitano di un pronto intervento sociale e di una continuità assistenziale;
- d) segnalare le situazioni complesse ai competenti uffici del Comune e dell'ASL ed alle unità di offerta, affinché sia assicurata la presa in carico della persona secondo criteri di integrazione e di continuità assistenziale".

*(Il Consiglio approva)*

Sull'emendamento n. 707, aggiuntivo di un intero articolo, la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Siamo contrari perché è stato accolto quello dell'Assessore.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 707.

*(Il Consiglio non approva)*

L'esame degli emendamenti è terminato.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'articolo.

La parola al Consigliere Oriani.

ORIANI Ardemia

Signor Presidente, confermo il voto negativo su questo articolo in quanto, pur se noi abbiamo detto di sì ad una proposta di ampliamento del ruolo del segretariato sociale, riteniamo la mediazione che è stata proposta grandemente insufficiente; lo faccio anche perché non è stata recepita, compresa, forse non se ne ha la volontà politica, questo non lo so, la proposta che noi abbiamo sostenuto, di un unico punto di accesso per sanità e assistenza, perché di questo si tratta.

L'impressione forte è che proprio questa integrazione non si voglia realizzare.

Ora, il segretariato sociale è un punto importantissimo perché noi siamo una Regione con tantissimi piccoli Comuni, però non si esaurisce lì il percorso della persona fragile, della sua famiglia. Quindi, la proposta di uno sportello unitario, tra l'altro già sperimentato in alcune aree della città di Milano e anche in qualche altro Comune, e realizzato ad esempio in Regioni vicine alla nostra, come l'Emilia Romagna, è davvero uno strumento che può garantire una riduzione fortissima della burocrazia e del percorso ad ostacoli che la nostra popolazione si trova costretta ad affrontare quando ha, all'interno della propria famiglia, una persona fragile.

Per cui, il fatto di non voler accogliere una proposta di questo tipo, tra l'altro neanche a livello sperimentale, penso che costituisca un ritardo forte della nostra Regione rispetto ad uno strumento che è uno strumento forse innovativo e che davvero può consentire quella che in inglese si dice la figura del case manager, perché è vero che noi diciamo - e si dice, all'interno della proposta dell'Assessore Abelli - che c'è la presa in carico, e questa è una cosa importantissima, ma una presa in carico complessiva, sia della parte sanitaria che della parte sociale, non sarà possibile.

Quindi mi auguro, esprimendo un voto negativo, che magari tra qualche mese, o fra un po' di tempo, si possa incominciare a ragionare, in termini molto concreti, sulla possibilità di avere uno strumento che, a mio avviso, diventa indispensabile.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Cè.

CE' Alessandro

Signor Presidente, rapidamente, per esprimere un voto di astensione su questo articolo, sottolinean-

do però due aspetti: uno, che è stato recepito un mio emendamento dal Relatore, che ha permesso una correzione del testo che era veramente sbagliato, perché non avrebbe garantito i livelli essenziali dell'offerta socio-sanitaria.

Io feci una discussione anche molto accesa in Commissione; in quella sede il Relatore e la maggioranza dissero che avevano ragione loro, oggi sono contento che si siano accorti di aver fatto uno svarione madornale e che l'abbiano corretto, perché il comma 3, nell'articolo 6, praticamente non avrebbe garantito il diritto ai livelli essenziali delle prestazioni socio-sanitarie. Ripeto, con ritardo la maggioranza si è accorta di questo svarione, ha rimediato, ed è un vantaggio per la maggioranza stessa, perché è chiaro che un articolo di questo tipo sarebbe stato impugnato a livello nazionale, essendo contro l'articolo 117, comma 2, della Costituzione e contro i livelli essenziali fissati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del novembre 2001.

L'altro aspetto invece - parlo alla Relatrice, che purtroppo è impegnata, spero che mi ascolti - sul quale non sono d'accordo, e sul quale devo dire che ho notato grande disattenzione, anche da parte dei Colleghi della Lega Nord, è che qui si prevede un accesso alle prestazioni di tipo sociale assolutamente ampio.

Tutti coloro che in qualche modo transitano in Regione Lombardia hanno diritto all'assistenza sociale. Forse vi è sfuggito - lo dico ai Colleghi della Lega. Questo testo dice - e leggetelo - che non solo ha diritto ai servizi di tipo socio-sanitario, e potrebbe anche andare, nel senso che si tratta dei livelli essenziali, è scritto che chiunque transita, chiunque transita all'interno di Regione... Voi molto spesso fate delle battaglie, ma sulle cose importanti poi, secondo me, siete disattenti. Qui si dice che chiunque transita in Regione Lombardia ha diritto alle prestazioni sociali.

Su questo non sono d'accordo, io non sono d'accordo... (*Interruzione*) Transita, qui non c'è scritto che devi essere residente, domiciliato o iscritto fra gli assistibili in Regione Lombardia, che quello vale più per il socio-sanitario che per il sociale.

Questa è la situazione. Si può essere d'accordo o contro, però l'importante è saperle queste cose. Allora, io avevo fatto un emendamento nel quale dicevo: chi transita, è una semplificazione, mi rendo conto, ma chi non è domiciliato, o residente, o ha un carattere di emergenza, non ha diritto all'assistenza sociale, perché poi l'assistenza sociale, cara maggioranza, la pagano i Comuni. Chi è che la paga l'assistenza sociale? Non la paga mica la Regione, in parte, ma la pagano i Comuni. E allora dico: su questo aspetto, forse, un ragionamento in più si poteva e si doveva fare.

E poi un altro aspetto: addirittura questo articolo 6 dà priorità di accesso ai soggetti a rischio emarginazione sociale. Anche qui forse una definizione più precisa andava messa.

E in ultimo: si dà la priorità ai detenuti. Ho grande rispetto per il momento di sofferenza dei detenuti, ma che addirittura il detenuto abbia priorità nei confronti magari di una persona indigente lo trovo assolutamente strano e improprio. Il detenuto ha la priorità in quanto soggetto che magari è in difficoltà, ma se il detenuto è un colletto bianco, che è in carcere per corruzione, deve avere la priorità nei confronti del nostro anziano e della nostra vecchietta? Scusatemi, prestiamo maggiore attenzione a queste cose.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 6 come emendato.

(*Il Consiglio approva*)

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 7 e relativi emendamenti.

La parola al Consigliere Fabrizio.

FABRIZIO Maria Grazia

Su questo articolo noi abbiamo inteso promuovere due interventi, che spero siano stati tenuti in considerazione dalla Relatrice, nel senso che li avevamo già sottoposti, nell'ambito della discussione in Commissione, e ci sembravano due aspetti importanti.

In materia di diritti della persona e della famiglia noi avremmo preferito aggiungere agli elenchi delle persone che accedono alla rete dell'unità d'offerta sociale e sanitaria anche i diritti di tutte quelle persone che scelgono o vorrebbero mantenere la vita indipendente.

Ho già avuto modo, nell'ambito della discussione generale, di spiegare che cosa si intende per vita indipendente, l'ambito organizzativo di quelle persone disabili che si stanno adoperando per cercare delle vie d'uscita, anche qui, per dare dignità alla loro vita, per poter rimanere quanto più possibile nell'ambito e nel contesto della propria abitazione, del lavoro, delle relazioni, delle amicizie.

La seconda cosa che avevamo chiesto venisse introdotta era quella legata al fatto che le persone e i familiari di persone che sono all'interno di una prestazione erogata abbiano il diritto ad avere sempre l'informazione sia sulle condizioni degli utenti medesimi sia sulle cure ad essi prestate.

Questo vale per le persone che sono all'interno di ricoveri temporanei, permanenti, o quant'altro, ma anche per chi è all'interno di percorsi riabilitativi.

Molto spesso ai familiari viene negato il diritto all'informazione e il diritto anche a sapere che cosa sta succedendo ai loro parenti, sembra quasi di dover chiedere qualche cosa cui non si ha diritto. La tranquillità delle persone è anche nel sapere che cosa succede al proprio caro. Io credo che aggiungere questo all'interno dei diritti delle famiglie sarebbe quantomai importante.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione dei ventidue emendamenti presentati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1357.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1360.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1361.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 824.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 43.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1358.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 594, a firma del Consigliere Cè, la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Il 594 è accolto, con l'eliminazione delle parole "nell'erogazione"; la lettera a) del comma 1 è così riformulata: "scegliere liberamente le unità d'offerta, compatibilmente con il requisito dell'appropriatezza delle prestazioni".

PRESIDENTE

Il proponente accoglie la modifica.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 594 come modificato nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1359.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 708.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 595.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1365.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1362.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1363.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1364.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1366.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 709, a firma dei Consiglieri Fabrizio, Oriani, Valmaggi e Gaffuri, la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Accolto, togliendo “agli utenti e ai loro familiari”, solo perché vengono richiamati nella frase precedente. Pertanto la lettera a) del comma 2 è così riformulata: a) la presenza dei familiari o delle persone di fiducia da loro delegate e la costante informazione sulla condizione degli utenti medesimi e sulle cure ad essi prestate.

PRESIDENTE

I proponenti accettano la modifica.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 709 come modificato nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 825.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1367.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1423, a firma dell'Assessore Abelli, il cui testo così recita: “il comma 3 dell'articolo 7 è soppresso”.

*(Il Consiglio approva)*

Conseguentemente decadono gli emendamenti 1368, 42 e 596.

L'esame degli emendamenti è concluso.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 7 come emendato.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 8 e ai relativi emendamenti.

La parola al Consigliere Oriani.

ORIANI Ardemia

Noi abbiamo presentato, su questo articolo, un emendamento che riguarda la questione dell'accertamento delle condizioni economiche ed il concorso alla spesa, quindi tutto il tema delle esenzioni delle persone, dei nuclei familiari, in conformità allo strumento dell'ISEE.

Questo è un punto delicato, quindi io vorrei capire se è confermata una proposta, da parte dell'Assessorato, di intervenire su questo tema.

Io voglio dirla così: noi abbiamo un sistema di assistenza nella nostra Regione che è fortemente incentrato sulla partecipazione monetaria della famiglia. In Lombardia solo l'anno scorso le famiglie hanno speso un miliardo di euro per poter assistere le persone ricoverate nelle RSA, e stiamo parlando solo di un aspetto dei servizi sociali.

Si tratta di un tema particolarmente sentito e del resto noi ci troviamo anche di fronte ad alcune sentenze del TAR di Milano che danno torto al Comune di Milano, che ha richiesto alle famiglie di intervenire per compartecipare alla spesa di alcuni servizi di carattere sociale.

Stiamo parlando di un Comune che, ad esempio sulle RSA, da alcuni anni, applica appieno la legge 130 del 2000, che è quella degli "obbligati per legge", quella che dice, sostanzialmente: gli obbligati per legge non sono tenuti a partecipare alla spesa, ma è esclusivamente il reddito della persona che ha diritto alla cura ad essere preso in considerazione.

E' ovvio che nella nostra Regione - questo lo voglio dire - applicare pienamente, come io penso che debba essere fatto, questa norma, significa mettere in condizione i Comuni di avere le risorse economiche disponibili.

Quindi il problema è anche alla fine, quando noi licenzieremo questa legge, il problema è quante sono le risorse economiche che la Regione metterà a disposizione nell'applicazione di questa legge, perché, se non ci sono risorse aggiuntive, è in dubbio che noi stiamo parlando di una ridefinizione di regole, che però continuerà a far pagare alle famiglie le rette e tutto ciò che riguarda l'assistenza da parte di una persona anziana, disabile, o con problemi di altra natura.

Pertanto, questo è un punto delicato; tra l'altro io penso che sia anche una cosa importante se si utilizza lo strumento dell'ISEE e mi sembra di aver capito che c'è una proposta della Giunta, sulla quale vorrei avere una conferma in modo certo e chiaro; infatti, questo strumento garantisce equità, nel senso che, quantomeno, trovandoci di fronte ad un problema non ancora chiarito, in tema di partecipazione alle spese, in un quadro legislativo che sostanzialmente dice che non dovremmo partecipare, quantomeno avere un criterio di equità consente di dare garanzia ai deboli, ai fragili, ai poveri, di accedere al servizio prima di chi ha invece le risorse economiche per poterlo pagare e magari ha l'informazione, mentre il povero non ce l'ha, perché c'è anche un problema di carattere informativo.

Quindi io penso che questo sia un punto non solo delicato, ma anche importante per la collettività, forse importante anche per ognuna delle nostre famiglie.

A questo proposito ritengo che la risposta che la Regione Lombardia debba dare sia una risposta non solo formale ma sostanziale, che dovrà essere sostanziata di atti applicativi che la rendano veramente ottenibile, non solo sulla carta.

## PRESIDENTE

Passiamo alla votazione dei 145 emendamenti presentati all'articolo 8.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1424, a firma dell'Assessore Abelli, il cui testo recita:

“L'articolo 8, comma 1 è così modificato: dopo le parole ‘alla rete’ togliere le seguenti parole ‘ed i soggetti civilmente obbligati’; dopo le parole ‘condizioni economiche’ aggiungere le seguenti parole ‘così come definite dalle normative in materia di ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente)’; alla fine del comma 1 aggiungere il seguente capoverso: ‘partecipano altresì i soggetti civilmente obbligati secondo le modalità stabilite dalle normative vigenti’.

Pertanto, l'articolo 8, comma 1 risulta così riformulato: ‘le persone che accedono alla rete partecipano in rapporto alle proprie condizioni economiche, così come definite dalle normative in materia di ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente)’, e nel rispetto della disciplina in materia di

definizione dei livelli essenziali di assistenza, alla copertura del costo delle prestazioni mediante il pagamento di rette determinate secondo modalità stabilite dalla Giunta regionale, previa consultazione dei soggetti di cui all'articolo 3 e sentita la competente commissione consiliare. Partecipano altresì i soggetti civilmente obbligati secondo le modalità stabilite dalle normative vigenti”.

*(Il Consiglio approva)*

Conseguentemente decadono gli emendamenti presentati al comma 1.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 710.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1371.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 992.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 993.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 600 la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

E' accolto.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 600, a firma del Consigliere Cè, il cui testo così recita: “All'articolo 8, comma 2, sostituire le parole: ‘rendono note’ con le seguenti parole: ‘garantiscono massima trasparenza circa’”.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 994.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 996.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 995.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 997.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 998.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 999.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1000.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1001.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1002.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1003.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1004.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1005.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1006.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1007.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 988.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 989.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 990.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 991.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1012.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1013.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1014.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1015.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1016.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1017.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1018.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1019.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1020.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1021.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1022.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1023.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1024.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 601.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1025.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1026.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1027.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1028.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1029.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1030.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1031.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 602.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1032.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1033.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1034.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1035.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1036.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1037.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 603.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1039.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1040.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1041.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1038.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1042.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1043.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1044.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1045.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1008.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1047.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1046.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1009.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1011.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1059.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1010.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1060.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1061.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1062.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1063.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1064.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1065.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1066.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1067.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1068.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1069.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1070.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1071.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1072.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1073.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1074.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1075.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1076.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1077.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1078.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1079.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1080.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1081.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1082.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1083.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1084.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1085.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1086.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1087.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1088.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1089.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1090.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1091.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1092.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1093.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1094.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1095.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1096.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1097.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1048.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1049.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1050.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1098.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1051.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1052.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1053.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1054.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1055.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1056.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1057.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1058.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1372.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8 come emendato.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'articolo 9 e dei relativi emendamenti.

La parola al Consigliere Valmaggi.

VALMAGGI Sara

Signor Presidente, l'articolo 9, a nostro avviso, tratta di due strumenti fondamentali per la tutela nella erogazione di servizi di qualità nella nostra Regione, in particolare la carta dei servizi e l'ufficio di pubblica tutela, strumenti che noi avevamo previsto anche nel progetto di legge che avevamo presentato e che era stato abbinato nella discussione in Commissione; si tratta di due strumenti cruciali, anche perché si inseriscono in un progetto di legge e complessivamente in un sistema che si conferma con una modalità di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali in base alla quale si vuole spingere l'acceleratore sullo strumento della libertà di scelta, la libera scelta così come delineata in questo provvedimento.

Proprio inseriti in questo sistema, la carta dei servizi e l'ufficio di pubblica tutela, a nostro avviso, devono vedere un loro rafforzamento.

A nostro parere, la carta dei servizi non deve soltanto fornire la mera conoscenza agli utenti, alle persone dell'elenco dei servizi regionali, dell'elenco che la Giunta regionale, la Regione intende fornire agli utenti cittadini, ma deve dare un quadro completo delle possibilità e delle opportunità, delle modalità di accesso, ed anche della conoscenza della qualità dei servizi offerti, tanto che noi, proprio sulla carta dei servizi, all'interno del nostro progetto di legge, avevamo inserito l'obbligatorietà di questo strumento nel provvedimento che oggi prendiamo in esame. L'obbligatorietà non è riconosciuta, ma sono sostanzialmente invitati i servizi a produrre e a far conoscere questo importante strumento; insomma rimane soltanto un invito nel provvedimento.

Noi abbiamo comunque presentato, al di là del progetto di legge e della discussione che c'è stata in Commissione, alcuni emendamenti sia sul tema della carta dei servizi sia sul tema dell'ufficio di pubblica tutela.

Sulle questioni della carta dei servizi noi pensiamo che questo strumento debba essere messo a disposizione non soltanto dalle unità d'offerta sociale accreditate, ma anche dalle unità d'offerta che sono semplicemente autorizzate al funzionamento, così come riteniamo fondamentale la possibilità di valutazione dei servizi.

Nel testo è previsto che la possibilità di valutazione dei servizi venga garantita agli utenti, a nostro avviso la dizione "utenti" è un po' troppo generica. Infatti, nella nostra Regione esistono numerose associazioni che si occupano della tutela dei servizi e dei diritti degli utenti, pertanto riteniamo importante che la possibilità di verifica dei servizi sia riconosciuta ai singoli utenti, alle singole persone, ma anche alle associazioni che tutelano i diritti degli utenti. Così come crediamo necessario che, all'interno della carta dei servizi, siano specificate le tipologie di certificazione di qualità che vengono offerte dalle unità d'offerta sociale.

L'altro strumento che noi intendiamo rafforzare ed ampliare con i nostri emendamenti è l'ufficio di pubblica tutela. La presenza dell'ufficio di pubblica tutela all'interno di questo provvedimento è previ-

sta soltanto nelle ASL, noi riteniamo essenziale che l'ufficio di pubblica tutela sia garantito e presente anche nelle ASP, per cui in quelle tipologie di servizi che sono più a contatto con l'utenza, e soprattutto con l'utenza fragile.

Tutti questi emendamenti hanno il senso sostanzialmente di garantire qualità ai servizi offerti, di garantire conoscenza e consapevolezza nell'offerta dei servizi che Regione Lombardia intende offrire.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Squassina Osvaldo.

SQUASSINA Osvaldo

Signor Presidente, un brevissimo intervento solo per annunciare che il Gruppo di Rifondazione ritira tutti gli emendamenti presentati all'articolo 9.

PRESIDENTE

Va bene, dei settantuno emendamenti presentati all'art. 9 sono stati ritirati tutti quelli presentati dal Gruppo di Rifondazione.

A questo punto pongo in votazione gli emendamenti rimanenti.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1375.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1376.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1377.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 711.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 712.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 713.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 1378 a firma dei Consiglieri Monguzzi e Saponaro, la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Viene parzialmente accolto nella parte che dice: “il quale si pronuncia entro lo stesso termine”. Il comma 2 è così riformulato: “2. Le persone che accedono alla rete, ferma restando la tutela giurisdizionale, in caso di atti o comportamenti che negano o limitano la fruibilità delle prestazioni, possono richiedere l’intervento del difensore civico del comune in cui ha sede legale l’unità d’offerta, il quale si pronuncia entro quindici giorni dalla presentazione della segnalazione. Nel caso in cui non sia istituito il difensore civico comunale, è competente il difensore civico regionale, il quale si pronuncia entro lo stesso termine”.

PRESIDENTE

I firmatari accolgono la modifica.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l’emendamento n. 1378 come modificato nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l’emendamento n. 604.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l’emendamento n. 605.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l’emendamento n. 1379.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l’emendamento n. 1380.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l’emendamento n. 1381.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l’emendamento n. 1382.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l’emendamento n. 714.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l’emendamento n. 1373.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l’emendamento n. 606.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l’emendamento n. 1374.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l’articolo 9 come emendato.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 10 e ai relativi cinquantotto emendamenti.

La parola al Consigliere Squassina Osvaldo.

SQUASSINA Osvaldo

Manteniamo, sull'articolo 10, l'emendamento numero 1169 e ritiriamo tutti gli altri.

PRESIDENTE

Bene, rimane il 1179.

La parola al Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

Signor Presidente, noi pensiamo che debba essere fatto uno sforzo particolare per mantenere la permanenza a domicilio delle persone che sono in condizioni di disagio.

In questo senso richiamiamo anche qui quello che sarà per noi uno dei punti più interessanti della battaglia che abbiamo fatto, e cioè la costituzione del fondo per la non autosufficienza.

In questo senso chiederei di accogliere l'emendamento da noi presentato.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 10, con la precisazione che gli emendamenti presentati dal Gruppo di Rifondazione Comunista sono stati tutti ritirati tranne il n. 1169.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1169.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1383.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 607 di uguale contenuto del n. 1384.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 608.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 10 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 11 e ai relativi novantasette emendamenti.

La parola al Consigliere Squassina Osvaldo.

SQUASSINA Osvaldo

Anche sull'articolo 11 annuncio il ritiro da parte del Gruppo di Rifondazione di tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE

Pertanto gli emendamenti presentati da Rifondazione Comunista sono stati ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 609, a firma del Consigliere Cè, il cui testo così recita: "All'articolo 11, comma 1, dopo le parole: 'degli enti locali', inserire le seguenti: ', delle aziende sanitarie'".

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 610.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1389.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 623.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1390.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1391.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 611.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1392.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 612.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1393.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 613.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 614.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1394.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 624.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 615.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 616, a firma del Consigliere Cè, il cui testo così recita: "All'articolo 11, comma 1, lett. m), sostituire le parole: 'sentito il parere' con le seguenti: 'acquisito il parere'".

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 617.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 618.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 619.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 665.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1388.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 666.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1385.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1401.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 667.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1387.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1386.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1395.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 620.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1396.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 621.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1400.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 622.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1397 di uguale contenuto del n. 1403.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1398.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1402.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 715, a firma dei Consiglieri Fabrizio, Oriani, Valmaggi e Gaffuri la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Accolto con modifica. Allora, la formulazione del comma 2 è questa: "La Regione individua nella gestione associata la forma idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei Comuni".

PRESIDENTE

I proponenti accolgono la modifica.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 715 nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 11 come emendato.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Siamo all'articolo 12 e ai relativi dieci emendamenti.

La parola al Consigliere Valmaggi.

VALMAGGI Sara

Signor Presidente, l'articolo 12 tratta una questione importante, cioè il riconoscimento delle funzioni delle Province.

A nostro avviso, l'abbiamo ribadito più volte anche in Commissione, le Province, al di là dei ruoli che vengono riconosciuti dalle leggi, dovrebbero assumere un ruolo fondamentale di coordinamento negli interventi di carattere sociale, anche per l'importanza che hanno nel costituire o consolidare la rete e il nodo di rapporto con i Comuni, per cui con il territorio.

Volevo sottolineare che proprio su questo provvedimento, nel suo complesso, c'è stato un pronunciamento di espressione di forte perplessità rispetto a questo provvedimento da parte dell'UPL. Ricordo che l'UPL è l'Unione delle Province Lombarde e non rappresenta una particolare parte politica, ma rappresenta appunto tutte le Province Lombarde, per cui è una presa di posizione istituzionale su cui, a nostro avviso, la Giunta regionale e i Relatori del provvedimento avrebbero dovuto riflettere un po' di più.

Noi prendiamo atto che, durante la discussione in Commissione, questo articolo, anche grazie alla disponibilità e all'ascolto della Relatrice, è stato parzialmente modificato, soprattutto nel suo primo comma.

Noi avevamo presentato in Commissione degli emendamenti, che sono stati accolti e che avevano il senso di ricomprendere, di riconoscere tra gli interventi di carattere sociale anche interventi che sono di forte competenza delle Province, come gli interventi riguardanti l'istruzione, la formazione, le politiche del lavoro, su cui appunto le Province hanno sia competenza di programmazione sia competenza di gestione diretta.

Questi emendamenti andavano nel senso di riconoscere le politiche sociali, il sistema sociale, non solo come interventi di mera assistenza ma anche come possibilità e opportunità di interventi di promozione sociale, tra cui ricordiamo appunto gli interventi di promozione legati al sostegno al sistema della formazione e, complessivamente, all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale.

Noi abbiamo presentato ulteriori emendamenti, che ripresentiamo in aula, anche se, a nostro avviso, proprio il capitolo delle funzioni delle Province andava probabilmente completamente riscritto.

Abbiamo presentato alcuni emendamenti in cui tendiamo a riconoscere alle Province la funzione di enti intermedi, appunto di collegamento e di connessione con le attività dei Comuni.

C'è poi un emendamento, ed è piuttosto curioso che non sia stato accolto, che fa riferimento ad una funzione riconosciuta per legge alle Province, che è quella di sostenere sia tutti gli interventi di ausilio specialistico, sia gli interventi di sussidio rivolti agli alunni delle scuole primarie, scuole elementari, non vedenti o ipovedenti.

Risulta particolarmente curioso, dicevo, che si parli di interventi di carattere sociale, di integrazione

socio-sanitaria, ma alle Province non venga riconosciuta, all'interno di questo provvedimento, questa funzione che esse hanno per legge.

Inoltre, l'ultimo emendamento riguarda la possibilità e l'indicazione che - a nostro avviso - Regione Lombardia dovrebbe dare in questo caso alle Province, di costituire degli uffici di pubblica tutela.

Questo è l'insieme degli emendamenti, risottolineando che in questo settore probabilmente uno sforzo in più di dialogo con le Province e di riconoscimento del loro ruolo come nodo fondamentale si sarebbe dovuto fare, a nostro avviso.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Squassina Osvaldo.

SQUASSINA Osvaldo

Anche per facilitare il lavoro della Presidenza, annuncio il ritiro di tutti gli emendamenti del Gruppo di Rifondazione agli articoli 12, 13 e 14.

PRESIDENTE

Tutti gli emendamenti presentati all'articolo 12 dal Gruppo di Rifondazione Comunista sono stati ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 716.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 625.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 717.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 718.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 668.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 626, a firma del Consigliere Cè, il cui testo così recita: "All'articolo 12, comma 1, lett. f), dopo le parole: 'alla conoscenza dei fenomeni sociali', inserire le seguenti: 'e all'analisi dei relativi bisogni assistenziali'".

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 719.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1399.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 12 come emendato.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Siamo all'articolo 13, al quale sono stati presentati quattordici emendamenti.

La parola al Consigliere Oriani.

ORIANI Ardemia

Sull'articolo 13 noi abbiamo presentato diversi emendamenti, perché è quello che parla delle competenze dei Comuni.

Ora, siccome noi abbiamo una legge che in sostanza non prevede più il piano socio-assistenziale, in qualche modo riduce anche la programmazione da parte delle Regioni e affida ai Comuni una serie di compiti, noi abbiamo formulato questi emendamenti per andare a precisare che i Comuni non hanno solo l'onere di erogare assistenza, ma hanno anche un ruolo che, a nostro avviso, deve essere di regolazione dei servizi e di garante nei confronti dei cittadini e delle prestazioni erogate dai soggetti accreditati, cioè noi insistiamo e inseriamo, all'interno di questo articolo, il fatto che si realizzino i piani sociali di zona, cosa che invece nel testo non è previsto, e che questi piani sociali di zona vedano appunto i Comuni partecipare e potenziare la loro iniziativa anche in raccordo con tutti i soggetti che sono presenti sul territorio, quindi parliamo del terzo settore, dell'impresa sociale, dei soggetti accreditati.

Allo stesso tempo noi, siccome attribuiamo una grande valenza ai piani di zona, proponiamo che i Comuni debbano programmare, progettare e realizzare, ovviamente in accordo e a livello distrettuale, i piani sociali di zona.

Questo lo dico perché, appunto, c'è sempre il problema di come si possa garantire ai cittadini sia le prestazioni sanitarie che le prestazioni sociali, e noi non possiamo fare una legge che poi, in sostanza, scarica sugli individui e le famiglie la possibilità di trovare una risposta.

Allo stesso tempo noi diciamo che i Comuni devono garantire la personalizzazione del servizio, cosa questa che è stata in qualche modo ripresa dall'emendamento, laddove si parlava dell'aumento delle specificità di azione del segretariato sociale; inoltre, noi diciamo che i Comuni singoli e associati e le Comunità montane - perché le Comunità montane sono presenti nella nostra Regione - possono delegare, tramite contratti e convenzioni, la gestione di specifici servizi, cioè noi andiamo a precisare in sostanza quelli che sono ruoli, funzioni e compiti per la gestione reale di una rete di servizi di carattere sociale.

Infine, noi - e questo è un punto che, secondo me, deve necessariamente essere ripreso - diciamo che i Comuni devono poter concorrere alla programmazione regionale, altrimenti il rischio è che da un lato la Regione rinunci ad un pezzo della programmazione e dall'altro continui a farla, perché alla fine sarà l'Assessorato a farla; i Comuni devono erogare assistenza e il tipo di scelte politiche e di scelte anche di tipologie di servizi, che avviene nella nostra Regione, rischia di andare in qualche modo non solo ad essere sfilacciato ma a non essere davvero uniforme all'interno della Regione Lombardia.

## PRESIDENTE

Passiamo alla votazione degli emendamenti. Ricordo che anche su questo articolo Rifondazione Comunista ha ritirato i suoi emendamenti.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 627.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 721.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 669.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 722.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 628.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 670.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1404.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 720.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 629.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 630.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 723.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 724.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 725.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 726.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 13 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 14 e ai relativi sessantotto emendamenti.

La parola al Consigliere Oriani.

ORIANI Ardemia

L'articolo 14 parla di un punto abbastanza importante, le competenze delle ASL, e affronta anche la questione delle ex IPAB.

Sulle ex IPAB noi in sostanza diciamo questo: ovviamente non siamo d'accordo con quanto previsto, quindi sull'ipotesi che le ASP possano diventare società miste o fondazioni, e indichiamo la via che le ASP debbano partecipare invece alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e socio-sanitari e che debbano concorrere alle iniziative di solidarietà sociale in attuazione degli indirizzi della programmazione regionale delle attività sociali, socio-sanitarie ed educativo-formative; cioè, in sostanza noi andiamo a confermare un ruolo che oggi - abbiamo capito - si vuole invece loro togliere.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione degli emendamenti. Ricordo che gli emendamenti del Gruppo di Rifondazione Comunista sono stati ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 671.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 672.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 631.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 632.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 727.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 728.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 14 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'articolo 15 e dei relativi sessantasei emendamenti.

La parola al Consigliere Oriani.

ORIANI Ardemia

Questo articolo tratta le modalità di esercizio delle unità di offerta, cioè delle procedure, quindi è proprio una questione, chiamiamola così, organizzativa, che cosa devono fare in particolar modo le ASL.

Ora, all'interno di questo capitolo, ci sono tutte quelle norme che prevedono l'iter di presentazione della denuncia di inizio attività, tutte le norme per quanto riguarda le possibilità di trasferimento delle sedi di unità di offerta, quello che le ASL o il Comune, per quanto di loro competenza, devono fare quando si trovano di fronte ad una accertata carenza di requisiti minimi previsti della normativa, gli elementi della diffida, la chiusura della struttura, la revoca.

Ora noi, rispetto a questo, chiediamo che questa procedura, che noi condividiamo, quindi non c'è un dissenso rispetto a questo, non debba però valere per quelle tipologie di attività e di interventi in ambito sociale-educativo, orientate alla promozione, all'aggregazione, all'inclusione delle persone per il benessere della società e della comunità, quando queste sono di carattere informale e spontaneo.

Io voglio ricordare che nella nostra Regione esistono tantissime associazioni di volontariato o gruppi di persone informali che prestano la loro azione in modo esclusivamente gratuito e accompagnano e sostengono e si rapportano anche con le strutture di carattere esistente.

Quindi parlo in sostanza delle attività e degli interventi dell'associazionismo familiare, che non possono essere ricomprese in un iter burocratico di questo tipo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Squassina Osvaldo.

SQUASSINA Osvaldo

Ritiriamo tutti gli emendamenti all'articolo 15, ad eccezione del 52 che manteniamo; annuncio anche il ritiro di tutti gli emendamenti all'articolo 16.

PRESIDENTE

Il Gruppo di Rifondazione ritira tutti gli emendamenti ad eccezione del 52.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1405.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 52 la parola al Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

Noi pensiamo, solo un minuto, per sottolineare il tipo di approccio che abbiamo svolto, noi pensiamo che l'autorizzazione preventiva alle unità di offerta socio-sanitarie, rilasciata dalla ASL competente, sia un certificato che va mantenuto.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 52.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 633.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 634.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 673.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 729.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 15 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 16 e ai relativi trentaquattro emendamenti. Anche in questo caso il Gruppo di Rifondazione Comunista ha ritirato i suoi emendamenti.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 635.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 636.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 730.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 637.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1406.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 638.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1407.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 686.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 16 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 17 e ai relativi ottantaquattro emendamenti.

La parola al Consigliere Oriani.

ORIANI Ardemia

Signor Presidente, l'articolo 17 è quello che parla dei livelli regionali di assistenza e degli interventi per la non autosufficienza.

Voglio ricordare che la Regione Lombardia spende - poi mi correggete se ho dei dati magari vecchi, ma non penso proprio perché sono abbastanza recenti - 1.337 milioni di euro per l'assistenza contro 12.626 milioni di euro per la sanità. Questo ad indicare che c'è una distanza notevole di intervento per quanto riguarda l'assistenza agli anziani.

Voglio anche ricordare che ogni famiglia, e spesso parliamo di famiglie composte da un anziano o da due anziani, paga in media 19 mila euro all'anno per un anziano ricoverato in RSA, con picchi che arrivano a 26 e 30 mila euro l'anno in alcune ASL, come la Città di Milano e Varese. La media della Lombardia è 52 euro al giorno, però nella realtà milanese non c'è nessuno che applica sostanzialmente queste rette; oltretutto l'assistenza domiciliare - ho già detto in altre occasioni - è garantita nella nostra Regione a solo il 5 per cento degli anziani.

Da qui la necessità che il fondo per la non autosufficienza sia fatto davvero e che siano stanziati le risorse necessarie.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Squassina Osvaldo.

SQUASSINA Osvaldo

Poiché abbiamo in mano tutti l'emendamento 1426 su questo articolo 17, e poiché in questo emendamento, a firma di Abelli, c'è un impegno a costituire il fondo per la non autosufficienza, annuncio il ritiro di tutti gli emendamenti previsti all'articolo 17.

Dato che ho la parola, annuncio anche il ritiro degli emendamenti agli articoli 18 e 19.

PRESIDENTE

La parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Signor Presidente, vorrei richiamare gli emendamenti relativi a questo articolo 17 sui quali esprimiamo parere favorevole.

Il primo è il 700, che è stato presentato all'articolo 4 e che abbiamo deciso di collocare al comma 2 di questo articolo 17. Nelle ultime parole del comma suddetto, "definisce i livelli", si inserisce la parola "uniformi" prima delle parole "delle prestazioni sociali".

L'altro emendamento, il 1425, a firma dell'Assessore, al comma 3, prevede che alla parola "previsione" si sostituisca la parola "istituzione".

Poi, c'è un altro emendamento dell'Assessore, il 1426: al termine del quarto comma si aggiunge la seguente frase: "Al fondo concorre la Regione anche con risorse proprie".

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione degli emendamenti. Ricordo che Rifondazione Comunista ha ritirato i suoi emendamenti all'articolo 17.

Cominciamo con il 700, modificato dal Relatore Peroni. I firmatari accolgono la modifica.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 700, a firma dei Consiglieri Oriani, Fabrizio, Valmaggi e Gaffuri, nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1425, a firma dell'Assessore Abelli, nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1426, a firma dell'Assessore Abelli, nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva)*

Conseguentemente decadono tutti gli altri emendamenti, tranne il 731.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 731.

*(Il Consiglio non approva)*

Abbiamo ora due emendamenti, il 732 e il 733, aggiuntivi di interi articoli.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 732.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 733.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 17 come emendato.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Siamo all'articolo 18 e ai relativi ottanta emendamenti.

La parola al Consigliere Fabrizio.

FABRIZIO Maria Grazia

Molto velocemente perché gli emendamenti a questo articolo presupponevano l'accettazione di una impostazione sulla programmazione partecipata e dunque l'approvazione di alcuni nostri emendamenti presentati agli articoli già esaminati.

Posto che la nostra architettura chiaramente non è quella del progetto di legge presentato dalla maggioranza, è ovvio che gli emendamenti proposti all'articolo 18, non avendo termini di confronto con quanto era previsto nella nostra architettura, perdono di significato; comunque li lasciamo perché a noi sembra importante comunque che rimanga chiaro che per noi la programmazione partecipata è l'elemento che costruisce l'integrazione tra il sistema sanitario e il sistema socio-assistenziale.

PRESIDENTE

Passiamo alle votazioni degli emendamenti. Ricordo che gli emendamenti presentati dal Gruppo di Rifondazione Comunista sono stati ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1410.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 734.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 735.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 640.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 736.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 642.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 641.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1411.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 643.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 644.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 18 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 19 e ai suoi sessantaquattro emendamenti. Anche per questo articolo il Gruppo di Rifondazione Comunista ha ritirato i suoi emendamenti.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1412.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1413.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 645.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1414.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 19 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Siamo all'articolo 20, al quale sono stati presentati quattro emendamenti.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 646.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 687.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 738.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1415.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 20 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 21 e ai relativi settanta emendamenti.

La parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Signor Presidente, intanto faccio presente che come Relatrice ho presentato un emendamento, il 1419, che riguarda la formazione integrata degli operatori della rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie. A tutti gli altri noi esprimiamo un parere contrario.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

A nome del mio Gruppo ritiro tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE

Tutti gli emendamenti del Gruppo di Rifondazione Comunista sono stati pertanto ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1416.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 647.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 648.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 737.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 739.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 740.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1419, a firma del Relatore Peroni, il cui testo così recita: "All'art. 21, comma 2, è aggiunto il seguente comma: 'La Regione promuove la formazione integrata degli operatori della rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie, anche mediante percorsi formativi comuni'".

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 21 come emendato.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 22 e ai relativi trentanove emendamenti.

La parola al Consigliere Muhlbauer.

MUHLBAUER Luciano

Ritiriamo i nostri emendamenti.

PRESIDENTE

Pertanto il Gruppo di Rifondazione Comunista ha ritirato tutti gli emendamenti presentati all'articolo 22.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 741.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 22 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 23 e ai relativi ventidue emendamenti.

Prego, Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

Anche per questo articolo ritiriamo tutti i nostri emendamenti.

PRESIDENTE

Bene, gli emendamenti di Rifondazione Comunista sono stati ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 649.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 652.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 653.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 654.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 675.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 655.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 656.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 676 di uguale contenuto del n. 742.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 677.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 678.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 657.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 679.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 23 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 24 e ai relativi venti emendamenti.

La parola al Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

Ritiro gli emendamenti presentati da Rifondazione.

PRESIDENTE

Il Gruppo di Rifondazione Comunista ha ritirato i suoi emendamenti.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 658.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 659.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 24 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 25 e ai relativi cinquantadue emendamenti.

La parola al Consigliere Fabrizio.

FABRIZIO Maria Grazia

Sì, brevemente, all'articolo 25 noi abbiamo presentato due emendamenti: uno è quello che va nella direzione della costituzione di un fondo integrativo per i piccoli Comuni. Io vorrei che tutti ci rendessimo conto che abbiamo approvato, all'interno di questa legge, il fatto che i servizi devono essere erogati in maniera uniforme in tutto il territorio.

Quando succede che in un piccolo Comune - e noi abbiamo indicato i Comuni non superiori ai 5 mila abitanti - il Comune stesso deve intervenire economicamente per alcuni servizi, va in difficoltà il bilancio complessivo dell'Ente locale.

A noi sembrava utile, in presenza di situazioni di particolare gravità che noi abbiamo identificato, che si costituisse un fondo integrativo per venire incontro ai Comuni, ma per consentire ai Comuni tutti di erogare a tutti i cittadini di questa Regione i livelli uniformi essenziali di assistenza. Se non c'è questo fondo, rimane il problema.

Il secondo emendamento è quello che riguarda il sistema di controllo di qualità. Noi, a più riprese, all'interno di tutta questa proposta di legge, abbiamo inserito emendamenti tesi proprio a migliorare e a monitorare il prodotto sia della legge che dei servizi. Per questo abbiamo chiesto addirittura la clausola valutativa, un monitoraggio permanente da parte del Consiglio, da parte della Commissione. Quindi per noi questo diventa importante soprattutto perché, essendo una legge che semplifica e rende più semplice anche l'apertura di nuovi servizi e nuove strutture, più si semplifica più i controlli devono essere precisi.

Per cui il sistema di controllo di qualità a noi sembra indispensabile in leggi che riguardano il sociale, quindi la vita delle persone.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

Ritiro tutti i nostri emendamenti.

PRESIDENTE

Anche per questo articolo Rifondazione Comunista ha ritirato i propri emendamenti.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 680.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 681.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1417.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 661.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 682.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 662.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 683.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 663.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 743, aggiuntivo di un intero articolo.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 744, aggiuntivo di un intero articolo.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 25 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

#### PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'articolo 26 e dei relativi quattro emendamenti.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 651.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 650.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 674.

*(Il Consiglio non approva)*

Sull'emendamento n. 1420, a firma dell'Assessore Abelli, la parola al Relatore, Consigliere Peroni.

#### PERONI Margherita

L'emendamento si prefigge la possibilità di costituire nuove ASP. Il servizio sanitario ancora oggi prevede diverse unità di offerta in gestione e questo non è conforme agli indirizzi della programmazione regionale; per questo la norma permette di realizzare nuove ASP.

## PRESIDENTE

Bene, ciò specificato, pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 1420, a firma dell'Assessore Abelli, il cui testo così recita:

«All'articolo 26 sono aggiunti i seguenti commi:

“2. La Giunta regionale, sentito il parere della competente Commissione consiliare, può costituire nuove aziende di servizi alla persona (ASP) per la gestione di unità d'offerta sociosanitarie di proprietà di aziende sanitarie o comunque da queste gestite, anche nell'ambito di progetti di sperimentazione di nuovi modelli gestionali.

3. Nei confronti delle nuove ASP si applicano, in quanto compatibili con la natura giuridica dell'ente, le norme di cui alla legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 'Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia'.

4. Il Presidente ed il consiglio di amministrazione sono gli organi delle nuove ASP. Il consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, così nominati:

a) due amministratori nominati dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore competente per materia;

b) due amministratori nominati dal comune in cui l'azienda ha la sede legale;

c) un amministratore nominato dal consiglio di rappresentanza dei sindaci dell'ASL nel cui ambito l'azienda ha la sede legale.

5. Al personale dipendente all'atto della costituzione della nuova ASP si continua ad applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale delle aziende sanitarie”».

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 26 come emendato.

*(Il Consiglio approva)*

Siamo all'articolo 27 e ai relativi sei emendamenti.

Prego, Consigliere Squassina Osvaldo.

SQUASSINA Osvaldo

Ritiro tutti gli emendamenti presentati dal mio Gruppo.

## PRESIDENTE

Pertanto il Consigliere Squassina Osvaldo ha ritirato gli emendamenti di Rifondazione.

In assenza di altri emendamenti, pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 27 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 28 e ai relativi settantacinque emendamenti.

Prego, Consigliere Squassina Osvaldo.

SQUASSINA Osvaldo

Ritiro tutti i nostri emendamenti.

PRESIDENTE

Tutti gli emendamenti presentati da Rifondazione sono stati ritirati.

In mancanza di altri emendamenti, pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 28 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

Passiamo all'articolo 29 e ai relativi venticinque emendamenti.

Prego, Consigliere Squassina Osvaldo.

SQUASSINA Osvaldo

Anche per questo articolo ritiriamo tutti i nostri emendamenti.

PRESIDENTE

Pertanto tutti gli emendamenti del Gruppo di Rifondazione sono stati ritirati.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 685.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 664.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 684.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 688 aggiuntivo di un intero articolo.

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 29 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Passiamo all'articolo 30, al quale non sono stati presentati emendamenti.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 30 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

Siamo all'articolo 31, al quale è stato presentato l'emendamento n. 745, aggiuntivo di un intero articolo.

La parola al Consigliere Oriani.

ORIANI Ardemia

Sono stati presentati due emendamenti simili, un emendamento aggiuntivo all'articolo 31 e un altro aggiuntivo dell'articolo 32, quindi li illustro assieme, nel senso che uno assomiglia all'altro. Si prevede l'introduzione della cosiddetta clausola valutativa. Essendo questa una legge così importante, che ci ha visto discutere più di un anno in Commissione e diversi giorni all'interno del Consiglio, noi riteniamo opportuno che, così come è stato fatto per altre leggi, e tra l'altro sarebbe utile metterla su tutte, ci sia una clausola valutativa che impegni la Giunta ad una relazione biennale al Consiglio regionale, informandolo sull'attività svolta e sui risultati raggiunti.

Tengo a precisare che questo è importante, perché questa legge poi sarà attuata con delibere dell'Assessorato, che non passeranno più in Consiglio, e quindi noi non avremo la possibilità di sapere quali sono le scelte concrete che vengono fatte per la sua applicazione; dopodiché il Consiglio regionale, esaminata la relazione, deciderà le conseguenti determinazioni, se riterrà di farlo.

PRESIDENTE

Prego, Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Allora, intervengo sull'emendamento 745 presentato all'articolo 31. Accogliamo solo il primo comma dell'emendamento, lasciando che sia poi il Consiglio a decidere quali saranno le determinazioni che intenderà adottare. Il nuovo articolo 31 bis sarebbe così formulato: "1. La Giunta presenta una relazione biennale al Consiglio regionale informandolo sull'attività svolta e sui risultati raggiunti nel promuovere e garantire la piena attuazione della presente legge".

Quindi, chiedo ai presentatori se l'accoglimento del comma 1 dell'emendamento 745 può soddisfare, tenuto conto che questo farebbe decadere l'emendamento che introduce l'articolo 32.

PRESIDENTE

I presentatori accolgono la modifica all'emendamento n. 745.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 31 nel testo proposto dalla Commissione.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento n. 745 come modificato nel testo letto dal Relatore.

*(Il Consiglio approva il nuovo articolo)*

I proponenti dell'emendamento n. 746 mi comunicano di ritirarlo.

E' così concluso l'esame dei singoli articoli e dei relativi emendamenti.

Dobbiamo ora passare all'esame dei numerosi ordini del giorno presentati.

Prego, Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Presidente, per chiedere anche, ai fini di semplificare i lavori del Consiglio, se ci può dare cinque, dieci minuti per esaminare gli ordini del giorno con l'opposizione.

PRESIDENTE

Accolgo la richiesta e sospendo la seduta per dieci minuti.

*(La seduta viene sospesa alle ore 19.14 e riprende alle ore 15.42)*

PRESIDENTE

Al Relatore che aveva chiesto un'interruzione per meglio gestire la fase di votazione degli ordini del giorno chiedo se vuole fare comunicazione all'aula, o meglio alla Presidenza.

PERONI Margherita

Ringrazio il Presidente e ringrazio i Consiglieri, che hanno atteso pazientemente. Abbiamo trovato su quali ordini del giorno in modo particolare impegnare il Consiglio. Quindi, penso che possiamo procedere.

### Dichiarazioni di voto e votazioni di ordini del giorno

PRESIDENTE

Procediamo pertanto con le votazioni degli ordini del giorno presentati.

*(Gli ordini del giorno approvati sono riportati in allegato; gli altri sono reperibili presso l'archivio del Consiglio regionale)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1305, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente il servizio di ospedalizzazione domiciliare, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11262)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1306, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente il fondo regionale a favore delle persone non autosufficienti, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11263)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1307, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente l'utilizzo del fondo per le non autosufficienze stanziato dal Ministro della solidarietà sociale, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11264)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1308, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente l'eliminazione dei buoni e dei voucher sociali e socio-sanitari, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11265)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1309, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente i criteri per l'utilizzo del fondo nazionale per le non autosufficienze, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11266)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1310, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente l'integrazione dei servizi erogati, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11267)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1311, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente la consultazione degli Enti locali per definire i criteri per la concessione dei titoli sociali, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11268)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1312, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente il potenziamento della rete dei servizi forniti dall'operatore pubblico, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11269)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1313, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente le linee di indirizzo regionali in materia di formazione professionale degli operatori, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11270)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1314, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente la promozione di sinergie tra le RSA, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11271)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1315, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente la costituzione di sportelli unitari d'accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitarie, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11272)

*(Il Consiglio non approva)*

PRESIDENTE

Sull'ordine del giorno 1316 la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Sul 1316 chiediamo di poter riformulare il deliberato in questo modo: "invita la Giunta a rivalutare i criteri di determinazione delle rette applicate nelle RSA pubbliche e private accreditate sia per contenere i costi sia per permettere l'esercizio del diritto di libera scelta".

PRESIDENTE

I proponenti accolgono la modifica.

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1316, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente il controllo sulle rette delle RSA, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario",

come modificato.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1317, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente un contributo ai Comuni per gli oneri sostenuti per il ricovero nelle RSA, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11274)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1318, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo e Muhlbauer, concernente le modalità di partecipazione al costo delle prestazioni, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11275)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1319, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente lo studio del processo di invecchiamento della popolazione, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11276)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1320, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente la lotta al fenomeno delle dipendenze, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11277)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1321, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente la realizzazione dello sportello unico di accesso e degli osservatori territoriali sulle dipendenze, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11278)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1322, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente la partecipazione di una rappresentanza di cittadini con problemi di dipendenza nei momenti di definizione della programmazione regionale, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11279)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1323, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente una conferenza regionale per la programmazione del sistema integrato di interventi, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11280)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1324, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente una conferenza regionale per valutare i criteri di affidamento dei servizi, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11281)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1325, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente le linee guida per l'affidamento dei servizi socio-sanitari al privato, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11282)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1326, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente il fondo per la non autosufficienza, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11283)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1327, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente i nuovi criteri di valutazione per la presa in carico della popolazione anziana, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11284)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1328, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente la compartecipazione dei cittadini alla spesa per l'erogazione dei servizi, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11285)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1329, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente la definizione dei livelli essenziali di assistenza, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11286)

*(Il Consiglio non approva)*

PRESIDENTE

Sull'ordine del giorno 1330 la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Viene proposta la seguente riformulazione. Dopo “premessato che” si sostituisce il primo capoverso con: “il diritto del minore a vivere in famiglia è sancito dalla legge 184/83 e successive modifiche”. Si cancella poi quello che segue a “considerato che” e si scrive: “la rete delle unità di offerta deve sostenere l’impegno delle famiglie di origine e delle famiglie affidatarie e adottive, in particolare quando accolgono un adolescente o un minore con disabilità”. La parte del deliberato è così sostituita: “invita la Giunta ad operare affinché siano potenziate le unità d’offerta rivolte a sostenere la famiglia di origine e, ove non possibile, a promuovere l’affidamento familiare o l’adozione del minore, aiutando in particolare le famiglie che accolgono adolescenti o minori con disabilità”.

PRESIDENTE

I firmatari accolgono la modifica.

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1330, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente le adozioni e gli affidi, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”,

come modificato.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1331, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente l’assistenza alle persone affette da disagio psichico, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11288)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1332, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente linee di indirizzo per la regolamentazione dell’erogazione di servizi sul territorio, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11289)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1333, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo e Muhlbauer, concernente gli oneri per la cura delle persone disabili gravi e degli ultrasessantacinquenni non autosufficienti, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11290)

*(Il Consiglio non approva)*

PRESIDENTE

Sull'ordine del giorno 1334 la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Viene così riformulato: dopo “visto che alcune delegazioni provinciali” si cancella la frase che inizia con “nella proposta del PDL 212”, l'intera frase; nel deliberato si scrive: “invita la Giunta a promuovere e valorizzare” invece di “promuovere e sostenere” “iniziative di sensibilizzazione” e si toglie “formazione”, quindi rimane: “iniziative di sensibilizzazione e di educazione motoria”.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1334, in data 5 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Oriani, Valmaggi, Porcari, Fabrizio e Gaffuri, concernente l'educazione motoria a favore della popolazione anziana, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”,

come modificato.

*(Il Consiglio approva)*

Sull'ordine del giorno 1335 la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Propongo le seguenti modifiche: dopo “considerato che”, al capoverso che recita “per garantire la realizzazione di un sistema integrato di interventi sociali e socio-sanitari alla persona la professionalità degli operatori addetti riveste carattere di rilevanza prioritaria per” si toglie “valutazione” e rimane: “per la qualità e l'efficacia dei servizi offerti”; si cancellano poi le tre righe seguenti e rimane il capo-

verso “le retribuzioni del personale hanno peso preponderante nei costi dei servizi socio-sanitari e sociali”; si cancella il “visto che esistono difformità...”, eccetera; il deliberato diventa: “invita la Giunta a definire gli standard delle professioni sociali e socio-sanitarie al fine dell’accreditamento di ogni unità di offerta pubblica e privata”.

PRESIDENTE

I proponenti accolgono la modifica.

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1335, in data 5 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Oriani, Valmaggi, Porcari, Fabrizio e Gaffuri, concernente gli standard delle professioni sociali e socio-sanitarie, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”,

come modificato.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1336, in data 5 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Oriani, Valmaggi, Porcari, Fabrizio e Gaffuri, concernente l’inserimento delle formazioni sociali tra i soggetti destinatari delle prestazioni fornite dalle unità di offerta in ambito sociale e socio-sanitario, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11293)

*(Il Consiglio non approva)*

PRESIDENTE

Sull’ordine del giorno 1337 la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Il 1337 viene assorbito dal nostro ordine del giorno 1512; esprimiamo dunque parere contrario.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1337, in data 5 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Oriani, Valmaggi, Porcari, Fabrizio e Gaffuri, concernente i progetti individuali per le persone con disabilità, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11294)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1338, in data 5 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Oriani, Valmaggi, Porcari, Fabrizio e Gaffuri, concernente i criteri per il concorso alla spesa per l'erogazione dei servizi, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11295)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1339, in data 5 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Oriani, Valmaggi, Porcari, Fabrizio e Gaffuri, concernente l'istituzione in ogni ambito territoriale di uno sportello unitario d'accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitarie erogate, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11296)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1340, in data 5 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Oriani, Valmaggi, Porcari, Fabrizio e Gaffuri, concernente le prestazioni assistenziali negli ambiti dell'assistenza territoriale domiciliare, dell'assistenza residenziale e semiresidenziale di mantenimento, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11297)

*(Il Consiglio non approva)*

PRESIDENTE

Sull'ordine del giorno 1341 la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Proponiamo la seguente modifica. Si cancella il capoverso che inizia con “visto che”, l'intero capoverso, e si modifica il deliberato: “invita la Giunta ad attivare la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale”.

## PRESIDENTE

La modifica viene accolta dai firmatari.

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1341, in data 5 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Oriani, Valmaggi, Porcari, Fabrizio e Gaffuri, concernente la conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”,

come modificato.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1342, in data 5 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Oriani, Valmaggi, Porcari, Fabrizio e Gaffuri, concernente gli interventi e le risorse a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che sostengono interventi sociali obbligatori, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11299)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1343, in data 5 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Oriani, Valmaggi, Porcari, Fabrizio e Gaffuri, concernente un sistema di controllo della qualità degli interventi e delle prestazioni socio-sanitarie integrate, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11300)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1344, in data 18 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Monguzzi e Saponaro, concernente le attività di prossimità per la lotta alla droga, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11419)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1345, in data 18 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Saponaro e Monguzzi, concernente l’assistenza e la cura dei cittadini affetti da dipendenze, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11420)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1346, in data 18 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Saponaro e Monguzzi, concernente i

servizi per le dipendenze, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11421)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1347, in data 18 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Saponaro e Monguzzi, concernente la rilevazione e l’analisi della popolazione soggetta a forme di dipendenza, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11422)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1348, in data 18 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Saponaro e Monguzzi, concernente il piano nazionale di azione sulle droghe, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11423)

*(Il Consiglio non approva)*

PRESIDENTE

Sull’ordine del giorno 1351 la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Esprimiamo parere favorevole sugli ordini del giorno 1351, 1352, 1353, 1355 e 1356.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1351, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Peroni, Bordoni, Bonetti Baroggi, Raimondi, Sala, Borghini, Boscagli, Serafini, Saffioti, Dalmasso, Quadrini, Alboni, Macconi, Ferretto Clementi e Fatuzzo, concernente il servizio di segretariato sociale, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1352, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Peroni, Bordoni, Bonetti Baroggi, Raimondi, Sala, Borghini, Boscagli, Serafini, Saffioti, Dalmasso, Quadrini, Alboni, Macconi, Ferretto Clementi e Fatuzzo, concernente il fondo per la non autosufficienza, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1353, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Peroni, Bordoni, Bonetti Baroggi, Raimondi, Sala, Borghini, Boscagli, Serafini, Saffioti, Dalmasso, Quadrini, Alboni, Macconi, Ferretto Clementi e Fatuzzo, concernente le prestazioni sociali agevolate, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11446)

*(Il Consiglio approva)*

Lo:

**&A 31001**

ODG/1354, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Peroni, Bordoni, Bonetti Baroggi, Raimondi, Sala, Borghini, Boscagli, Serafini, Saffioti, Dalmasso, Quadrini, Alboni, Macconi, Ferretto Clementi e Fatuzzo, concernente i piani individualizzati per le persone disabili, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”,

è stato ritirato.

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1355, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Peroni, Bordoni, Bonetti Baroggi, Raimondi, Sala, Borghini, Boscagli, Serafini, Saffioti, Dalmasso, Quadrini, Alboni, Macconi, Ferretto Clementi e Fatuzzo, concernente gli uffici di pubblica tutela, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1356, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Peroni, Bordoni, Bonetti Baroggi, Raimondi, Sala, Borghini, Boscagli, Serafini, Saffioti, Dalmasso, Quadrini, Alboni, Macconi, Ferretto Clementi e Fatuzzo, concernente la sperimentazione di nuovi modelli gestionali e di innovative unità di offerta, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1357, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cipriano, Squassina Arturo, Agostinelli, Monguzzi e Storti, concernente il fondo per la non autosufficienza, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11450)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1358, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cipriano, Squassina Arturo, Agostinelli, Monguzzi e Storti, concernente gli interventi di sostegno alla maternità, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11451)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1359, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cipriano, Squassina Arturo, Agostinelli, Monguzzi e Storti, concernente il ruolo del terzo settore, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11452)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1360, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cipriano, Squassina Arturo, Agostinelli, Monguzzi e Storti, concernente i diritti sociali e socio-sanitari, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11453)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1361, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cipriano, Squassina Arturo, Agostinelli, Monguzzi e Storti, concernente la risposta ai bisogni di intervento in campo sociale e socio-sanitario, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11454)

*(Il Consiglio non approva)*

PRSDENTE

Sull'ordine del giorno n. 1362 la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Se mi permette, Presidente, siccome è complicatissimo ma abbiamo convenuto il testo con i presentatori, se il Consiglio ci permette di esprimere un voto di fiducia con le modifiche che abbiamo convenuto non sto a leggerlo tutto perché sono due pagine.

PRESIDENTE

Però lo deve consegnare agli uffici per la formalizzazione.

Pertanto, avendo i firmatari accolto le modifiche, pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1362, in data 18 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Oriani, Fabrizio, Valmaggi, Prina, Gaffuri, Viotto, Benigni, Civati, Sarfatti, Porcari, Galperti, Mirabelli, Adamoli, Pizzetti e Concordati, concernente l'educazione alla sessualità responsabile e consapevole e per favorire la maternità e la genitorialità, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario",

come modificato.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1363, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Ferretto Clementi, Peroni, Quadrini e Maccari, concernente il diritto alla salute dei cittadini italiani all'estero, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario".

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Sull'ordine del giorno 1364 la parola al Consigliere Maiolo.

MAIOLO Antonella

Signor Presidente, per quanto riguarda la richiesta di questo ordine del giorno di aumentare le risorse stanziare per l'area carcere, si precisa che in sede di bilancio erano già state aumentate per il 2008 di 500 mila euro e di 300 mila euro per l'esercizio 2009, che vanno in aggiunta alle cifre già stanziare, quindi per un ammontare di 2 milioni 860 mila euro e di 3 milioni 160 mila euro.

Inoltre, dal 2003 sono stati stanziati annualmente, per la sanità e per la spesa farmaceutica, in particolare per i farmaci retrovirali per l'AIDS, 4 milioni di euro all'anno, che, in aggiunta a tutti i bandi emanati in questi anni, ci portano a una cifra di circa 8 milioni di euro all'anno.

Per quanto riguarda invece il difensore civico e il garante dei detenuti, nel regolamento regionale, all'articolo 1, comma 3, sono già precisate quali sono le sue funzioni, cioè non deve avere un'autorizzazione particolare per accedere alla ASL o a tutti gli Enti pubblici, pertanto è inutile chiedere che collabori con il direttore sociale delle ASL perché può collaborare con tutti. Quindi questa parte dell'ordine del giorno superflua.

Per quanto riguarda invece l'area della psichiatria, nell'ultimo bando emanato sono stati finanziati sette progetti che riguardano la salute mentale...

PRESIDENTE

Chiedo ai Colleghi di non disturbare l'oratore.

MAIOLO Antonella

Dicevo, per quanto riguarda la psichiatria abbiamo finanziato sette progetti dell'area della salute mentale, ma siamo in attesa, così come è citato nella Finanziaria, che la medicina penitenziaria passi dal Ministero di grazia e giustizia al Ministero della sanità per portare a regime anche l'area dei suicidi e della salute mentale.

Per quanto riguarda invece le tossicodipendenze, è tutto già previsto negli stanziamenti precedenti, quindi sono richieste che già ci sono; tenete solo presente che anche aver portato una parte del penitenziario presso l'ospedale San Paolo, che era in fase di sperimentazione come progetto pilota e che oggi è passato a regime, è già un'assistenza notevole che noi diamo ai cittadini ristretti.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1364, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Monguzzi e Saponaro, concernente la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11461)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1365, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Monguzzi e Saponaro, concernente gli effetti del cambiamento climatico sulla salute, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11462)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1366, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Monguzzi e Saponaro, concernente gli interventi a favore delle persone affette da patologie psichiche, con particolare riferimento alla popolazione anziana, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario". (Atti n. 11463)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1367, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Peroni, Zuffada, Serafini, Maiolo, Sala, Boscagli, Bordini, Saffioti, Bonetti Baroggi, Valentini Puccitelli, Ferretto Clementi, Fatuzzo, Maccheri, Macconi e Quadri, concernente il rafforzamento dei dipartimenti delle dipendenze, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”.

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1368, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Muhlbauer, Squassina Arturo, Squassina Osvaldo, Monguzzi e Storti, concernente i compiti delle Province per la formazione degli operatori, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11465)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1369, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Muhlbauer, Squassina Arturo, Squassina Osvaldo, Monguzzi e Storti, concernente le norme per la compartecipazione delle persone ultrasessantacinquenni e disabili gravi, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11466)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1370, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Cè, Monguzzi e Storti, concernente l'autodeterminazione nell'accesso ai servizi, alle prestazioni e alle strutture, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11467)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1371, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Cè, Monguzzi e Storti, concernente il vincolo di conformità agli indirizzi della Regione, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11468)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1372, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Muhlbauer, Squassina Arturo, Squassina Osvaldo, Monguzzi e Storti, concernente l'applicazione della legge 194/78, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11469)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1373, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cè, Agostinelli, Monguzzi e Storti, concernente il sostegno alla famiglia per consentire la permanenza del soggetto fragile nel nucleo familiare, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11470)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1374, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cè, Agostinelli, Monguzzi e Storti, concernente le azioni finalizzate alla socializzazione dei minori in condizione di emarginazione sociale, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11471)

*(Il Consiglio non approva)*

PRESIDENTE

Sull'ordine del giorno 1375 la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Possiamo tenerlo in sospenso?

PRESIDENTE

Va bene.

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1376, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cè, Agostinelli, Monguzzi e Storti, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11472)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1377, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cè, Agostinelli, Monguzzi e Storti, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11473)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1378, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cè, Agostinelli, Monguzzi e Storti, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11474)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1379, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cè, Agostinelli, Monguzzi e Storti, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11475)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1380, in data 4 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Muhlbauer, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo, Monguzzi e Storti, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11476)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1381, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cè, Agostinelli, Monguzzi e Storti, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11477)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1382, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cè, Agostinelli, Monguzzi e Storti, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11478)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1383, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cè, Agostinelli, Monguzzi e Storti, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11479)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1384, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cè, Agostinelli, Monguzzi e Storti, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11480)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1385, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cè, Agostinelli, Monguzzi e Storti, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11481)

*(Il Consiglio non approva)*

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1386, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cè, Agostinelli, Monguzzi e Storti, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”. (Atti n. 11482)

*(Il Consiglio non approva)*

PRESIDENTE

Sull'ordine del giorno n. 1375 la parola al Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Leggo la modifica che propongo al deliberato: “invita la Giunta a sostenere i consultori”, eliminerei pubblici, perché credo che la corretta politica di educazione sessuale vada effettuata sia nei consultori pubblici che in quelli privati. Dicevo: “invita la Giunta a sostenere i consultori e una corretta politica di educazione sessuale e garantire su tutto il territorio regionale i servizi e i mezzi indispensabili per l'attuazione dei diritti previsti dalla 194”.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1375, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Muhlbauer, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo, Monguzzi e Storti, concernente il sostegno ai consultori, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”,

come modificato.

*(Il Consiglio approva)*

Passiamo all'ordine del giorno 1387.

La parola al Relatore, Consigliere Peroni.

PERONI Margherita

Inviterei i Colleghi, visto il paccone degli ordini del giorno, se anziché farli scorrere tutti richiamano quelli che a loro interessano, così si ridurrebbe molto il lavoro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

Per tagliare la testa al toro, io ho consegnato una serie di ordini del giorno sui quali il Relatore si è espresso negativamente. L'unico che voglio discutere e far votare è il 1418, che prevede che non si debba tutelare la vita fin dal suo concepimento.

Ripeto, è l'unico che vorrei discutere, anche se temo che non verrà accolto.

PRESIDENTE

La parola al Relatore, Consigliere Peroni.

PERONI Margherita

Allora, degli ordini del giorno rimanenti io richiamo il 1413 e lo modifico nel modo seguente: "invita la Giunta, in sede di disciplina della rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie, a realizzare come uno degli obiettivi prioritari quello relativo alle politiche di supporto alle famiglie nell'assistenza ai non autosufficienti".

*(Confusione in aula consiliare)*

PRESIDENTE

Bene, gli ordini del giorno dal 1387 al 1511, tranne il n. 1413 e il n. 1418, sono stati ritirati dai proponenti.

Prego, Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Sì, sono tutti ritirati.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1413, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Cè, Agostinelli, Monguzzi e Storti, concernente l'assistenza ai soggetti non autosufficienti e alle loro famiglie, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario",

come modificato.

*(Il Consiglio approva)*

La parola al Consigliere Cè.

CE' Alessandro

Confermo il ritiro dei miei ordini del giorno perché è abbastanza stravagante che sia il Relatore a ritirare i miei ordini del giorno.

PRESIDENTE

Va bene, tutti gli ordini del giorno sono stati ritirati, tranne il 1413 che abbiamo già votato e il 1418.

Prego, Consigliere Agostinelli, lo illustri.

AGOSTINELLI Mario

L'ordine del giorno recita: "Il Consiglio regionale, ricordato che la tutela della vita è compito dello Stato Costituzionale di diritto e che nel progetto di legge in oggetto se ne prevede il rispetto, impegna la Giunta ad esigere il rispetto dell'autodeterminazione della donna, scoraggiando qualsiasi fondamentalismo che finisce con l'ignorare e giustificare forme di violenza sull'umanità delle donne, come avvenuto a Napoli, e ostacolando un utilizzo della sacralità come funzione del potere che impedisce all'uomo e alla donna di gestire la propria esistenza con la ragione e con l'azione responsabile; a rimuovere qualsiasi immagine e sollecitazione che colpevolizzi la libera scelta riconosciuta dalla legge 194, come nel caso di terrificanti raffigurazioni poste in prossimità dell'ingresso di ospedali pubblici". Fa riferimento all'intervento che ho fatto oggi.

PRESIDENTE

Prego, Relatore Peroni.

PERONI Margherita

Esprimiamo parere negativo.

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1418, in data 19 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Agostinelli, Muhlbauer, Squassina Osvaldo, Squassina Arturo, Monguzzi e Storti, concernente la tutela della vita e il rispetto dell'autodeterminazione della donna, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario" (Atti n. 11523)

*(Il Consiglio non approva)*

Essendo stati ritirati i successivi ordini del giorno, restano in vigore il 1512 e il 1513.

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1512, in data 26 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Peroni, Sala, Serafini, Zuffada, Boscagli, Saffioti, Bordoni, Giammario, Dalmasso, Ferretto Clementi, Macconi e Maccari, concernente le linee di intervento per le persone con disabilità, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario".

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE

Sull'ordine del giorno 1513 la parola al Relatore, Consigliere Peroni.

PERONI Margherita

Sul 1513 propongo ai presentatori di togliere il comma che inizia con "rilevato che" e di modificare il terzo punto dopo le parole "impegnano la Giunta" nel seguente modo: "ad esaminare la possibilità di sostenere progetti predisposti da soggetti del terzo settore che da anni si battono per garantire una vita indipendente ai disabili".

PRESIDENTE

I proponenti accolgono la modifica.

Pongo in votazione, per alzata di mano, lo:

**&A 31001**

ODG/1513, in data 26 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Gaffuri, Fabrizio, Oriani, Valmaggi e Squassina Arturo, concernente l'attuazione della legge 328/2000 e l'assistenza alle persone affette da disabilità grave, relativo ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario",

come modificato.

*(Il Consiglio approva)*

L'esame degli ordini del giorno è terminato.

### Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Oriani.

ORIANI Ardemia

Signor Presidente, confermando che noi abbiamo svolto un dibattito di merito su questo progetto di legge durante il lavoro della Commissione, mettendo a confronto ipotesi anche alternative di modello di welfare della nostra Regione Lombardia, riconoscendo comunque alle parti, ovviamente all'opposizione ma anche alla maggioranza, la volontà di confrontarsi per davvero, noi, alla fine di questo percorso, e anche alla fine di questo tour de force di più giorni in Consiglio, vogliamo però rimarcare come il testo finale, quello che poi ha dentro anche alcuni emendamenti accolti e molti no, non esprime il progetto di welfare che noi riteniamo la Lombardia dovrebbe avere e quindi ci porta ad esprimere una profonda insoddisfazione e anche un voto di carattere negativo. Pertanto, la mia è una dichiarazione, da questo punto di vista, che afferma che il Partito Democratico voterà no al testo che è stato fin qui presentato.

Questo è un testo comunque importante, è un testo che in sostanza si può considerare come una legge quadro sull'assistenza nella nostra Regione; è però un testo che non risponde al bisogno vecchio e nuovo, quindi ai bisogni che la popolazione di tutte le età esprime all'interno della Regione, di servizi sociali che siano in qualche modo certi e garantiti, di diritti di cittadinanza che i cittadini e le cittadine lombarde desiderano avere e che è loro diritto avere.

Ora, questa legge che noi licenziamo, nel definire chi fa che cosa, non accoglie ad esempio le proposte di ruolo di partecipazione, di programmazione, anche di intervento importante che i Comuni e le Province della nostra Regione possono esprimere e devono esprimere.

Noi stiamo parlando di governo della rete dei servizi sociali, quindi stiamo parlando della necessità

di garantire una programmazione dei servizi in tutta la nostra Regione, una programmazione che per essere realizzata ha bisogno del concorso di tutti i soggetti, una programmazione che appunto dovrebbe rispondere ai bisogni sociali.

I bisogni sociali nella nostra Regione sono i bisogni dell'infanzia, un'infanzia che non ha probabilmente, anzi non ha i sufficienti servizi che noi riteniamo debba avere; sono i bisogni che le donne esprimono, che a nostro avviso non sono sufficientemente garantite, tenendo conto dell'alto livello di partecipazione al lavoro che la nostra Regione ha e tenuto conto che molto spesso le donne sono sole nel gestire, ad esempio, la propria maternità, nel gestire un importante lavoro di cura nei confronti dei familiari, e che avrebbero bisogno di un supporto e di un sostegno che non trovano, e trovano invece servizi sociali che spesso non sono capaci di dare queste risposte e che in alcune aree della nostra Regione non ci sono nemmeno.

Stiamo parlando degli stranieri: sembra un tabù parlare di stranieri nella nostra Regione, eppure noi sappiamo che essi costituiscono una parte importante della forza lavoro della nostra Regione, che molte imprese chiamano lavoratori e lavoratrici straniere a lavorare nella nostra Regione e poi noi sappiamo in particolare come tante siano le donne che all'interno delle nostre famiglie si prendono cura dei nostri anziani, molto spesso senza diritti, nemmeno ad esempio quello di poter accedere a servizi socio-sanitari, a servizi assistenziali, anche se facenti parte della comunità europea.

Su questo abbiamo avuto una discussione, proprio su questi diritti che una serie di soggetti, uomini ma in particolar modo donne comunitarie, non hanno all'interno della nostra Regione.

Stiamo parlando degli anziani. Noi siamo una società che invecchia, abbiamo discusso tanto del fondo per la non autosufficienza, siamo una società che per invecchiare bene, o per meglio dire per vivere a lungo bene, ha bisogno di servizi capaci di promuovere salute, di promuovere autonomia psicofisica, ha bisogno di servizi capaci di prendersi cura degli anziani quando non sono più autosufficienti.

Questa legge non risponde, come noi vorremmo, a questi bisogni; non riconosce, come noi vorremmo fare, appieno, i piani di zona e i piani sociali, nel senso che li ricomprende, e noi in questo senso abbiamo anche fatto proposte durante il percorso in Commissione, ma a mio avviso non li valorizza; è vero che noi siamo una delle Regioni che li ha attivati, e li ha attivati anche grazie ad una grande battaglia che è stata fatta in particolar modo dalle organizzazioni sindacali dei pensionati, però questo assetto dei piani di zona, correlati e collegati ai piani sociali, a nostro avviso, dovrebbe essere consolidato, favorito e innovato.

Non recepisce nostre proposte che abbiamo avanzato, che, le ripeto ancora una volta, sono lo sportello unitario e il fondo per i piccoli Comuni, non dà una risposta per noi adeguata al ruolo delle aziende di servizi alla persona, quindi alle ASP, ha cioè un impianto, perché di questo stiamo parlando, che non solo non ci convince ma che ci trova contrari.

Certo è che il dibattito su questi temi non è un dibattito semplice, a volte è un dibattito per addetti ai lavori, tant'è vero che la risonanza del dibattito in aula non c'è assolutamente, e quindi è anche difficile far comprendere che, quando si parla di organizzazione dei servizi, si parla in sostanza di quali sono i diritti di cittadinanza sociale che vengono garantiti.

Però, ripeto, questo dibattito, che io ritengo comunque importante, ci lascia una legge che riordina, sì, il sistema assistenziale, definisce il sistema di welfare, ma è un sistema di welfare che in qualche modo assegna al cittadino, che ha problemi di carattere sociale, una libertà di scelta che in realtà non c'è, perché non garantisce a tutti i cittadini della nostra Regione quei servizi di cui avranno bisogno.

Questa questione è collegata alla questione delle risorse, sulla quale io mi permetto di insistere: noi abbiamo visto la Giunta regionale decidere di togliere l'addizionale IRPEF, di ridurre un ticket, ma non di spostare risorse ingenti verso l'assistenza. Per questo io dico: questa è una legge con il fiato corto.

Per fiato corto io intendo dire che, se la Regione Lombardia non compie davvero una scelta di metterci risorse aggiuntive, ed è chiaro che noi risorse aggiuntive, sul piano assistenziale, le abbiamo chieste al Governo che era in carica, quindi al Governo di centrosinistra, insistentemente, e le chiederemo al prossimo Governo, di centrosinistra se sarà di centrosinistra, come io spero e lavorerò perché sia co-

sì, ma anche a quello di centrodestra; noi abbiamo bisogno che la società e le istituzioni impegnino risorse adeguate. Se noi non impegniamo risorse adeguate sull'assistenza, con la situazione demografica che c'è, accertata dalla Giunta regionale, quindi scritta in modo chiaro all'interno dello stesso piano socio-sanitario, con il grado di povertà crescente che c'è all'interno della nostra Regione, proprio da parte di chi ha bisogno di servizi sociali, noi rischieremo di lasciare sole le persone e, ancora una volta, l'unico soggetto che si troverà di fronte come primo impatto a queste richieste non esaudite saranno proprio le famiglie e i Comuni.

Io ho parlato di anziani, ho parlato di donne, ho parlato di bambini, però ci sono anche persone in età adulta, penso solo alla questione della salute mentale, che è uno dei temi che ci è stato riproposto in questi ultimi giorni da parte delle associazioni dei familiari, ecco, io penso che noi abbiamo sì una legge, però - come dicevo - ha il fiato corto e non riuscirà a dare queste risposte.

Io mi rendo anche conto che nel momento in cui affermo questo...

PRESIDENTE

Consigliere, le chiedo cortesemente di avviarsi alla conclusione.

ORIANI Ardemia

Ho quasi finito. Dicevo, posso anche affermare che da parte di chi non la pensa come me c'è comunque un senso di responsabilità ed un senso di credere al fatto che le persone, ogni persona deve avere diritto, però le scelte fatte sono insufficienti.

Io ringrazio comunque chi ha lavorato concretamente e per davvero in tutto questo periodo lunghissimo, più di un anno, attorno a questa legge. Noi esprimiamo un parere negativo e ci auguriamo che sui punti irrisolti, che poi sono punti fondanti, ci possa, nel prossimo futuro, essere un ripensamento e una ridiscussione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Monguzzi.

MONGUZZI Carlo

Per i motivi espressi in questi tre giorni, che i Colleghi conoscono abbondantemente, i Verdi votano contro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Agostinelli.

AGOSTINELLI Mario

Non vorrei che questo nostro atteggiamento rilassato delle ultime due ore abbia indotto a pensare che la nostra contrarietà sia minore di prima.

Noi volevamo dare atto anche al Consiglio, che è stato impegnato in maniera strenua e che ha seguito un'argomentazione di merito, di avere sicuramente, dopo questo lavoro, una percezione dei temi socio-assistenziali e dei nodi che noi abbiamo contrastato molto più evidente e più chiara di quanto non fosse prima di questa discussione.

La valutiamo quindi, indipendentemente dall'andamento, come un atto importante di approfondimento, di democrazia, quindi un segno che noi possiamo dare sul giudizio negativo su questa legge assolutamente argomentato.

Ecco, l'ostruzionismo della Sinistra Arcobaleno, che si è misurata con nientemeno che 31 articoli, non ha ottenuto soltanto una maggiore convinzione sui problemi che abbiamo davanti e anche la possibilità di una critica più puntuale su questo passaggio che avviene con questa legge quadro; abbiamo sostanzialmente scambiato a un certo punto la tenuta sui tempi del nostro contrasto con alcuni risultati di cui do atto, tra l'altro.

Devo dire che, anche per la mia esperienza, anche per l'esperienza sindacale precedente, definire un apposito capitolo di bilancio per garantire la copertura finanziaria al fondo per la non autosufficienza, con anche la finalità - noi ci auguriamo - di migliorare i servizi e aiutare economicamente le famiglie per sostenere le spese, è un fatto tutt'altro che di poco conto.

Abbiamo poi cercato di dare alla compartecipazione il carattere di maggiore certezza, cioè noi siamo sicuri che, avviando il fondo di non autosufficienza, la possibilità per gli indigenti di non ricadere automaticamente soltanto sui parenti più vicini, ma di potere contare su occasioni di interventi di sostegno, vada incontro alla nostra gente.

Noi siamo molto preoccupati, ve l'abbiamo detto, della crescita continua dei costi delle RSA e, dico la verità, riteniamo che questa notizia dei 25 e 5 milioni messi a disposizione, credo più delle strutture che non degli assistiti, sia anche frutto di questa nostra pressione.

Già l'intervento sui ticket non era estraneo al tentativo che noi abbiamo fatto di portare in aula questi problemi della gente, e quindi sottolineeremo che il confronto franco ha portato anche a dei risultati a noi utili.

Credo d'altra parte che gli uffici di segretariato sociale che verranno aperti nei Comuni faranno davvero imprimere al servizio una marcia di avvicinamento e una dipendenza dal ruolo centrale sicuramente nuovo.

Non è quello che volevamo ovviamente, però abbiamo ottenuto l'apertura di alcune novità e di alcuni percorsi su cui continueremo con notevole forza.

Voi sapete qual è il giudizio più imbarazzante a cui noi siamo tenuti: trovare, in una legge che abbiamo discusso con grande passione, una risulta di tipo ideologico.

Voi sapete che ritrovarci alla fine di questo percorso con la questione del concepimento come punto di riferimento della tutela della vita apre, all'interno di una società pluralista, laica e colta - dico colta non solo perché conosce le cose, ma perché vive le cose, come la Lombardia - apre una divisione profonda. È un errore.

Noi abbiamo di fronte un problema di civiltà: riguarda le donne, riguarda la violenza che subiscono, riguarda il potere che loro hanno anche di determinare, in quanto la ospitano, la vita come valore e non come qualcosa da dover portare comunque in grembo.

Sono molto, come dire, la parola giusta non la trovo, tra irritato e amareggiato, perché senza questo aspetto, probabilmente, la continuità del confronto aperto oggi avrebbe maggiori probabilità di arrivare a punti di convergenza.

Ho paura che in questo modo, per una banale insistenza, ripeto, di natura ideologica, non c'entra niente l'etica, noi ci stiamo allontanando su un tema di primaria importanza.

Quindi noi votiamo contro con questo marchio particolare e con la soddisfazione però di non avere fatto invano la nostra opposizione.

## PRESIDENTE

La parola al Consigliere Cè.

CE' Alessandro

Signor Presidente, prendo ancora qualche minuto perché il tema è molto importante, anche se alcune volte, effettivamente, visto che molte questioni sono già state affrontate, io stesso mi pongo la domanda di che senso hanno le dichiarazioni che facciamo in questa aula.

La risposta che mi viene è la seguente, lo dico al Presidente Formigoni, a futura memoria, e mi voglio rivolgere anche alla maggioranza perché noi, già nell'introduzione e nella discussione generale, abbiamo tratteggiato, io li ho tratteggiati ma anche altri, quelli che, secondo noi, sono gli aspetti negativi del sistema Lombardia, che pure è un sistema che è ispirato a principi che - lo ribadisco - possono essere condivisibili, però la qualità legislativa porta poi in tutt'altra direzione.

In quale direzione porta? Faccio una premessa prima. Qual è la cattiva qualità della legislazione lombarda, che anche in questo provvedimento di legge ritroviamo? Manca una visione sistemica che garantisca il cittadino. Anche qui più volte siamo intervenuti per ribadire questo concetto.

Manca un'adeguata rilevazione dei bisogni, si parla sempre di offerta e - come vi ho già detto mille volte - l'offerta induce la domanda; ma, se non si sanno quali sono esattamente i bisogni e non si stabilisce una programmazione coerente con i bisogni, è chiaro che o non si sanno fare le leggi correttamente o ci sono obiettivi di altro tipo.

Lasciamo perdere i particolari. Il meccanismo degli accreditamenti, dei contratti e delle convenzioni obbedisce a questa logica. In questa proposta di legge abbiamo messo la dichiarazione di inizio attività, addirittura, per il socio-sanitario, e abbiamo messo la comunicazione per il sociale; cioè, senza fare una programmazione precisa, noi inseriamo tutti nel sistema, alimentando aspettative e poi ad un certo punto decideremo quanti stanno dentro e quanti stanno fuori, senza introdurre misure, e, purtroppo, se non smentiremo il passato che ha caratterizzato l'attività di questa Regione, ancora una volta a stare dentro saranno le clientele, gli amici, quelli più vicini politicamente, eccetera eccetera.

Non c'è misurazione della qualità dei risultati, qui siamo proprio all'anno zero in termini di outcome, di indicatori di qualità, di risultati indicatori e di risultati attesi, non si affronta minimamente, anzi è un oggetto sconosciuto, il problema del benchmarking, cioè del confronto fra aree diverse rispetto ai risultati ottenuti, proprio per introdurre correzioni, diciamo, nella programmazione.

È un sistema chiuso, ve l'ho detto, ve l'ho già spiegato mille volte, non abbiamo il tempo per ripercorrere la cosa, però è chiaro a tutti, almeno a quelli che capiscono minimamente di politica, e anche a molti cittadini ormai, che non c'è una concorrenza vera fra privato e pubblico, e poi rientro un po' nell'argomento.

Manca assolutamente anche in questa legge la questione del monitoraggio, monitoraggio non esiste come parola; la vigilanza viene citata così, occasionalmente, i controlli non esistono, ma anche perché, se non sono stati fissati i risultati attesi, gli indicatori, se non si fa benchmarking e se non si fissano gli standard, quali possono essere i controlli? La fantasia di qualcuno, che controlla? Scusatemi, ma senza le basi non ci sono i controlli.

Le sanzioni poi sono finite nel dimenticatoio assoluto. Voi potreste dire: qualcosa di questo lo mettiamo nel piano; ma questa è una legge quadro, almeno i principi, i riferimenti, andrebbero messi.

E poi arrivo al privato, al rapporto pubblico-privato. Qui il problema è grosso perché, lo ripeto, io sarei per la vera omogeneità e la vera concorrenza fra pubblico e privato, ma quella è una cosa seria, non è quella che è nel sistema Lombardia.

Il sistema Lombardia funziona così: che i titoli, cioè i buoni e i voucher spesso vengono utilizzati in maniera impropria e sottraggono risorse alla finalità pubblica; spesso alimentano le clientele e spesso l'utilizzo di questi titoli non ha sufficientemente attenzione alla qualità professionale di coloro che prestano servizi e prestazioni.

Il rischio di questo sistema lombardo di falsa parità fra pubblico e privato è la moltiplicazione dei centri di spesa autoreferenziali, perché se non c'è un percorso di certificazione, su questo l'abbiamo fatta la battaglia, un centro dove si dice "questa persona ha bisogno di queste cose", in qualche modo certificando anche un percorso che questo paziente deve fare, è chiaro che poi ognuno riferisce a se stesso, allora queste unità di offerte si autovaluteranno, si autocontrolleranno. Il risultato finale è che avremo - lo ripeto - scarsa qualità e utilizzo improprio delle risorse pubbliche.

E poi questo meccanismo, visto che non ci sono i controlli, alimenta una selezione che va a favore del privato, ma non va a favore del privato perché in assoluto il privato svolge meglio il proprio compito.

Voi tutti sapete, ma mi rivolgo alla maggioranza in particolare, insomma la direzione è tracciata, Formigoni l'ha tracciata, Abelli l'ha tracciata, ma la maggioranza, che siete voi, gli eletti, siete consci fino in fondo di come funziona il sistema? Di come mai il privato prevale sul pubblico? Ma lo sapete come vengono fatti i controlli sul personale di buona parte del privato? Secondo voi sono uguali a quelli che fanno nel settore pubblico? Secondo voi i requisiti del privato, sotto il punto di vista organizzativo, funzionale e professionale, sono uguali a quelli del pubblico? Ecco, date una risposta a questo, ma non credo che possa essere affermativa.

Secondo voi il privato fa le stesse prestazioni a 360 gradi che fa il pubblico o seleziona le prestazioni più remunerative?

Secondo voi il pubblico non è danneggiato alcune volte, magari ha più inefficienza però non ha tutte queste valvole di sfogo che vi ho appena detto, non viene danneggiato, dicevo, anche da quei "global service" che qualche direttore generale così allegramente sottoscrive senza rispettare le regole e i valori di mercato rispetto a certe prestazioni e certi servizi?

Allora mettiamo la zavorra al pubblico e mettiamo l'acceleratore, diamo la Ferrari al privato.

Non è parità pubblico-privato, mi spiace, questa, è un'altra cosa: è interessi privati in atti pubblici. Io sono un liberista, liberale, ma questo è interessi privati in atti pubblici, in programmazione pubblica, in scelte politiche pubbliche.

E qui potremmo introdurre il discorso della libertà di scelta. Libertà di scelta non è quella del cittadino che, non essendo guidato e informato, va da chiunque anche se non ha la certezza che poi gli venga erogata una prestazione di qualità, perché questo cittadino automaticamente va da questo, poi va da un altro, poi va da un altro ancora.

Allora l'utilizzo del denaro pubblico si spreca in questo modo e il cittadino non ha un risultato utile. Altra cosa sarebbe invece garantire che un certo percorso ottiene una determinata efficacia. Se il sistema liberale e liberista, Presidente Formigoni, fosse questo, allora noi dovremmo essere in grado di misurare, per ogni unità d'offerta, quanto dà in termini di qualità, tutti gli anni dovremmo sapere qual è la qualità e l'efficacia di quell'unità d'offerta. Se fosse così sparirebbero le clientele, gli interessi parassitari, gli interessi delle lobby, gli interessi anche - e qui mi riaggancio a qualche intervento - gli interessi della malavita, che si sta infiltrando anche. Io non voglio alludere a nulla di particolare ma la constatazione che la malavita sta entrando nell'edilizia, nella sanità, nel commercio, in tanti settori, ce l'abbiamo o non ce l'abbiamo?

E allora vogliamo mettere delle regole che evitino questa possibilità?

PRESIDENTE

Consigliere, la prego di avviarsi alla conclusione.

CE' Alessandro

Sto finendo, Presidente. Ecco, vi chiedo: in questa Regione il cosiddetto modello lombardo è un modello politico o è il modello di Ligresti, di Rotelli, di Paolo Berlusconi, se non anche di Tronchetti Provera, delle banche? È questo il modello lombardo? È quello della partitocrazia? È quello di questi due interessi che si intersecano o è un modello politico d'avanguardia? A futura memoria!

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Dalmasso.

DALMASSO Sveva

Volevo esprimere il mio apprezzamento per questa legge che parla alle persone, alle famiglie, alle comunità lombarde, organizzando un sistema socio-sanitario che si fonda sulla libertà di scelta e, corrispondentemente, offre una qualità e ricchezza di servizi.

Come donna poi voglio sostenere e difendere l'opzione a favore della vita e della maternità, che è contenuta in questa legge, che senza ambiguità riconosce la vita nascente come un valore primario e a sé stante.

In ultimo, vorrei ringraziare la Relatrice, Margherita Peroni, che anche in questo caso ha mostrato i lati migliori della politica cara alle donne, cioè la politica sensibile alle questioni sociali e alle esigenze concrete delle persone, una politica costruttiva e aperta al dialogo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Frosio.

FROSIO Giosuè

Signor Presidente, abbiamo dei Colleghi di maggioranza molto convincenti, per questo motivo non mi protrarrò, se non citando la parte finale del mio intervento che poi, come Gruppo Lega Nord, lasceremo alla Presidenza, la parte finale, proprio per non stancarvi, visto che ormai da tre giorni siamo in aula su un problema così importante.

Noi siamo fermamente sicuri che tutto è perfezionabile e quindi anche questo progetto di legge potrà nel tempo essere ulteriormente migliorato e perfezionato, ma siamo altrettanto convinti che, come dice la relazione di accompagnamento, “per la prima volta, in ambito legislativo, il sistema regionale dei servizi e delle strutture sociali e socio-sanitarie viene organizzato e gestito nell’ambito di un’unica rete costituita dalle singole unità d’offerta, pubbliche e private, residenziali, semiresidenziali e territoriali, le cui prestazioni abbracciano tutto l’arco degli interventi, in termini di erogazione dei servizi e di sostegno economico, a favore delle persone”. Questo ci sembra essere veramente un buon inizio.

*(Per la dichiarazione di voto completa si veda in allegato)*

PRESIDENTE

La parola al Relatore, Consigliere Peroni.

PERONI Margherita

Se vi dico che non avevo tanta voglia di intervenire penso che mi possiate credere, perché sono già intervenuta troppo, però il mio Capogruppo mi ha detto che noi dobbiamo esprimere un voto convinto.

Allora io credo che dietro questo termine “convinto” ci stia davvero la disponibilità di tutti i miei Colleghi - me lo permettano i Colleghi dell’opposizione - i miei Colleghi di maggioranza, che in Commissione e anche in Consiglio hanno fatto fronte a questo ostruzionismo, che è legittimo ma che veramente ha qualche pecca, e poi dirò quale.

Quindi la prima convinzione è quella che hanno espresso loro, ed è anche una grande fiducia nei confronti della Giunta e della Commissione, perché non tutti sono in Commissione, non tutti hanno seguito questa materia.

La seconda considerazione che voglio fare riguarda il rammarico.

Dicevo prima dell’ostruzionismo: l’ostruzionismo è legittimo, è uno strumento di democrazia, però credo che in alcuni casi impedisca, come è stato per questo Consiglio, impedisca un approfondimento nel merito, su una materia che è delicatissima, che è importante e che avrebbe meritato di mettere a confronto quelle due culture politiche a cui io avevo fatto riferimento nell’introduzione dei lavori.

Perché dico questo? Perché c’è stato un punto che, in Commissione ma soprattutto qui in Consi-

glio, ha creato una grande ambiguità nell'esaminare questa legge.

Noi non ci dobbiamo dimenticare che questa è una legge quadro. Nelle leggi quadro si mettono i principi, si mettono le regole, si mettono i soggetti che partecipano, ma non si possono declinare tutti gli atti che poi successivamente devono essere declinati. E quello che è stato visto come un limite di questa legge (perché non c'è questo, non c'è questo, non c'è questo), in realtà è nella natura stessa di questa legge, che è una legge quadro.

E allora credo che sui principi, sulle regole, sui soggetti, sulla dinamica all'interno di questo sistema, che oggi noi chiamiamo rete delle unità d'offerta, questo c'è nella legge, l'abbiamo anche declinato con dei termini che hanno persino portato a presentare un ordine del giorno perché non si usi la parola utente.

Io credo che si dovrebbe davvero chiarire se dietro questa parola utente ci sta soltanto una concezione mercantile o un uso del lessico tecnico, perché, se anche su questo noi non ci intendiamo, rischiamo di perdere delle ore a ragionare di cose che non stanno né in cielo né in terra.

E allora, lo dico al collega Cè che ha molto discusso anche in Commissione e ha anche dato, come gli altri, il suo contributo, che certamente ha aiutato, per alcuni aspetti, a migliorare la legge, come si può dire che nella legge non c'è il monitoraggio, non c'è la valutazione, non c'è il controllo? Noi abbiamo una serie di passaggi che dicono: si devono definire le linee guida, si devono definire gli indicatori. Questa è una legge quadro, tutti gli atti amministrativi conseguenti verranno approvati dal Consiglio successivamente.

E ai Colleghi, perché se io non avessi lavorato su questa legge oggi sarei andata dal Relatore a chiedere: ma che cosa ci avete portato in questa aula? Che provvedimento ci mettete all'approvazione? Ecco, io mi sento in dovere di dire ai Colleghi che il loro voto convinto a favore si esprime su una legge quadro che contiene dei principi molto chiari, una finalità molto chiara, delle regole, che sono le regole del sistema lombardo, pubblico e privato.

Anche su questo basta parlare di sanità quando si parla di assistenza, perché nelle tre giornate di Consiglio l'80 per cento degli interventi e delle parole che noi abbiamo speso sono state riservate alla sanità, ma quando noi discutiamo di sanità vigliacco che una volta si parli di assistenza o di sociale.

Allora, su una materia, che è delicatissima, che è importantissima ai fini della qualità della vita dei nostri cittadini e di ciascuno di noi, cerchiamo anche di tenere le giuste dimensioni, ma soprattutto la natura del ragionamento che stiamo facendo.

Abbiamo ragionato molto di sanità, peraltro proprio ieri c'era l'articolo del Sole 24 Ore e dell'Avvenire che parlava della qualità della sanità Lombarda. Allora io mi dico: forse questo rapporto pubblico-privato non è così perverso se i risultati che ci porta sono quelli che il 24 Ore, che credo non ci abbia poi tanto in grande simpatia, ha pubblicato.

Certo, la funzione di controllo, di valutazione, è una funzione delicatissima. Se noi realizziamo un sistema misto sappiamo che il controllo e la valutazione sono fondamentali, ma lo sappiamo, l'abbiamo messo in legge.

E allora chiudo soltanto con un ulteriore rammarico e ringraziamento a tutti voi.

Il rammarico è questo: noi abbiamo previsto, per quanto riguarda i soggetti civilmente obbligati - Agostinelli, avrò gli incubi stanotte sui soggetti civilmente obbligati - noi abbiamo previsto che ci sia, com'era già detto nel piano socio-sanitario regionale, il fondo per la non autosufficienza. Però in questo Consiglio, rispettando il ruolo delle opposizioni e riconoscendo il ruolo della maggioranza, noi dobbiamo anche dire che il livello nazionale non ci sta aiutando in nessun modo, per quanto riguarda il fondo per la non autosufficienza, che è quello che noi dovremmo utilizzare per aiutare le famiglie degli anziani, dei disabili, di chi ha una cronicità permanente, a non sostenere economicamente da soli le rette.

Ecco, il Ministro Ferrero, oltre a dire che il fondo sociale non si può definire, per quanto riguarda il fondo per la non autosufficienza ci ha detto che lo dobbiamo utilizzare esclusivamente per quei servizi che decide lui e non certamente per aiutare le famiglie.

Quindi, questo è un problema che avremmo dovuto discutere, per il quale avremmo dovuto impegnarci tutti insieme, ma probabilmente ci saranno altri tempi per farlo.

L'ultimo passaggio, permettetelo, a livello personale, di esprimerlo a chi ha lavorato durante le sedute di Commissione e anche di Consiglio in modo molto silenzioso ma molto competente e prezioso.

Lo dico a tutta la Giunta, ai collaboratori dell'Assessorato, Assessore Abelli, perché ci hanno veramente aiutato, rispettando anche le nostre posizioni diverse quando abbiamo ritenuto di emendare questo testo. Ringrazio la dottoressa Ilaria Marzi e l'avvocato Bottini, e ancora la professoressa Geneviève Dell'Acqua, che il nostro Gruppo ha voluto ci sostenesse; un ringraziamento al Consiglio perché esprime, purtroppo per gli interventi che ci sono stati, un voto non solo convinto ma di fiducia a scatola chiusa.

PRESIDENTE

Le dichiarazioni di voto sono terminate.

### **Votazione finale**

PRESIDENTE

Pongo in votazione, per alzata di mano, il progetto di legge "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario".

*(Il Consiglio approva)*

### **Annuncio di interrogazioni, di interpellanze e di mozioni**

PRESIDENTE

Comunico le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni pervenute in questi giorni alla Presidenza.

Interrogazioni:

n. 2281, in data 20 febbraio 2008, a firma del Consigliere Storti, concernente la presenza di amianto nei caseggiati di edilizia residenziale pubblica siti in Milano in via Feltrinelli 16, via Mazzolari 48, Via Budrio 48, quartiere Monterotondo e definizione delle priorità degli interventi di bonifica *(viene richiesta risposta scritta)*;

n. 2282, in data 25 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Muhlbauer, Agostinelli e Squassina Osvaldo, concernente i motivi e le finalità dell'introduzione di un nuovo parametro "incentivazione della mobilità interna" nel nuovo sistema premiante per il personale dirigenziale della Giunta regionale *(viene richiesta risposta scritta)*;

n. 2283, in data 26 febbraio 2008, a firma del Consigliere Cipriano, concernente il progetto di rea-

lizzazione del villaggio di accoglienza e solidarietà in Comune di Cologno Monzese (DGR n. 1552 del 22 dicembre 2005) *(viene richiesta risposta scritta)*;

n. 2284, in data 26 febbraio 2008, a firma del Consigliere Moretti, concernente l'impatto delle emissioni inquinanti delle "industrie del legno" *(viene richiesta risposta scritta)*;

n. 2285, in data 28 febbraio 2008, a firma del Consigliere Cecchetti, concernente la richiesta di controlli presso l'Azienda Ecoter in merito all'emissione di rilevanti quantità di polveri *(viene richiesta risposta scritta)*.

#### Interpellanze:

n. 5125, in data 25 febbraio 2008, a firma del Consigliere Saponaro, concernente la presunta incompatibilità tra l'incarico di Assessore regionale e l'incarico di procuratore speciale della società SPI Srl ricoperti da Marco Lionello Pagnoncelli e misure adottabili per una trasparenza del piano cave della provincia di Bergamo *(viene richiesta risposta scritta)*;

n. 5126, in data 26 febbraio 2008, a firma del Consigliere Moretti, concernente l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (lr 1/2000 - art. 3, comma 41 bis) *(viene richiesta risposta scritta)*.

#### Mozioni:

n. 0222, in data 21 febbraio 2008, a firma del Consigliere Ferrazzi, concernente la condanna del sistema dei campi delle prigioni di lavoro forzato in uso nella Repubblica Popolare Cinese e sollecito al Governo nazionale a proibire l'importazione dei prodotti provenienti dal lavoro forzato dei Laogai;

n. 0224, in data 27 febbraio 2008, a firma dei Consiglieri Spreafico, Gaffuri, Mirabelli, Benigni, Boscagli, Sala, De Capitani, Frosio, Moretti, Ruffinelli e Macconi, concernente la celebrazione del 90° anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale.

*(I relativi testi sono riportati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna)*

#### PRESIDENTE

Essendo concluso l'esame dei progetti di legge abbinati nn. 212, 221 e 232, la seduta prevista per domani, venerdì 29 febbraio 2008, è sconvocata. Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

Dichiaro chiusa la seduta.

*(La seduta termina alle ore 20.49)*

**ALLEGATI****Interrogazioni annunziate**

«Il capogruppo dei Comunisti Italiani, Alberto Storti,

visti:

1. la legge regionale 29 settembre 2003, n. 17 “Norme per il risanamento dell’ambiente, bonifica e smaltimento dell’amianto”;
2. la legge 27 marzo 1992, n. 257 “Norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto”, in osservanza del decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994 “Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per l’adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell’ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto”;
3. il piano regionale amianto Lombardia (PRAL), di cui alla lr 17/2003, approvato con delibera di giunta 8/1526 del 22 dicembre 2005;

considerato che:

4. l’art. 4 della Legge Regionale 17/2003 prevede che il Nucleo Amianto, istituito presso la Direzione Generale Sanità della Regione, definisca le priorità degli interventi di bonifica;
5. l’art. 5 della legge regionale 17/2003 prevede l’istituzione presso ogni ASL il registro pubblico degli edifici ad uso abitativo con presenza di amianto e che tale registro deve specificare i quantitativi di amianto presenti, la pericolosità di dispersione delle fibre, il livello di priorità dei tempi di bonifica;
6. l’art. 6 della legge regionale 17/2003 prevede l’obbligo per i proprietari degli immobili di comunicare alla ASL competente la presenza di amianto al fine di iscrivere l’immobile nel registro di cui all’art. 5 come condizione necessaria per accedere alle procedure semplificate e ai contributi;

premesso che:

7. da sopralluoghi effettuati, articoli apparsi sulla stampa e servizi mandati in onda da emittenti locali e nazionali si evince la presenza di amianto in caseggiati di edilizia residenziale pubblica siti in Milano, con particolare riferimento alla gravissima situazione del caseggiato di via Feltrinelli 16, interamente rivestito da pannelli d’amianto;
8. il Comune di Milano è a conoscenza del problema, tanto da aver inserito più volte nei programmi triennali delle opere pubbliche stanziamenti per bonificare gli immobili di edilizia residenziale pubblica presenti a Milano; ciò nonostante, al momento nessun intervento è stato effettuato e i residenti dei caseggiati lamentano una totale assenza di controlli, monitoraggi e interventi;
9. il programma triennale opere pubbliche 2007-2008-2009 approvato dal Comune di Milano aveva previsto i seguenti stanziamenti per bonificare l’amianto i primi tre dei quali erano previsti per l’anno 2007 (con inizio dei lavori per aprile 2007) e l’ultimo per l’anno 2008;

Stabili	Stanziamento
Milano, via Feltrinelli 16	€ 4’949’085
Milano, quartiere Monterotondo	€ 4’551’912
Milano, via Mazzolari 48	€ 2’928’276
Milano, via Budrio 37	€ 2’169’119

10. nessun lavoro è stato avviato; tanto che gli stessi stanziamenti sono stati reinseriti nel programma triennale opere pubbliche 2008-2010;

interroga la giunta regionale per sapere:

1. se la presenza di amianto negli immobili siti in Milano in via Feltrinelli 16, via Mazzolari 48, via Budrio 48 e quartiere Monterotondo sia stata segnalata dai proprietari (Comune di Milano) o dai gestori alla ASL e quindi se siano stati inseriti nel registro pubblico delle ASL;
2. se il Nucleo Amianto, istituito presso la Direzione Generale Sanità della Regione, ha definito le priorità degli interventi di bonifica e se tra queste rientrino i suddetti immobili;
3. se risulti, dai dati del registro regionale dei mesoteliomi, correlazione statistica positiva per quanto riguarda l'incidenza del mesotelioma da esposizione all'amianto tra la popolazione residente negli immobili di cui sopra;
4. quali azioni intenda intraprendere la giunta nei confronti dei soggetti competenti per favorire l'avvio dei lavori di eliminazione dell'amianto dai suddetti edifici di edilizia residenziale pubblica».

(2281) *Storti*

«I sottoscritti Consiglieri regionali

premesso che secondo quanto denunciato da alcune rappresentanze sindacali dell'Amministrazione regionale, il sistema premiante per il personale dirigenziale per l'anno 2008 prevede il nuovo parametro BI- Incentivazione della mobilità interna”;

premesso inoltre che l'incentivazione alla mobilità, da concordare tra le Direzioni e l'ufficio competente per le politiche del personale nell'ente, non riguarda soltanto la mobilità tra Strutture e U.O., ma altresì tra Amministrazione in senso stretto e altri enti del sistema regionale, nonché la mobilità in uscita;

considerato che esistono dei divari nel trattamento contrattuale, a volte anche significativi, tra l'Amministrazione regionale e gli altri enti del sistema regionale;

interrogano la Giunta regionale per sapere:

- quali sono i motivi che hanno indotto l'Amministrazione regionale a introdurre il nuovo parametro e quali sono le finalità;
- se non ritiene che far dipendere parte della retribuzione del personale dirigenziale dalla “incentivazione alla mobilità” possa comportare pressioni indebite sul personale, anche a prescindere dalle eventuali necessità di garantire la riqualificazione dei servizi;
- se a proposito dell'introduzione del nuovo parametro sono state sentite le RSU e le organizzazioni sindacali e quali sono stati gli esiti di tali eventuali confronti;
- se l'Amministrazione regionale, entro la legislatura in corso, ha programmato ulteriori trasferimenti di personale regionale ed esternalizzazioni di servizi e attività e, in caso affermativo, di quali servizi/attività si tratta e quanto e quale personale sarà coinvolto».

(2282) *Muhlbauer - Agostinelli - Squassina Osvaldo*

«Il sottoscritto Consigliere regionale

premesso che:

il comune di Cologno Monzese ha proposto al cofinanziamento della Regione Lombardia di cui al-

la DGR 1552 del 22 dicembre 2005 il progetto di realizzazione del Villaggio di Accoglienza e Solidarietà, d'intesa con la Provincia di Milano, cui compete la funzione di soggetto coordinatore e stazione appaltante, e con la Fondazione "Casa della Carità", individuata quale soggetto incaricato della gestione del Villaggio;

il progetto, già ammesso al cofinanziamento con DDUO n. 7334 del 27 giugno 2006, è stato successivamente fatto oggetto di revoca con DDUO n. 6615 del 19 giugno 2007;

successivamente al ricorso al TAR promosso dalla Provincia di Milano, si è poi pronunciato il Consiglio di Stato in data 5 febbraio 2008, accogliendo l'appello e l'istanza cautelare in primo grado;

sottolineato che:

la realizzazione del Villaggio di Accoglienza e Solidarietà è una componente rilevante del complesso degli interventi sociali del comune di Cologno Monzese, coerente con gli indirizzi espressi dalla Regione Lombardia, con il Programma ERP e, in via operativa, con la citata DGR 1552/2005;

il rilievo qualitativo del progetto presentato dal Comune e dalla Provincia di Milano è testimoniato dalla elevata valutazione espressa in sede di approvazione della ammissione al cofinanziamento;

si presenta rilevante anche la portata dell'intervento, che prevede la realizzazione di 80 posti letto, cioè la più ampia dimensione tra i progetti presentati ed ammessi;

interroga l'Assessore Mario Scotti per conoscere

quali siano gli orientamenti in ordine alle azioni da intraprendere per fare sì che un importante intervento di politica sociale non rimanga bloccato o, peggio, vanificato da discutibili e contraddittori rilievi amministrativi che si sovrappongono a domande sociali pressanti che rischiano di rimanere inavase».

(2283)            *Cipriano*

«Viste:

- le problematiche connesse con le emissioni in atmosfera derivanti dai cicli tecnologici produttivi degli insediamenti industriali esistenti sul territorio regionale;
- le criticità connesse alle cosiddette "industrie del legno" relativamente alla variabilità, allo stoccaggio e all'ubicazione delle materie impiegate e alla collocazione urbanistica di tali insediamenti produttivi;

considerato che:

- in Lombardia, oltre ad un'elevata densità abitativa, c'è un'altissima concentrazione di "industrie del legno" che sono localizzate spesso in prossimità delle abitazioni e delle scuole;
- questo comparto produttivo è responsabile della produzione di quantitativi significativi di materiale particellare e di un inquinante irritante e potenzialmente cancerogeno come la formaldeide;
- sono stati effettuati diversi studi epidemiologici (per esempio quello effettuato dall'Osservatorio epidemiologico dell'ASL di Mantova e la Sezione di Epidemiologia e Statistica Medica dell'Università di Verona sul distretto sanitario di Viadana) che hanno verificato la correlazione tra la vicinanza di abitazioni e scuole alle "industrie del legno" caratterizzate da alti tassi di emissioni inquinanti e l'aumento del rischio di disturbi respiratori e irritativi e del carico socio-sanitario soprattutto nella popolazione pediatrica (3-14 anni);

ritenuto che

risulta necessaria l'adozione di specifiche misure preventive finalizzate da un lato a ridurre l'impatto ambientale delle imprese inquinanti, dall'altro lato a contrastare l'aumento della sintomatologia re-

spiratoria rilevata nella popolazione soprattutto in età pediatrica;

si chiede:

- se Regione Lombardia abbia già effettuato o abbia intenzione di organizzare un'indagine conoscitiva al fine di definire le fasi produttive a maggiore impatto e le rispettive quantità di inquinanti emesse;
- se Regione Lombardia abbia già proceduto alla valutazione e all'analisi applicativa dei sistemi di abbattimento e contenimento più idonei per il controllo degli inquinanti connessi a tale tipologia di attività;
- quali misure intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, al fine di ridurre l'impatto delle emissioni inquinanti delle "industrie del legno";
- quali controlli Regione Lombardia ritenga di dover effettuare per monitorare situazioni critiche presenti sul territorio regionale e quindi prevenire eventuali problematiche di tipo sanitario e ambientale».

(2284) *Moretti*

«Premesso che:

- il 3 ottobre 2005 la ditta Ecoter ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione con contestuale richiesta di integrazione qualitativa della tipologia dei rifiuti da trattare;
- in conferenza di servizi era emerso il problema della viabilità insufficiente a contenere il traffico dei mezzi legati alle attività insistenti sul territorio che la ditta avrebbe dovuto risolvere;
- l'8 gennaio 2007 da un sopralluogo di ARPA si sono riscontrate una serie di inosservanze alle prescrizioni contenute nell'atto di rinnovo;
- il 6 febbraio 2007 è stata notificata alla ditta una diffida dalla Provincia di Milano per il rispetto delle suddette prescrizioni;
- il 27 marzo 2007 la provincia ha sospeso l'autorizzazione alla ditta, per poi procedere, scaduti i 60 giorni, alla revoca della stessa;

considerato che:

- la ditta crea parecchio disagio alla popolazione sia a causa dell'aumento del traffico pesante in una zona già congestionata da intenso traffico veicolare, sia per l'aumento delle polveri in atmosfera, vista anche l'estrema vicinanza della ditta all'abitato;
- la ditta ha dimostrato in più occasioni di non rispettare le prescrizioni atte alla tutela della popolazione e dell'ambiente;

preso atto che

la Provincia di Milano ha autorizzato la riapertura della ditta e il ripristino delle attività autorizzate;

si chiede:

- se la Regione sia al corrente delle criticità provocate dalla riapertura dell'impianto e ritenga quindi di provvedere, tramite le strutture competenti, al monitoraggio delle emissioni derivanti dalla riapertura dell'attività;
- se la Regione non ritenga opportuno verificare le conseguenze sulla salute della popolazione provocate dall'emissione di rilevanti quantità di polveri in prossimità delle abitazioni».

(2285) *Cecchetti*

**Interpellanze annunziate**

«Il sottoscritto Consigliere

a conoscenza che:

in data 27 novembre 2007 il quotidiano 'L'Eco di Bergamo' riportava la seguente dichiarazione attribuita all'Assessore Marco Lionello Pagnoncelli a proposito dei suoi possibili interessi nella redazione e nell'approvazione del Piano Cave della Provincia di Bergamo a causa di rapporti economici con imprese cavatrici: "Rapporti antichi e ormai chiusi da anni, da tempo non intrattengo più rapporti economici con la Locatelli, proprio per evitare che si creassero conflitti di interesse. Le accuse dei Verdi sono infondate perché non trovano alcuna rispondenza nei fatti"... "I rapporti d'affari sono stati con la mia famiglia, non con me. E comunque in un periodo in cui non ero ancora Assessore. Da anni non c'è più nessun legame";

a conoscenza inoltre che:

in data 7 dicembre 2007 l'Agenzia di Stampa 'ANSA' riportava la seguente dichiarazione attribuita all'Assessore Marco Lionello Pagnoncelli: "Ci sono stati rapporti con Locatelli ma sono tutti chiusi da diversi anni"... "Facciano pure la petizione (per chiedere le dimissioni N.d.A.) ma non c'è alcuna incompatibilità. Non c'è mai stato un momento in cui potesse sorgere conflitto d'interesse";

constatato che:

fino al 4 ottobre 2007 la famiglia Pagnoncelli, tramite la SPI Srl di cui Marco Lionello è Procuratore speciale e Direttore tecnico, era in società con il Gruppo Locatelli nella SPILO, costituita il 25 gennaio 2006;

constatato che:

in data 22 dicembre 2005, quando la Giunta regionale ha licenziato la proposta di Piano Cave della Provincia di Bergamo, Marco Lionello Pagnoncelli era Assessore all'Artigianato (e in quanto unico bergamasco presiedeva il Tavolo Territoriale di Bergamo su delega del Presidente Formigoni), e la sua famiglia era (tramite la SPI) in società con i Locatelli nell'azienda Verdelido Srl e non votò in Giunta il suddetto Piano Cave;

visto che:

Marco Lionello Pagnoncelli è stato nominato Assessore alla Qualità dell'Ambiente il 7 luglio 2006 e in quella data la SPI della famiglia Pagnoncelli è ancora in società con il Gruppo Locatelli in Verdelido Srl e in SPILO Srl che cederà le proprie quote (parzialmente o totalmente) solo il 4 ottobre 2007;

considerato che:

il Piano Cave di Bergamo è stato approvato dalla Commissione Ambiente del Consiglio regionale, il 31 luglio 2007;

considerato inoltre che:

Marco Lionello Pagnoncelli è stato per mesi l'Assessore competente per il Piano Cave e contemporaneamente Procuratore speciale e Direttore tecnico dell'azienda di famiglia in società con Locatelli;

posto che:

Marco Lionello Pagnoncelli nel corso della seduta del Consiglio regionale della Lombardia, in data 5 febbraio 2008, rispondendo in aula ha smentito il presunto conflitto d'interessi invitando il sottoscritto consigliere a meglio verificare le proprie informazioni: "Non so dove il consigliere Saponaro riesce a prendere certe notizie a me sconosciute. Io credo che qualche pusher dei cavatori informi male e, posso dire con esattezza, che quantomeno i dati in suo possesso sono errati perché io non possiedo, la mia famiglia non possiede in SPILO nessuna partecipazione; deve andare a guardare bene i certifi-

cati camerali”;

verificato che:

le visure camerali stampate in data 12 ottobre 2007 presso il Cerved, allegate, attestavano una cessione parziale di quota pari al 10,7% (data atto 4 ottobre 2007, data deposito 5 ottobre 2007, data iscrizione 8 ottobre 2007, repertorio alla Camera di Commercio N.119315) dalla SPI a Roberto Bracci, manager del gruppo Locatelli, con una rimanenza di una quota del 39,24% della società in capo alla SPI alla famiglia Pagnoncelli;

verificato inoltre che:

le visure camerali, ripetute in data 8 febbraio 2008, riportano che la Camera di Commercio di Bergamo iscrive una cessione avvenuta in data 4 ottobre 2007. Stesso numero di repertorio della precedente (n. 119315). La CCIAA riporta che la cessione è non più del 10,76% ma pari al 50%, ovvero l'intero pacchetto fino ad allora detenuto dalla famiglia Pagnoncelli. Una registrazione avvenuta quattro mesi dopo e con lo stesso numero di repertorio;

verificato quindi che:

la Spilo ha un Capitale sociale di 10.000 euro. Nella visura al Cerved effettuata il 12 ottobre 2007 è iscritta una cessione di quote per 1067 euro (10,67%) da SPI a Roberto Bracci La stessa visura effettuata l'8 febbraio 2008 riporta invece la cessione di quote per 5000 euro nominali pari al 50%;

posto che:

verificato l'atto di vendita depositato in Camera di Commercio che riporta la cessione di 5000 euro nominali al costo di 1067 euro e che si tratta della stessa cifra che nella prima visura di SPILO al Cerved rappresentava le quote nominali cedute ci si chiede quale atto di vendita sia stato registrato il 5 ottobre 2007 e perché quello oggi depositato in CCIAA sia stato registrato dal notaio solo 4 mesi dopo;

interpella il Presidente della Giunta regionale per sapere:

in presenza di un possibile conflitto d'interesse quali misure intenda adottare per ristabilire una situazione trasparente per il Piano Cave della Provincia di Bergamo».

(5125) *Saponaro*

«Il sottoscritto Enio Moretti, in qualità di Consigliere regionale

premessi che:

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 all'art. 3, comma 41 bis come modificato dalla l.r. 8 febbraio 2005, n. 7 prevede tra i requisiti per la presentazione delle domande di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che “i richiedenti devono avere la residenza o svolgere attività lavorativa in Regione Lombardia da almeno cinque anni per il periodo immediatamente precedente alla data di presentazione delle domande”;
- il Tribunale amministrativo regionale della Lombardia (sede di Milano) ha sollevato con ordinanza del 27 luglio 2006, questione di legittimità costituzionale dell'art. 3 succitato, in riferimento agli artt. 3, 47, 101, 102, 103, 104, 111, 117, commi primo, secondo, lettera m), terzo, e 120 della Costituzione;
- successivamente il TAR della Lombardia, sezione prima, con sentenza del 29 settembre 2004, n. 4196, aveva annullato il suddetto regolamento regionale ritenendo “che introducesse un elemento estraneo alla ratio della normativa sull'edilizia residenziale pubblica”;

considerato che

la Corte Costituzionale con Ordinanza n. 32 del 2008 ha dichiarato la manifesta inammissibilità e la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale sollevata dal TAR della Lom-

bardia (sede di Milano);

tutto ciò premesso e considerato chiede all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche

se non ritenga opportuno valutare la concreta applicazione di quanto previsto dalla norma di cui sopra e se del caso innalzare il requisito da cinque a dieci anni».

(5126) *Moretti*

### Mozioni annunziate

«Premesso che:

- l'Italia, come tutti i paesi dell'Unione Europea, considera da sempre il rispetto e la tutela dei diritti umani, la promozione dei diritti sociali e il rispetto dei diritti dei lavoratori quali aspetti essenziali nelle relazioni commerciali e, più in generale, internazionali con gli altri Stati;
- in molti Paesi, invece, il tema del rispetto dei diritti dell'uomo e, in particolare, della tutela dei lavoratori, delle condizioni di lavoro e della salubrità dei luoghi di lavoro rimangono questioni irrisolte;

considerato che:

- i laogai sono i campi di "riforma attraverso il lavoro" voluti da Mao, che hanno accolto non meno di cinquanta milioni di persone dalla loro costituzione, avvenuta nei primi anni '50;
- secondo i dati della lshr (la Società internazionale per i diritti umani) attualmente sarebbero circa mille i lager in Cina e vi sarebbero rinchiusi quasi sei milioni di condannati ai lavori forzati;
- in queste prigioni i condannati sarebbero costretti a lavorare come schiavi per numerosissime industrie cinesi, in particolare per quelle che producono capi di abbigliamento o prodotti a bassa specializzazione e tecnologia;
- secondo la testimonianza di Harry Wu, presidente della Laogai research foundation, che ha trascorso diciannove anni rinchiuso in un laogai, la detenzione in un campo di rieducazione può durare fino a tre anni senza processo, imputazione, esame o riesame giudiziario o la possibilità di confrontarsi con un'autorità;
- sempre secondo il libro "Laogai: the Chinese Gulag" di Harry Wu (1991) si apprende che almeno cinque-sei milioni di cinesi sono costretti ai lavori forzati per 16 ore al giorno fino a 7 giorni su 7, senza remunerazione, in questi campi di concentramento;
- i due obiettivi principali del Laogai sono di creare una vasta forza di lavoro a costo zero e di "rieducare i criminali" per mezzo di lavoro duro ed indottrinamento politico;
- il governo della Repubblica Popolare Cinese conta sui Laogai usandoli come metodo di oppressione politica sugli attivisti democratici, sui dissidenti in internet, sugli attivisti sindacalisti e sui credenti religiosi e spirituali, compresi i Cinesi Han, i Tibetani, gli Uyghuri, i Mongoli ed i Cristiani;
- non esistono garanzie processuali per i prigionieri dei laogai, nessun diritto di appello o di difesa. Una volta entrato nel campo, il detenuto è costretto a "confessare" i suoi crimini, denunciare qualsiasi opinione anti-partito e sottoporsi al regime di rieducazione e lavoro forzato. I funzionari dei laogai devono attenersi all'enfasi tradizionale sulla riabilitazione dei prigionieri per trasformarli in "nuove persone socialiste", raggiungendo allo stesso tempo precisi livelli di produttività e di profitto;
- ogni laogai è al tempo stesso un'unità produttiva: una fabbrica tessile, una cava, una miniera,

tanto che ciascun campo ha solitamente un doppio nome, uno dei quali è quello del marchio prodotto;

- la manodopera gratuita e abbondante, che lavora fino a diciotto ore al giorno senza ferie, riposo o malattia, costituisce un vantaggio competitivo straordinario in termini di costo di produzione per i prodotti che escono dai laogai, tanto che gli imprenditori cinesi, ma anche alcune multinazionali straniere, appaltano le produzioni, tramite il Governo cinese, ai laogaifabbrica; in questo modo sia il Governo che le industrie cinesi o dislocate in Cina hanno amplissimi margini di guadagno sul prodotto dei prigionieri, pur potendo portare sui mercati internazionali prodotti a bassissimo costo;
- il laogai, campo di concentramento, di sfruttamento e di tortura, rappresenta pertanto, un elemento centrale e portante del vantaggio competitivo cinese e dell'imponente sviluppo economico della Repubblica popolare cinese; i milioni di prigionieri rinchiusi nei laogai sono il più grande numero di persone sottoposte al lavoro forzato oggi nel mondo. L'applicazione deliberata e diffusa di questo metodo ha creato in Cina una nuova forma di economia: l'economia del lavoro forzato;
- le autorità cinesi considerano oggi i detenuti un'inesauribile forza lavoro, tant'è che ogni laogai ha due nomi (quello del centro di detenzione e quello della fabbrica) e spesso, se la rieducazione fosse giudicata non completata, i detenuti possono essere tratti anche dopo la fine della pena: infatti, Lu Decheng, uno dei tre gentlemen di piazza Tienanmen, fu detenuto a Pechino e poi nel laogai Hunan, che si chiamava anche Hunan vehicle manufacturing factory, dove venivano prodotti ed esportati veicoli e, quando il lavoro per i veicoli era poco, si producevano materiale tessile e decorazioni natalizie;
- i detenuti sono costretti a lavorare, sette giorni su sette e con soli tre giorni di riposo all'anno, sino a 18 ore al giorno per poter mangiare e spesso sono costretti a lavorare in condizioni pericolose o a contatto con prodotti chimici tossici. Secondo l'Ishr le condizioni sono talmente infernali che un detenuto su quattro non riesce a sopravvivere dopo il primo anno di vita nei laogai;
- grazie a questa manodopera non retribuita dei prigionieri dei laogai, molte industrie cinesi possono immettere sui mercati prodotti a prezzi stracciati, altamente competitivi con i prezzi occidentali;
- il prodotto interno lordo della Cina cresce sino al 10 per cento annuo e la maggiore competitività cinese sui mercati è frutto anche di questa rete di imprese-prigioni;
- le esecuzioni nei laogai sono tornate a peggiorare dal 2003 e ogni anno vengono giustiziati più individui che in tutti i Paesi del mondo messi insieme. Secondo Harry Wu, "nel 1984, dopo un articolo di Newsweek, smisero di portare i morti in giro per le strade come pubblico esempio ma dal 1989 hanno ricominciato e i familiari devono pagare le spese per le pallottole e per la cremazione";
- secondo alcune fonti, sembra che vengano, altresì, prelevati gli organi dei condannati a morte, in quanto appartengono ufficialmente allo Stato, ed i trapianti sono effettuati sotto supervisione governativa, con un costo inferiore del 30 per cento rispetto alla media;
- nonostante la Germania sia il Paese dell'Unione europea che ha investito di più ed è il principale Paese esportatore in Cina, il Parlamento tedesco, a larga maggioranza ha approvato una mozione trasversale, la 16/5146, in cui non solo si condannano le condizioni disumane dei laogai, ma si vieta l'importazione sul territorio tedesco di tutti quei prodotti fabbricati con la manodopera dei detenuti condannati ai lavori forzati, prevedendo, altresì, che sui prodotti cinesi venga applicata un'etichetta che garantisca che quel prodotto non abbia a che fare con i laogai;

per quanto sopra esposto si invita il Presidente e la Giunta regionale

a condannare il sistema dei campi e delle prigioni di lavoro forzato in uso nella Repubblica Popola-

re Cinese;

a sollecitare il Governo Nazionale a proibire l'importazione dei prodotti provenienti dal lavoro forzato dei Laogai;

ad invitare il Parlamento Europeo a sollecitare l'introduzione di una risoluzione della Commissione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite che condanni l'uso dei Laogai e la violazione dei diritti umani in Cina;

a promuovere sul territorio regionale, principalmente attraverso il canale delle scuole di ogni ordine e grado, conferenze e pubblicazioni per una conoscenza corretta ed obiettiva sulla realtà dei laogai».

(MOZ/0222) *Ferrazzi*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

considerato che:

- nel 2008 si celebrerà il 90° Anniversario della conclusione della Prima Guerra Mondiale;
- la Lombardia è stata teatro di una parte significativa di questa guerra per la presenza in una sua vasta area della fascia alpina e pedemontana di uno dei fronti di combattimento più complessi;
- ci sono nella regione zone e popolazioni che hanno pagato prezzi altissimi in termini di sacrifici e soprattutto di vite umane;

visto l'alto numero di uomini lombardi inseriti nei reparti militari impegnati al fronte, soprattutto nel Corpo degli Alpini, nonché il sacrificio di numerosi di loro;

atteso che sull'intero arco alpino della Lombardia e della fascia pedemontana sono tuttora presenti e in alcuni casi ben conservati, manufatti e opere militari risalenti all'epoca e che sono in corso attività di ulteriore conservazione, sia ambientale che museale, sia con ricerche e pubblicazioni mirate;

rilevato che quanto sopra richiamato fa certamente parte della tradizione storica della nostra regione e dei suoi cittadini;

impegna la Giunta regionale

a proseguire ed implementare adeguati progetti di valorizzazione di questo patrimonio storico e soprattutto a realizzare una serie di eventi rievocativi in occasione del 90° della fine della Prima Guerra Mondiale dislocandoli, in accordo con le comunità locali e le associazioni di settore, in siti dell'arco alpino che sono stati teatro di quegli eventi».

(MOZ/0224) *Spreafico - Gaffuri - Mirabelli - Benigni - Boscagli - Sala - De Capitani - Frosio - Moretti - Ruffinelli - Macconi*

## **Progetti di legge unificati nn. 212, 221 e 232**

### **CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Art. 1 (Finalità)**

1. La presente legge, al fine di promuovere condizioni di benessere e inclusione sociale della persona, della famiglia e della comunità e di prevenire, rimuovere o ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-fisiche o sociali, disciplina la rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie, nel rispetto dei principi e dei valori della Costituzione, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del proprio Statuto, nonché nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni

concernenti i diritti civili e sociali, in armonia con i principi enunciati dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e con le leggi regionali di settore.

2. L'insieme integrato dei servizi, delle prestazioni, anche di sostegno economico, e delle strutture territoriali, domiciliari, diurne, semiresidenziali e residenziali costituisce la rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, funzionali al perseguimento delle finalità di cui al comma 1.

3. La rete delle unità d'offerta garantisce il diritto alla esigibilità delle prestazioni sociali e sociosanitarie comprese nei livelli essenziali di assistenza, nelle forme e secondo le modalità previste dalla legislazione vigente.

#### Art. 2 (Principi ed obiettivi)

1. Il governo della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie si informa ai seguenti principi:

- a) rispetto della dignità della persona e tutela del diritto alla riservatezza;
- b) universalità del diritto di accesso e uguaglianza di trattamento nel rispetto della specificità delle esigenze;
- c) libertà di scelta, nel rispetto dell'appropriatezza delle prestazioni;
- d) personalizzazione delle prestazioni, ai fini di una effettiva e globale presa in carico della persona;
- e) promozione dell'autonomia della persona e sostegno delle esperienze tese a favorire la vita indipendente;
- f) sussidiarietà verticale e orizzontale;
- g) riconoscimento, valorizzazione e sostegno del ruolo della famiglia, quale nucleo fondamentale per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona;
- h) promozione degli interventi a favore dei soggetti in difficoltà, anche al fine di favorire la permanenza e il reinserimento nel proprio ambiente familiare e sociale;
- i) solidarietà sociale, ai sensi degli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione;
- j) effettività ed efficacia delle prestazioni erogate.

2. La Regione, nel rispetto dei principi di cui al comma 1, persegue i seguenti obiettivi:

- a) omogeneità ed adeguatezza della rete delle unità di offerta ai bisogni sociali e sociosanitari;
- b) flessibilità delle prestazioni, anche attraverso la predisposizione di piani individualizzati di intervento;
- c) integrazione delle politiche sociali e sociosanitarie con le politiche sanitarie e di settore, in particolare dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della casa;
- d) efficienza della rete delle unità di offerta ed ottimale utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

#### CAPO II - SOGGETTI E UNITA' D'OFFERTA

##### Art. 3 (Soggetti)

1. Nel quadro dei principi della presente legge e in particolare secondo il principio di sussidiarietà, concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione:

- a) i comuni, singoli ed associati, le province, le comunità montane e gli altri enti territoriali, le aziende sanitarie locali (ASL), le aziende di servizi alla persona (ASP) e altri soggetti di di-

ritto pubblico;

- b) le persone fisiche, le famiglie e i gruppi informali di reciproco aiuto e solidarietà;
- c) i soggetti del terzo settore, le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e gli altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale e sociosanitario;
- d) gli enti riconosciuti delle confessioni religiose, con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che operano in ambito sociale e sociosanitario.

2. E' garantita la libertà per i soggetti di cui al comma 1, lettere b), c) e d) di svolgere attività sociali ed assistenziali, nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge e dei requisiti previsti dalle norme vigenti, indipendentemente dal loro inserimento nella rete delle unità di offerta sociali.

#### Art. 4 (Unità di offerta sociali)

1. Le unità di offerta sociali hanno il compito di:

- a) aiutare la famiglia, anche mediante l'attivazione di legami di solidarietà tra famiglie e gruppi sociali e con azioni di sostegno economico;
- b) tutelare la maternità e la vita umana fin dal concepimento e garantire interventi di sostegno alla maternità ed al benessere del bambino, rimuovendo le cause di ordine sociale, psicologico ed economico che possono ostacolare una procreazione consapevole e determinare l'interruzione della gravidanza;
- c) promuovere azioni rivolte alle responsabilità genitoriali, alla conciliazione tra maternità e lavoro ed azioni a favore delle donne in difficoltà;
- d) tutelare i minori, favorendone l'armoniosa crescita, la permanenza in famiglia e, ove non possibile, sostenere l'affido e l'adozione, nonché prevenire fenomeni di emarginazione e devianza;
- e) promuovere il benessere psicofisico, l'inserimento o il reinserimento sociale e lavorativo delle persone in difficoltà e contrastare forme di discriminazione;
- f) assistere le persone in condizioni di disagio psicosociale o di bisogno economico, con particolare riferimento alle persone disabili e anziane, soprattutto sole, favorendone la permanenza nel proprio ambiente di vita;
- g) favorire l'integrazione degli stranieri, promuovendo un approccio interculturale;
- h) sostenere le iniziative di supporto, promozione della socialità e coesione sociale, nonché di prevenzione del fenomeno dell'esclusione sociale.

2. La Giunta regionale individua le unità di offerta sociali, previa consultazione dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, e sentito il parere della competente commissione consiliare.

#### Art. 5 (Unità di offerta sociosanitarie)

1. Le unità di offerta sociosanitarie erogano prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e prestazioni sociali a rilevanza sanitaria e hanno il compito di:

- a) sostenere la persona e la famiglia, con particolare riferimento alle problematiche relazionali e genitoriali, allo sviluppo di una sana e responsabile sessualità, alla procreazione consapevole, alla prevenzione dell'interruzione della gravidanza;
- b) favorire la permanenza delle persone in stato di bisogno o di grave fragilità nel loro ambiente di vita;
- c) accogliere ed assistere persone che non possono essere assistite a domicilio;
- d) prevenire l'uso di sostanze illecite, l'abuso di sostanze lecite, nonché forme comportamentali

li di dipendenza e favorire il reinserimento sociale delle persone con problemi di dipendenza;

- e) assistere le persone in condizioni di disagio psichico;
- f) assistere i malati terminali, anche al fine di attenuare il livello di sofferenza psicofisica.

2. La Giunta regionale individua le unità di offerta sociosanitarie, previa consultazione dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, e sentito il parere della competente commissione consiliare.

### CAPO III - GLI UTENTI

#### Art. 6 (Accesso alla rete)

1. Accedono alla rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie:

- a) i cittadini italiani residenti nei comuni della Lombardia e gli altri cittadini italiani e di Stati appartenenti all'Unione europea (UE) temporaneamente presenti;
- b) i cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla UE, in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno e residenti in Lombardia, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale;
- c) le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio della Lombardia, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi della regione o dello Stato di appartenenza. Sono sempre garantite la tutela della maternità consapevole e della gravidanza e la tutela delle condizioni di salute e sociali del minore.

2. In base agli indirizzi dettati dalla Regione e ai parametri successivamente definiti dai comuni, accedono prioritariamente alla rete delle unità d'offerta sociali le persone in condizioni di povertà o con reddito insufficiente, nonché le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a sé stesse o esposte a rischio di emarginazione, nonché quelle sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

3. In attuazione dei livelli essenziali di assistenza ed in considerazione delle risorse disponibili, accedono prioritariamente alla rete delle unità di offerta sociosanitarie le persone e le famiglie che si trovano in uno stato di bisogno determinato da:

- a) non autosufficienza dovuta all'età o a malattia;
- b) inabilità o disabilità;
- c) patologia psichiatrica stabilizzata;
- d) patologie terminali;
- e) infezione da HIV e patologie correlate;
- f) dipendenza;
- g) condizioni di salute o sociali, nell'ambito della tutela della gravidanza, della maternità, dell'infanzia, della minore età;
- h) condizioni personali e familiari che necessitano di prestazioni psico-terapeutiche e psico-diagnostiche.

#### Art. 7 (Diritti della persona e della famiglia)

1. Le persone che accedono alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie hanno diritto a:

- a) scegliere liberamente le unità d'offerta;

- b) fruire delle prestazioni erogate alle condizioni e in conformità ai requisiti e agli standard stabiliti dalle norme vigenti e dalla programmazione regionale e comunale;
- c) essere informate sulle prestazioni di cui è possibile usufruire, sulle condizioni e sui requisiti per accedere alle prestazioni stesse, nonché sulle relative modalità di erogazione, ed esprimere il consenso sulle proposte d'intervento che le riguardano;
- d) accedere alle prestazioni, nel rispetto della riservatezza e della dignità personale e della disciplina in materia di consenso informato;
- e) rimanere, ove possibile, nel proprio ambiente familiare e sociale o comunque mantenere nella misura massima possibile le relazioni familiari e sociali;
- f) essere prese in carico in maniera personalizzata e continuativa ed essere coinvolte nella formulazione dei relativi progetti;
- g) ricevere una valutazione globale, di norma scritta, del proprio stato di bisogno.

2. I gestori delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie residenziali e semiresidenziali assicurano:

- a) la presenza dei familiari o delle persone di fiducia da loro delegate;
- b) l'accesso alle strutture dei ministri di culto, dei volontari e delle altre persone la cui presenza sia richiesta dagli utenti.

3. I comuni, in forma singola o associata, d'intesa con le ASL, anche in collaborazione con gli altri soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, organizzano un'attività di segretariato sociale, con lo scopo di:

- a) fornire informazione alle persone e alle famiglie sulle unità d'offerta, sui diritti e sulle modalità di accesso alla rete e sui relativi costi;
- b) segnalare le situazioni complesse ai servizi pubblici ed alle unità d'offerta, affinché sia assicurata la presa in carico della persona, secondo criteri di integrazione e di continuità assistenziale.

#### Art. 8 (Partecipazione al costo delle prestazioni)

1. Le persone che accedono alla rete ed i soggetti civilmente obbligati partecipano, in rapporto alle proprie condizioni economiche e nel rispetto della disciplina in materia di definizione dei livelli essenziali di assistenza, alla copertura del costo delle prestazioni mediante il pagamento di rette determinate secondo modalità stabilite dalla Giunta regionale, previa consultazione dei soggetti di cui all'articolo 3 e sentita la competente commissione consiliare.

2. I gestori delle unità d'offerta accreditate rendono note le rette applicate e forniscono informazioni circa l'accesso a contributi pubblici o a forme di integrazione economica.

3. Il gestore della unità d'offerta informa il comune di residenza dell'assistito della richiesta di ricovero o, nei casi in cui il ricovero sia disposto d'urgenza, dell'accettazione.

4. Gli oneri per le prestazioni sociali e le quote a carico dei comuni, relative a prestazioni sociosanitarie, sono a carico del comune in cui la persona assistita è residente o, nei casi di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 6, dimorante.

5. Qualora la persona assistita sia ospitata in unità d'offerta residenziali situate in un comune diverso, i relativi oneri gravano comunque sul comune di residenza o di dimora in cui ha avuto inizio la prestazione, essendo a tal fine irrilevante il cambiamento della residenza o della dimora determinato dal ricovero.

6. Per i minori la residenza o la dimora di riferimento è quella dei genitori titolari della relativa potestà o del tutore, anche quando sia nominato dopo l'inizio della prestazione.

7. Se la tutela è deferita ad un amministratore della unità d'offerta residenziale presso la quale il minore è ricoverato, gli oneri sono a carico del comune di residenza di coloro che esercitano la potestà

o del tutore nel momento immediatamente precedente il deferimento della tutela all'amministratore della unità d'offerta.

8. In caso di affidamento familiare di un minore, le prestazioni assistenziali, diverse dai contributi alla famiglia affidataria, sono a carico del comune che ha avviato l'affido.

Art. 9 (Carta dei servizi e ufficio di pubblica tutela. Modifica alla legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali")

1. Le unità d'offerta sociali accreditate si dotano della carta dei servizi sociali, finalizzata ad assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e ad informare i soggetti che fruiscono della rete sulle condizioni che danno diritto all'accesso e sulle modalità di erogazione delle prestazioni, nonché sulle condizioni per facilitarne le valutazioni da parte degli utenti e sulle procedure per la loro tutela nei casi di inadempienza.

2. Le persone che accedono alla rete, ferma restando la tutela giurisdizionale, in caso di atti o comportamenti che negano o limitano la fruibilità delle prestazioni, possono richiedere l'intervento del difensore civico del comune in cui ha sede legale l'unità d'offerta, il quale si pronuncia entro quindici giorni dalla presentazione della segnalazione. Nel caso in cui non sia istituito il difensore civico comunale, è competente il difensore civico regionale.

3. L'articolo 11 della legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 (Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali) è sostituito dal seguente:

“Art. 11 (I diritti di partecipazione dei cittadini)

1. Le unità d'offerta si dotano di strutture e strumenti finalizzati alla costante verifica della qualità delle prestazioni, al potenziamento di ogni utile iniziativa rivolta alla umanizzazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria, al mantenimento di corrette relazioni con il pubblico e con le rappresentanze dei soggetti del terzo settore.

2. Nella carta dei servizi sono definite le modalità per il concreto esercizio dei diritti dei cittadini, nonché l'indicazione dei criteri per l'accesso alle prestazioni, le modalità di erogazione delle stesse e le modalità di valutazione da parte degli utenti o delle associazioni che li rappresentano.

3. Le aziende sanitarie sono tenute ad istituire un ufficio di pubblica tutela (UPT) retto da persona qualificata, non dipendente dal servizio sanitario, e un ufficio di relazioni con il pubblico affidato a personale dipendente. Le ASL, le aziende ospedaliere ed i soggetti accreditati sono tenuti al pieno rispetto delle disposizioni della legge regionale 16 settembre 1988, n. 48 (Norme per la salvaguardia dei diritti dell'utente del servizio sanitario nazionale e istituzione dell'ufficio di pubblica tutela degli utenti dei servizi sanitari e socio-assistenziali) e della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). La funzione del responsabile dell'UPT ha, sotto ogni profilo, natura di servizio onorario. Il direttore generale delle aziende pubbliche provvede alla regolamentazione dell'attività dell'ufficio per le relazioni con il pubblico e garantisce le condizioni per l'esercizio indipendente dell'UPT.

4. L'UPT verifica, anche d'ufficio, che l'accesso alle prestazioni rese dalle unità d'offerta avvenga nel rispetto dei diritti degli utenti e alle condizioni previste nella carta dei servizi.

5. E' costituita, nell'ambito delle direzioni generali sanità e famiglia e solidarietà sociale della Regione, una struttura organizzativa di pubblica tutela aperta al pubblico con il compito di verificare che le aziende assicurino il libero accesso alle prestazioni da parte dei cittadini.

6. L'ASL, nell'ambito della propria organizzazione, in accordo con la Conferenza dei sindaci, individua una struttura finalizzata a promuovere o favorire i procedimenti per il riconoscimento degli strumenti di tutela delle persone incapaci, nonché dell'amministrazione di sostegno.

7. La Giunta regionale approva le linee guida relative alla organizzazione ed al funzionamento degli UPT, prevedendo forme di coordinamento tra questi e gli uffici dei difensori civici degli enti locali

e della Regione”.

#### Art. 10 (Titoli sociali e sociosanitari)

1. I titoli sociali e sociosanitari, nell’ambito della programmazione regionale e zonale e ad integrazione dei servizi resi dalla rete, sono volti a sostenere la permanenza a domicilio delle persone in condizioni di disagio e a riconoscere l’impegno diretto delle reti familiari o di solidarietà nell’assistenza continuativa, nonché ad agevolare l’esercizio della libertà di scelta dei cittadini nell’acquisizione di prestazioni sociali e sociosanitarie.

2. I titoli sociali e sociosanitari sono rispettivamente rilasciati dai comuni singoli o associati e dalle ASL competenti per territorio.

3. La Giunta regionale, previa consultazione dei soggetti di cui all’articolo 3, comma 1, lettera a) ed informativa alla competente commissione consiliare, definisce i criteri, le modalità per la concessione dei titoli sociali e le modalità di gestione ed erogazione dei titoli sociosanitari.

### CAPO IV -ASSETTO ISTITUZIONALE ED ORGANIZZATIVO

#### Art. 11 (Competenze della Regione)

1. La Regione esercita le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, controllo e verifica delle unità d’offerta sociali e sociosanitarie, avvalendosi della collaborazione degli enti locali e dei soggetti del terzo settore ed in particolare:

- a) programma, con il piano sociosanitario, la rete delle unità di offerta sociosanitarie e svolge funzioni di indirizzo per la programmazione della rete delle unità di offerta sociali;
- b) persegue l’integrazione delle unità d’offerta sociali, sociosanitarie e sanitarie;
- c) promuove l’integrazione delle politiche sociali con le politiche della sanità, del lavoro, della casa, della formazione professionale, dell’istruzione, dell’educazione, della sicurezza e della pianificazione territoriale, avvalendosi della collaborazione delle province e dei comuni;
- d) promuove la programmazione partecipata a livello comunale dei soggetti di cui all’articolo 3 comma 1, lettere b), c) e d), la costituzione di forme di gestione associata e la promozione di azioni a sostegno e qualificazione dei soggetti operanti nel terzo settore;
- e) definisce i requisiti minimi di qualità, ulteriori rispetto a quelli definiti dalla normativa statale, per le unità di offerta sociosanitarie;
- f) accredita le unità d’offerta sociosanitarie e definisce le modalità di finanziamento delle prestazioni rese con oneri a carico del fondo sanitario;
- g) definisce, previo parere della competente commissione consiliare, i requisiti minimi per l’esercizio delle unità d’offerta sociali, nonché i criteri per il loro accreditamento, fatto salvo quanto previsto dall’articolo 3, comma 2;
- h) determina, per le unità d’offerta sociosanitarie, gli schemi tipo dei contratti per l’acquisizione di prestazioni accreditate;
- i) individua indicatori per valutare l’efficacia e la qualità delle prestazioni erogate;
- j) emana linee guida in materia di accesso alle unità d’offerta residenziali e semiresidenziali pubbliche;
- k) determina i criteri per la definizione delle rette e delle tariffe dei servizi sociali e sociosanitari, nonché le agevolazioni a beneficio dei soggetti aventi diritto;
- l) disciplina il riparto e l’impiego delle risorse finanziarie confluite nei fondi di cui agli articoli 23, 24 e 25;
- m) definisce le modalità di consultazione in ambito regionale dei soggetti di cui all’articolo 3,

- comma 1 entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentito il parere della competente commissione consiliare;
- n) definisce la tipologia dei titoli sociosanitari e le modalità di concessione degli stessi;
  - o) stabilisce le linee d'indirizzo relative all'attività di formazione e aggiornamento del personale che opera nelle unità d'offerta sociali e sociosanitarie e definisce, in accordo con gli enti competenti e sentiti gli ordini professionali, i percorsi formativi e di qualificazione ed aggiornamento;
  - p) cura la tenuta dei registri delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate e del registro regionale delle associazioni di cui alle leggi regionali 16 settembre 1996, n. 28 (Promozione, riconoscimento e sviluppo dell'associazionismo) e 6 dicembre 1999, n. 23 (Politiche regionali per la famiglia), nonché la tenuta della sezione regionale del registro generale delle organizzazioni di volontariato di cui alla legge regionale 24 luglio 1993, n. 22 (Legge regionale sul volontariato);
  - q) verifica il permanere dei requisiti per l'iscrizione ai registri di cui alla lettera p), avvalendosi del supporto delle ASL;
  - r) promuove e attua il servizio civile nazionale e regionale, di cui alla legge 6 marzo 2001, n. 64 (Istituzione del servizio civile nazionale) e alla legge regionale 3 gennaio 2006, n. 2 (Servizio civile in Lombardia), cura la tenuta dei relativi albi e verifica il permanere dei requisiti di iscrizione, avvalendosi del supporto delle ASL;
  - s) promuove la costituzione di osservatori, in collaborazione con le province, i comuni, le ASL e i soggetti del terzo settore;
  - t) organizza e coordina il sistema informativo regionale sulla rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie;
  - u) promuove l'utilizzo di strumenti di controllo di gestione;
  - v) provvede, nei limiti delle risorse disponibili, alle coperture assicurative contro i rischi derivanti dalla gestione delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie, secondo criteri stabiliti dalla Giunta regionale e promuove e coordina l'attivazione di un sistema integrato di gestione del rischio;
  - w) promuove e sostiene la sperimentazione di unità d'offerta innovative;
  - x) promuove lo svolgimento di studi, ricerche finalizzate e indagini conoscitive sugli interventi e sui servizi sociali e sociosanitari;
  - y) determina le modalità per la concessione dei nuovi trattamenti economici agli invalidi civili;
  - z) promuove forme di tutela e di sostegno a favore di soggetti non autosufficienti, privi di famiglia o la cui famiglia sia impossibilitata o inidonea a provvedere;
  - aa) definisce le linee di indirizzo in materia di vigilanza e controllo;
  - bb) disciplina il dipartimento per le attività sociosanitarie integrate (ASSI) delle ASL ed emana direttive per la stipula di convenzioni che regolino i rapporti tra ASL, comuni e province, nonché i rapporti tra ASL e aziende ospedaliere, per l'erogazione delle prestazioni specialistiche al sistema dei servizi;
  - cc) definisce i criteri dell'erogazione, a carico del fondo sanitario regionale, dei contributi economici alle famiglie, di cui all'articolo 8, comma 15, della lr 31/1997.

#### Art. 12 (Competenze delle province)

1. Le province concorrono alla programmazione e alla realizzazione della rete delle unità d'offerta

sociali e sociosanitarie, con specifico riferimento al sistema dell'istruzione, della formazione professionale e delle politiche del lavoro ed in particolare:

- a) rilevano ed analizzano il fabbisogno formativo del personale che opera nelle unità d'offerta sociali e sociosanitarie;
- b) programmano interventi formativi di qualificazione e di aggiornamento professionale, nel rispetto della normativa nazionale e delle linee di indirizzo regionali, di cui all'articolo 11, comma 1, lettera o) ed in coerenza con le indicazioni elaborate sulla base della lettera a);
- c) curano la tenuta delle sezioni provinciali del registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla lr 22/1993 e del registro provinciale delle associazioni di cui alla lr 28/1996;
- d) verificano il permanere dei requisiti per l'iscrizione nei registri di cui alla lettera c), anche avvalendosi del supporto delle ASL, limitatamente agli enti che operano in ambito sociale e sociosanitario;
- e) realizzano interventi a sostegno delle persone con disabilità sensoriali finalizzati all'integrazione scolastica e sostengono programmi di formazione professionale e di inserimento al lavoro delle fasce a rischio di esclusione sociale;
- f) istituiscono osservatori territoriali finalizzati alla conoscenza dei fenomeni sociali e promuovono studi ed analisi dei diversi processi di inclusione sociale;
- g) sostengono, nel quadro della programmazione regionale, la realizzazione, compatibilmente con le proprie risorse, di investimenti e interventi innovativi per le unità di offerta sociali e sociosanitarie, di intesa con i comuni interessati;
- h) svolgono attività propositiva e consultiva nei confronti della Regione ed attività di supporto nei confronti dei comuni, anche in relazione alla programmazione locale della rete delle unità di offerta sociosanitarie e sociali.

#### Art. 13 (Competenze dei comuni)

1. I comuni singoli o associati e le comunità montane, ove delegate, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi della presente legge nelle forme giuridiche e negli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini ed in particolare:

- a) programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità d'offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3;
- b) riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità d'offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale;
- c) erogano, nei limiti delle risorse disponibili, servizi e prestazioni di natura economica e assumono gli oneri connessi all'eventuale integrazione economica delle rette;
- d) definiscono i requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali in base ai criteri stabiliti dalla Regione, accreditano le unità d'offerta e stipulano i relativi contratti;
- e) definiscono eventuali livelli di assistenza ulteriori rispetto a quelli definiti dalla Regione;
- f) determinano i parametri per l'accesso prioritario alle prestazioni, di cui all'articolo 6, comma 2, sulla base degli indirizzi stabiliti nell'ambito della programmazione regionale, anche assicurando interventi di emergenza e di pronto intervento assistenziale, di norma mediante forme di ospitalità temporanea od erogazione di sussidi economici;
- g) gestiscono il sistema informativo della rete delle unità d'offerta sociali.

2. I comuni determinano i parametri di cui al comma 1, lettera f), entro sei mesi dalla

pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale che fissa i relativi indirizzi. Decorso inutilmente tale termine, la Giunta regionale, previa diffida ad adempiere entro trenta giorni, provvede, sentiti i comuni interessati, alla nomina di un commissario ad acta.

3. Il Consiglio di rappresentanza dei sindaci e l'Assemblea distrettuale dei sindaci, per l'esercizio delle funzioni loro attribuite in materia di integrazione sociosanitaria dalla presente legge e dalla lr 31/1997, si avvalgono, senza oneri aggiuntivi, di un apposito ufficio, dotato di adeguate competenze tecniche ed amministrative, individuato all'interno della dotazione organica dell'ASL.

#### Art. 14 (Competenze delle ASL)

##### 1. Le ASL:

- a) programmano, a livello locale, la realizzazione della rete delle unità d'offerta sociosanitarie, nel rispetto della programmazione regionale ed in armonia con le linee di indirizzo formulate dai comuni, attraverso la Conferenza dei sindaci del territorio di competenza di ciascuna ASL;
- b) esercitano la vigilanza e il controllo sulle unità d'offerta pubbliche e private, sociali e sociosanitarie;
- c) forniscono il supporto tecnico alle province, nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 12, comma 1, lettera d), e alla commissione di controllo di cui all'articolo 15 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 (Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia);
- d) erogano le risorse dei fondi regionali;
- e) acquistano le prestazioni sociosanitarie rese dalle unità d'offerta accreditate;
- f) gestiscono i flussi informativi, a supporto dell'attività di programmazione comunale e regionale;
- g) collaborano con i comuni nella programmazione della rete locale delle unità di offerta sociali;
- h) collaborano con la Regione nel coordinamento, integrazione e monitoraggio della rete delle unità di offerta sociosanitarie;
- i) dispongono la concessione di trattamenti economici a favore degli invalidi civili, fatta salva la competenza del comune di Milano; alle ASL o al comune di Milano spetta, in rapporto alle rispettive competenze, la conseguente legittimazione passiva nelle controversie riguardanti la concessione di benefici aggiuntivi eventualmente determinati ed erogati dalla Regione con proprie risorse;
- l) autorizzano l'assegnazione ad altra destinazione dei beni immobili trasferiti ai comuni a seguito dello scioglimento degli enti comunali di assistenza, ovvero dei beni delle ex IIPPAB, trasferiti ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della lr 1/2003 o devoluti ai comuni in periodo antecedente, nonché gli atti di trasferimento a terzi di diritti reali sui medesimi beni. Il provvedimento è adottato entro novanta giorni dal ricevimento della richiesta, previa acquisizione del parere obbligatorio dell'Assemblea dei sindaci dei comuni compresi nel distretto della stessa ASL.

#### Art. 15 (Modalità di esercizio delle unità d'offerta)

1. L'esercizio delle strutture relative alle unità d'offerta della rete sociale di cui all'articolo 4, comma 2, è soggetto alla presentazione di una comunicazione preventiva al comune e alla ASL competente per territorio, che certifichi, da parte del gestore, il possesso dei requisiti previsti dalle disposi-

zioni regionali.

2. L'esercizio delle unità d'offerta sociosanitarie è soggetto alla presentazione di una denuncia di inizio attività alla ASL competente per territorio, fermo restando il possesso dei requisiti minimi stabiliti dalle disposizioni vigenti. In caso di apertura, modifica sostanziale, trasferimento in altra sede di unità d'offerta residenziali e semiresidenziali, comprese quelle diurne, l'attività può essere intrapresa solo dopo che sia decorso il termine di trenta giorni dalla presentazione della denuncia di inizio attività.

3. In caso di accertata carenza dei requisiti minimi previsti dalla vigente normativa, l'ASL o il comune per quanto di competenza, previa diffida ed impartendo le eventuali prescrizioni, dispone la chiusura della struttura e la revoca dell'eventuale atto di accreditamento. In caso di accertato pericolo per la salute o per l'incolumità delle persone, l'autorità competente dispone l'immediata chiusura della struttura e prescrive le misure da adottare per la ripresa dell'attività.

#### Art. 16 (Accreditamento)

1. L'accREDITAMENTO delle unità d'offerta sociali è condizione per sottoscrivere i conseguenti contratti con i comuni, nel rispetto della programmazione locale e con riguardo ai criteri di sostenibilità finanziaria definiti nel piano di zona.

2. La Giunta regionale disciplina le modalità per la richiesta, la concessione e l'eventuale revoca dell'accREDITAMENTO delle unità d'offerta sociosanitarie, nonché per la verifica circa la permanenza dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO medesimo.

3. L'accREDITAMENTO costituisce condizione indispensabile per l'assunzione a carico del fondo sanitario regionale degli oneri relativi alle prestazioni di rilievo sanitario, erogate nel rispetto dei limiti di spesa riconosciuti alle singole unità d'offerta dai relativi atti di accREDITAMENTO e dai conseguenti rapporti posti in essere dalle ASL.

4. Il possesso di specifici requisiti strutturali, tecnici, organizzativi, funzionali e di standard di qualità, ulteriori rispetto a quelli previsti per l'esercizio dell'unità d'offerta, è condizione per accedere all'accREDITAMENTO.

5. Il contratto definisce i rapporti e le reciproche obbligazioni tra l'ASL, ovvero tra il comune e l'unità d'offerta sociosanitaria o sociale accREDITATA.

6. I gestori delle unità d'offerta accREDITATE o convenzionate sono responsabili del raggiungimento degli obiettivi assegnati e sono tenuti ad adottare sistemi di contabilità analitica, al fine di dimostrare il corretto rapporto tra risorse impiegate e prestazioni erogate e promuovere sistemi di controllo di gestione ed altri metodi di valutazione dei risultati.

### CAPO V LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA E PROGRAMMAZIONE

#### Art. 17 (Livelli regionali di assistenza e interventi per la non autosufficienza)

1. La Regione, con il piano sociosanitario, nel rispetto dei principi di cui alla presente legge, definisce i livelli delle prestazioni sociosanitarie, mediante l'individuazione di prestazioni o di servizi ulteriori rispetto a quelli essenziali, definiti a livello statale o comportanti forme di riduzione o esenzione della partecipazione alla spesa da parte dell'utente.

2. La Regione, con il piano sociosanitario e nel rispetto dei principi di cui alla presente legge e secondo quanto disposto dalla l. 328/2000, definisce i livelli delle prestazioni sociali.

3. Il piano sociosanitario regionale definisce le modalità di attuazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi per la non autosufficienza e ne individua le risorse, anche mediante la previsione di un apposito fondo.

4. Il fondo a favore delle persone non autosufficienti di cui al comma 3, ha il fine di favorirne

l'autonomia e la vita indipendente e di sostenerle mediante l'assistenza domiciliare ed altre forme di intervento tra cui il ricovero in strutture residenziali e semiresidenziali.

#### Art. 18 (Piano di zona)

1. Il piano di zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

2. Il piano di zona attua l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa.

3. I comuni, nella redazione del piano di zona, utilizzano modalità che perseguono e valorizzano il momento della prevenzione e, nella elaborazione di progetti, promuovono gli interventi conoscitivi e di studio rivolti alla individuazione e al contrasto dei fattori di rischio.

4. Il piano di zona è approvato o aggiornato dall'Assemblea distrettuale dei sindaci entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore e l'eventuale partecipazione della provincia.

5. La programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale.

6. L'ambito territoriale di riferimento per il piano di zona è costituito, di norma, dal distretto socio-sanitario delle ASL.

7. I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono, su loro richiesta, all'accordo di programma.

8. Il piano di zona disciplina l'attività di servizio e di segretariato sociale.

9. Al fine della conclusione e dell'attuazione dell'accordo di programma, l'assemblea dei sindaci designa un ente capofila individuato tra i comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico.

10. L'ufficio di piano, individuato nell'accordo di programma, è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano. Ciascun comune del distretto contribuisce al funzionamento dell'ufficio di piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

11. La Giunta regionale, decorso inutilmente il termine di cui al comma 4, previa diffida ad adempiere entro sessanta giorni, provvede, sentita l'assemblea distrettuale dei sindaci, alla nomina di un commissario ad acta.

#### Art. 19 (Sistema informativo della rete sociale e sociosanitaria)

1. Il sistema informativo della rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie è finalizzato:

- a) alla rilevazione dei bisogni;
- b) alla verifica della congruità dell'offerta rispetto alla domanda;
- c) alla raccolta ed elaborazione dei dati utili alla programmazione regionale e locale;
- d) al monitoraggio dell'appropriatezza e della efficacia delle prestazioni;
- e) alla rilevazione ed analisi del livello di soddisfazione dei cittadini relativamente all'adeguatezza, all'efficacia ed alla qualità delle prestazioni e dei servizi erogati.

2. Le ASL, gli enti locali, singoli ed associati, e i gestori delle unità d'offerta concorrono alla realizzazione ed usufruiscono del sistema informativo.

3. L'assolvimento del debito informativo è condizione per l'accesso alle risorse regionali.

4. Il sistema informativo delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie assicura la pubblicità dei dati aggregati raccolti e la loro diffusione, anche mediante strumenti telematici, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

#### Art. 20 (Rapporti tra pubblico e privato)

1. La Regione promuove forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, in particolare appartenenti al terzo settore, al fine di dare concreta e piena attuazione al principio di sussidiarietà e di valorizzare la piena espressione delle loro capacità progettuali.

2. La Giunta regionale detta le linee guida per l'attivazione delle collaborazioni, di cui al comma 1, da parte delle aziende sanitarie pubbliche e delle ASP, con particolare riferimento al ricorso a forme di affidamento di servizi a soggetti del terzo settore, sentita la competente commissione consiliare.

3. La Giunta regionale promuove la sperimentazione di nuovi modelli gestionali e di unità d'offerta innovative, comportanti forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati. Qualora le sperimentazioni nell'ambito della rete sociosanitaria siano rivolte a promuovere soluzioni particolarmente innovative dal punto di vista finanziario, gestionale o tecnologico, sono oggetto di specifica autorizzazione regionale, sentita la competente commissione consiliare.

#### Art. 21 (Formazione delle professioni sociali e sociosanitarie)

1. La Regione, nei limiti delle proprie competenze, sostiene in stretta connessione con il sistema universitario e della formazione professionale, delle province e degli ordini professionali i percorsi formativi, di qualificazione e di aggiornamento del personale ed individua i criteri per il riconoscimento delle competenze acquisite mediante precedenti esperienze professionali e formative.

2. La Regione ed i soggetti di cui all'articolo 3, nell'ambito delle rispettive competenze, valorizzano lo sviluppo delle professionalità degli operatori sociali e sociosanitari e ne sostengono la formazione continua.

### CAPO VI - ASSETTO FINANZIARIO

#### Art. 22 (Fonti di finanziamento delle unità di offerta sociali e sociosanitarie)

1. La rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie è finanziata con risorse pubbliche, private e con la partecipazione degli utenti al costo delle prestazioni, nel rispetto della normativa vigente e della presente legge.

2. La Regione concorre con i seguenti fondi:

- a) fondo di parte corrente per le unità d'offerta sociali;
- b) fondo di parte corrente per le unità d'offerta sociosanitarie;
- c) fondo per gli investimenti;
- d) fondo per la non autosufficienza, di cui all'articolo 17, comma 3;
- e) fondi previsti nel piano sociosanitario regionale.

#### Art. 23 (Fondo regionale di parte corrente per le unità d'offerta sociali)

1. Il fondo regionale di parte corrente per le unità d'offerta sociali è costituito da:

- a) risorse del fondo nazionale per le politiche sociali o da altre risorse assegnate dallo Stato;
- b) risorse regionali;
- c) risorse dell'Unione europea;
- d) altre risorse.

2. Le risorse del fondo di cui al comma 1 sono utilizzate per:

- a) concorrere al funzionamento e allo sviluppo delle unità d'offerta sociali previste dalla programmazione regionale;
- b) finanziare gli interventi di sostegno alle famiglie;
- c) finanziare le unità d'offerta sociali ancorché non previste dal piano sociosanitario;
- d) favorire e incentivare la gestione associata delle unità d'offerta;
- e) sviluppare le funzioni di controllo e di vigilanza attribuite alle ASL;
- f) realizzare iniziative sperimentali ed innovative promosse dalla Regione e concorrere alla realizzazione di quelle promosse dalle ASL, dai comuni, dalle province e da altri soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere c) e d);
- g) realizzare interventi di formazione degli operatori anche volontari operanti nel campo dei servizi sociali e sociosanitari promossi direttamente dalla Regione e concorrere alla realizzazione di quelli promossi dalle province anche tramite i comuni, le ASL ed i soggetti di cui all'articolo 3;
- h) concorrere al sostegno di spese straordinarie conseguenti ad eventi calamitosi;
- i) finanziare le spese per l'esercizio delle funzioni trasferite o delegate;
- l) finanziare studi, ricerche finalizzate, indagini conoscitive, convegni e pubblicazioni sulla rete d'offerta sociale.

3. Il fondo sociale delle ASL è costituito:

- a) dalle assegnazioni regionali di parte corrente;
- b) dalle somme assegnate dagli enti locali per l'esercizio delle funzioni sociali spettanti alle ASL;
- c) dalle entrate da rette o tariffe relative a unità d'offerta gestite direttamente dall'ASL;
- d) da altre entrate.

4. Il fondo sociale dell'ASL garantisce i livelli essenziali di assistenza sociale, il mantenimento e lo sviluppo dei servizi, nonché l'eventuale finanziamento di ulteriori prestazioni e servizi, nel rispetto dei principi e degli obiettivi della presente legge e dei criteri definiti dal piano sociosanitario regionale.

Art. 24 (Fondo regionale di parte corrente per le unità d'offerta sociosanitarie)

1. La Regione, nell'ambito del fondo sanitario regionale, determina annualmente le risorse da destinare al finanziamento delle unità d'offerta sociosanitarie e garantisce i livelli essenziali di assistenza sociosanitaria, nel rispetto dei principi e degli obiettivi della presente legge.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra le ASL e rientrano nella gestione sociosanitaria del bilancio aziendale.

Art. 25 (Fondo regionale per gli investimenti)

1. La Regione sostiene la realizzazione di investimenti per le unità d'offerta sociali e sociosanitarie attraverso le disponibilità del fondo regionale per gli investimenti costituito da:

- a) risorse statali;
- b) risorse regionali;
- c) risorse di altri soggetti di cui all'articolo 3, comma 1.

2. Le disponibilità del fondo regionale per gli investimenti sono assegnate a soggetti pubblici e del terzo settore con l'obiettivo di riequilibrare gli interventi ed i servizi sul territorio regionale, di adeguare a standard le unità d'offerta sociali e sociosanitarie per:

- a) la realizzazione di nuove unità d'offerta;
- b) l'acquisto per la trasformazione, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento di unità d'offerta preesistenti;
- c) l'acquisto di attrezzature ed arredi;
- d) la realizzazione di opere edilizie in immobili di proprietà regionale;
- e) gli interventi urgenti e indifferibili, anche se non previsti dal piano sociosanitario;
- f) gli interventi volti alla sperimentazione di nuovi servizi o di servizi innovativi, anche se non definiti nel piano sociosanitario;
- g) il cofinanziamento di fondi messi a disposizione da altri soggetti per investimenti in unità d'offerta sociali e sociosanitarie.

3. I finanziamenti regionali per opere edilizie sono concessi a condizione che:

- a) sia costituito vincolo di destinazione dei beni interessati alle finalità previste, per un periodo non inferiore ai venti anni; per gli enti ed i soggetti privati il vincolo deve essere trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari;
- b) i gestori di unità d'offerta si impegnino a garantire i requisiti e ad accettare le condizioni per l'accreditamento, almeno per la parte di immobili destinati agli interventi per i quali è concesso il finanziamento e per un periodo non inferiore alla durata del vincolo di destinazione.

4. La Giunta regionale, su domanda motivata del soggetto interessato e previo parere dell'ASL territorialmente competente, sentita la conferenza dei sindaci:

- a) dispone la modificazione del vincolo di destinazione gravante sugli immobili cui si riferisce il finanziamento regionale, ai sensi della presente legge, nonché di analoghe disposizioni contenute in leggi regionali;
- b) autorizza l'alienazione dei beni immobili o la costituzione di diritti reali immobiliari, relativi ai beni di cui al comma 3, lettera a), a condizione che sia mantenuto il vincolo di destinazione allo svolgimento di attività sociali e sociosanitarie per la medesima durata del vincolo.

5. L'approvazione dei progetti esecutivi, delle varianti, delle perizie suppletive, dei certificati di collaudo ovvero di regolare esecuzione di lavori concernenti le opere di cui al comma 2 spetta alla direzione generale competente in materia.

6. Il mancato rispetto dei vincoli comporta la restituzione dei finanziamenti concessi per la realizzazione delle opere interessate.

## CAPO VII - DISPOSIZIONI CONCERNENTI MODIFICHE ED ABROGAZIONI

Art. 26 (Modifiche alla legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 "Riordino della disciplina delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza operanti in Lombardia")

1. Alla l.r. 1/2003 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 9 dell'articolo 7, dopo il secondo periodo è inserito il seguente:

“Le ASP, nel quadro delle linee guida regionali, possono partecipare a società a capitale misto

pubblico e privato o a capitale interamente pubblico per la gestione delle unità d'offerta sociali e socio-sanitarie.”;

b) dopo il comma 10 dell'articolo 7 è aggiunto il seguente:

“10bis. Per la trasformazione delle ASP in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro si osservano le disposizioni di cui all'articolo 3 della presente legge. La trasformazione avviene nel rispetto delle tavole di fondazione.”;

c) dopo l'articolo 7 è inserito il seguente:

“Art. 7 bis (Sistema di classificazione delle ASP)

1. La Giunta regionale, acquisito il parere della competente commissione consiliare, classifica le ASP per classi e categorie, sulla base di oggettivi parametri quali-quantitativi di riferimento che tengono conto in particolare:

- a) della tipologia della unità d'offerta;
- b) del numero e della tipologia degli assistiti;
- c) del numero dei dipendenti in organico e con rapporto convenzionale;
- d) della consistenza del patrimonio;
- e) delle entrate annue ordinarie effettive.”.

Art. 27 (Modifica alla legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 “Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali”)

1. All'articolo 6, comma 9bis della l.r. 31/1997 al primo periodo sono aggiunte in fine le seguenti parole:

“quale sede istituzionale di partecipazione degli enti locali alle attività regionali di programmazione sanitaria e socio-sanitaria e di raccordo tra comuni, province e Regione nella definizione ed attuazione delle relative linee programmatiche”.

Art. 28 (Abrogazioni)

1. Sono o restano abrogate le seguenti disposizioni:

- a) legge regionale 7 gennaio 1986, n. 1 (Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della regione Lombardia);
- b) legge regionale 26 aprile 1990, n. 25 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 gennaio 1986, n. 1 “Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia”);
- c) commi 2, 3, 4, lettera b) e 5 dell'articolo 6 e comma 11 dell'articolo 8 della l.r. 31/1997;
- d) comma 9 dell'articolo 4 della legge regionale 12 agosto 1999, n. 15 (Modifiche ed abrogazioni legislative per la realizzazione dei progetti del programma regionale di sviluppo)
- e) commi 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, con eccezione della lettera d), 42, 43, 46, 48, 49, 50, 50bis, 53, 55, 57, 58 lettera c), 60, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 75, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, lettera c) e 93 dell'articolo 4 della legge regionale 5 gennaio 2000, n.1 (Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lsg. 31 marzo 1998, n.112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59”);
- f) lettera s) del comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 3 aprile 2001, n. 6 (Modifiche alla legislazione per l'attuazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione

economico-finanziaria regionale - Collegato ordinamentale 2001);

- g) lettera a) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 17 dicembre 2001, n. 26 (Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative a supporto della manovra di finanza regionale);
- h) lettera h) del comma 1 dell'articolo 3 limitatamente alle parole: "i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento"; lettera a) del comma 1 dell'articolo 4; comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale 14 dicembre 2004, n. 34 (Politiche regionali per i minori);
- i) lettere a) e b) del comma 1 e comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 1 febbraio 2005, n. 1 (Interventi di semplificazione - Abrogazione di leggi e regolamenti regionali - Legge di semplificazione 2004);
- l) lettera b) del comma 3 dell'articolo 1 della lr 24 febbraio 2006, n. 5 (Disposizioni in materia di servizi alla persona e alla comunità).

## CAPO VIII - NORME TRANSITORIE E FINALI

### Art 29 (Osservatorio regionale sulle dipendenze)

1. E' istituito l'osservatorio regionale sulle dipendenze, al fine di conoscere e di monitorare il fenomeno e di misurare l'efficacia delle politiche messe in atto per contrastarlo.

2. La composizione e le modalità di funzionamento dell'osservatorio sono stabilite dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

### Art. 30 (Norme transitorie e finali)

1. Fino alla emanazione dei provvedimenti di attuazione della presente legge, conservano efficacia i provvedimenti emanati per effetto della lr 1/1986 e della lr 1/2000.

2. Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge le ASL individuano le strutture di cui all'articolo 11, comma 6, della lr 31/1997, come sostituito dall'articolo 9 della presente legge, e di cui all'articolo 13, comma 3.

### Art. 31 (Norma finanziaria)

1. Alle spese di cui alla presente legge si provvede, per l'esercizio 2008 e seguenti, con le risorse stanziare annualmente nelle relative UPB della funzione obiettivo 5.2 "Welfare della sussidiarietà".

## **Dichiarazione di voto del Consigliere Frosio in merito ai progetti di legge nn. 212, 221 e 232**

«Questa è una legge di carattere generale, che si pone l'obiettivo di un ormai indispensabile riordino e superamento delle disposizioni contenute nella leggi regionali precedenti, la 1/86, la 1/2000 e la 1/2003 in un'ottica di aggiornamento, razionalizzazione e semplificazione nell'ambito degli interventi sociali e socio-sanitari alla persona.

Senza rinunciare ai principi ispiratori della precedente legge, la 1/86, si vuole però ora reinquadrare questi servizi nei loro aspetti più ampi di organizzazione a rete senza entrare nel merito della gestione delle singole tipologie delle loro varie unità di offerta. L'intento cioè è quello di stabilire i caratteri generali degli interventi sociali e socio-sanitari, definendo i compiti delle varie unità di offerta sociali e socio-sanitarie, i loro destinatari ed i loro diritti, oltre che le varie competenze della Regione, delle Province, dei Comuni e delle ASL. Si vuole insomma ribadire la necessità che tutti i servizi sociali e

socio-sanitari lombardi siano articolati in un'unica rete, coinvolgente la Regione, le Province, i Comuni e le ASL nell'intento di dare una risposta pronta ed efficace ai bisogni del cittadino.

Tale principio inderogabile è ben specificato dall'art. 1, che, integrato con l'art. 2, definisce chiaramente le finalità, i principi e gli obiettivi del presente provvedimento. Il cittadino in stato di necessità complessa non si verrà così più a trovare di fronte a differenziate, ancorché singolarmente efficienti, realtà operative, organizzate e gestite sovente in modo autonomo da Istituzioni diverse non collegate funzionalmente tra loro. L'intento è pertanto che l'utilizzo dei servizi sociali e sociosanitari non sia più subordinato all'autonoma capacità e possibilità organizzative del singolo cittadino o dei suoi familiari; questo infatti rende a molti di loro difficile, e a volte impossibile, fruire di quelle prestazioni, che andrebbero invece necessariamente fra loro integrate con una ben precisa consequenzialità temporale, pena la loro reale inefficacia.

Riteniamo pertanto un punto di forza di questo progetto di legge il limitarsi a definire le linee generali di sistema, senza entrare nel merito specifico delle varie tipologie di unità di offerta, ponendosi l'intento di superare la lr 1/86, che dettava invece le caratteristiche delle varie strutture di offerta sociale e socio-sanitaria, rivelatesi ormai superate dalla attuale realtà regionale.

E' proprio nell'intento di questo progetto di legge non vincolarsi a precise e dettagliate tipologie strutturali fissate nella legge stessa, come era appunto stato fatto con la lr 1/86, che rendeva obbligatorio, quando si fosse manifestato la necessità di procedere ad una loro modifica od aggiornamento, di dovere modificare la legge con un'altra legge. Molto più opportunamente invece si lascia qui una maggiore flessibilità e semplificazione normativa alla rete dei servizi, demandando alla Giunta la facoltà di dare successive e di volta in volta aggiornate disposizioni in merito. Siamo infatti convinti che l'Assessorato e la sua Direzione Generale competente sapranno bene calare i principi generali, fissati nella legge, nelle varie diversificate realtà locali del territorio lombardo. Il volere prevedere da subito tutti i problemi presenti e futuri ed il volerne fissare con legge tutte le possibili soluzioni, oltre a denotare scarsa fiducia in chi gestirà tali servizi, cela la presunzione di volere e potere controllare tutto ed ovunque, invece è di buon senso ammettere che soli pochi sanno leggere correttamente il passato e nessuno sa prevedere con precisione il futuro.

Riteniamo inoltre che con questo progetto di legge i Comuni, singoli od associati, e le Province avranno maggiori libertà di scegliere, secondo le proprie particolari esigenze, la tipologia delle strutture da porre nella rete dei servizi.

Pensiamo che molto opportunamente i vari Piani di Zona, redatti dai Comuni ed approvati ed aggiornati ogni tre anni dall'assemblea distrettuale dei Sindaci, godranno di più ampia libertà ed incisività programmatica, consentendo quindi una maggiore vicinanza fra cittadino e struttura programmatica, nell'ottica di una, da noi sempre auspicata, sussidiarietà verticale.

Nulla quindi, in questo progetto di legge, è restrittivamente vincolante in merito alle varie tipologie di strutture attualmente presenti sul territorio, che si tratti di RSA o di altro; l'unico cenno viene fatto per le ASP (Aziende di Servizi alla Persona), nel dare loro una ulteriore possibilità di trasformarsi in Fondazioni, così come già era stato dato alle IPAB (da cui sono infatti derivate), che avevano potuto trasformarsi da subito, per non scomparire totalmente, appunto o in Fondazioni o in ASP.

Inoltre il superamento della necessità dell'autorizzazione per l'apertura delle strutture socio-sanitarie e sociali, che viene sostituita dalla sola denuncia di inizio di attività, aggiunge ulteriore semplificazione e snellezza ai procedimenti amministrativi, aumentandone l'efficienza senza per questo rinunciare ad adeguati e doverosi strumenti di controllo da parte delle ASL.

Un ulteriore punto saliente di questo progetto di legge è costituito dal fatto che la programmazione, la realizzazione, l'organizzazione e la gestione della rete dei servizi si avvarrà, secondo il principio della sussidiarietà orizzontale, oltre che del contributo delle ASL, degli Enti territoriali e di altri Enti pubblici, anche di quello delle ASP e dei soggetti del Terzo Settore, oltre che dei soggetti di diritto privato e di quei gruppi di aiuto e solidarietà operanti in ambito sociale e socio-sanitario nella nostra Regione. Riteniamo che tutto questo possa aiutare sempre più ad avvicinare questi servizi ai reali bisogni del singolo cittadino.

Siamo fermamente sicuri che tutto è perfettibile e quindi anche questo progetto di legge potrà, nel tempo, essere ulteriormente migliorato e perfezionato, ma siamo altrettanto convinti che, come dice la sua relazione di accompagnamento, “per la prima volta, in ambito legislativo, il sistema regionale dei servizi e delle strutture sociali e socio-sanitarie viene organizzato e gestito nell’ambito di un’unica rete costituita dalle singole unità d’offerta, pubbliche e private, residenziali, semiresidenziali e territoriali, le cui prestazioni abbracciano tutto l’arco degli interventi, in termini di erogazione dei servizi e di sostegno economico, a favore delle persone”.

E questo ci sembra essere veramente un buon inizio».

### Ordini del giorno approvati

«Il Consiglio regionale della Lombardia

ricordato che nell’ambito della rete delle Residenze Sanitarie Assistenziali della Lombardia, che dispone di oltre 53.000 posti letto, esiste un quadro molto differenziato delle rette praticate a carico degli assistiti;

considerato che tali differenze, in molti casi assai rilevanti, spesso non sono giustificate da una effettiva diversità dei livelli dei servizi offerti;

invita la Giunta regionale

a rivalutare i criteri di determinazione delle rette applicate nelle RSA pubbliche e private accreditate sia per contenere i costi sia per permettere l’esercizio del diritto di libera di scelta».

(ODG/1316) *Agostinelli - Muhlbauer - Squassina Osvaldo*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che:

il diritto del minore a vivere in famiglia è sancito dalla legge 184/83 e successive modifiche;

occorre operare affinché tale diritto diventi esigibile;

considerato che la rete delle unità di offerta deve sostenere l’impegno delle famiglie di origine e delle famiglie affidatarie ed adottive, in particolare quando accolgono un adolescente o un minore con disabilità;

invita la Giunta regionale

ad operare affinché siano potenziate le unità di offerta rivolte a sostenere la famiglia di origine e, ove non possibile, a promuovere l’affidamento familiare o l’adozione del minore, aiutando in particolare le famiglie che accolgono adolescenti o minori con disabilità».

(ODG/1330) *Agostinelli - Squassina Osvaldo - Muhlbauer - Squassina Arturo*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

il governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario è uno degli obiettivi di alta programmazione da parte del legislatore regionale al fine di rendere effettiva

e di garantire su tutto il territorio regionale l'esigibilità dei diritti civili e sociali a favore delle persone, delle famiglie e delle formazioni sociali negli ambiti della salute, del benessere e della protezione sociale;

considerato che:

l'attività motoria, tra le attività di prevenzione in ambito socio-sanitario, è un fattore determinante di promozione della salute e di modifica degli stili di vita in ogni fascia d'età ed in particolare nei confronti della popolazione anziana al fine di evitare la cronicizzazione di patologie invalidanti;

l'UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI, ha sviluppato a livello nazionale progetti di riattivazione corporea e di risocializzazione delle persone anziane a rischio di isolamento tramite progetti di ginnastica dolce presso servizi socio-sanitari;

visto che

alcune delegazioni provinciali lombarde dell'UISP, dell'Auser, alcune fondazioni e associazioni di volontariato hanno recentemente sottoscritto con il Comune, la Provincia e l'ASL di Varese un protocollo d'intesa finalizzato a garantire interventi di attività motoria a favore della popolazione anziana;

invita la Giunta regionale

a promuovere e valorizzare iniziative di sensibilizzazione e di educazione motoria a favore della popolazione anziana, nonché a consolidare le esperienze di ginnastica a domicilio e di ginnastica residenziale già attivate presso alcune residenze sanitarie assistenziali e alcuni centri diurni integrati».

(ODG/1334) *Oriani - Valmaggi - Porcari - Fabrizio - Gaffuri*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

il governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario è uno degli obiettivi di alta programmazione da parte del legislatore regionale al fine di rendere effettiva e di garantire su tutto il territorio regionale l'esigibilità dei diritti civili e sociali a favore delle persone, delle famiglie e delle formazioni sociali negli ambiti della salute, del benessere e della protezione sociale;

considerato che

per garantire la realizzazione di un sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari alla persona la professionalità degli operatori addetti riveste carattere di rilevanza prioritaria per la qualità e l'efficacia dei servizi offerti;

le retribuzioni del personale hanno peso preponderante nei costi dei servizi socio-sanitari e sociali;

invita la Giunta regionale

a definire gli standard delle professioni sociali e socio-sanitarie al fine dell'accreditamento di ogni unità d'offerta pubblica e privata;

al rispetto dei contratti di lavoro nazionali».

(ODG/1335) *Oriani - Valmaggi - Porcari - Fabrizio - Gaffuri*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

il governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario è

uno degli obiettivi di alta programmazione da parte del legislatore regionale al fine di rendere effettiva e di garantire su tutto il territorio regionale l'esigibilità dei diritti civili e sociali a favore delle persone, delle famiglie e delle formazioni sociali negli ambiti della salute, del benessere e della protezione sociale;

considerato che

le norme nazionali ed in particolare l'art. 2 comma 2 bis del decreto legislativo 502/92, nonché le leggi regionali 31/97 e 2/2000 prevedono l'istituzione della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, organismo composto da rappresentanti degli enti locali, che secondo il legislatore ha competenze circa:

- a) l'espressione del parere relativamente all'adozione del Piano Socio Sanitario regionale;
- b) la verifica della realizzazione dei Piani attuativi locali delle ASL;
- c) la verifica della realizzazione dei Piani sociali di zona;
- d) l'espressione di pareri circa la definizione degli ambiti territoriali sociali e dei distretti sociosanitari;

il vigente PSSR ribadisce la necessità della presenza degli enti locali per la realizzazione del sistema dei servizi e del modello di welfare che si intende consolidare, nella consapevolezza che la prima e forse più profonda trasformazione operata nel sistema dei servizi dopo la legge 328/2000 è nel tessuto delle relazioni tra i diversi soggetti in campo;

invita la Giunta regionale

ad attivare la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale».

(ODG/1341) Oriani - Valmaggi - Porcari - Fabrizio - Gaffuri

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto che l'articolo 22 della legge n. 328/2000 prevede che il sistema integrato di interventi e servizi sociali si realizzi mediante:

- politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale, integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche;
- la definizione di percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte;

richiamato il Piano socio sanitario regionale 2007/2009 che pone, tra gli obiettivi prioritari per la creazione del nuovo sistema di welfare, l'individuazione di un nuovo assetto organizzativo dei servizi sul territorio per assicurare l'integrazione sociosanitaria;

rilevata la necessità di assicurare il servizio di segretariato sociale da parte dei Comuni, in collaborazione con le Aziende sanitarie locali, riconoscendo a questo un ruolo strategico nella presa in carico della persona e in grado di:

- garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;
- assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni, in particolar modo per le situazioni complesse e che necessitano di un pronto intervento sociale e di una continuità assistenziale;
- orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- raccogliere ed elaborare dati, anche al fine di assicurare una offerta sempre più efficace;

visto il PDL 212 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e

sociosanitario”;

invita la Giunta regionale

a definire, d'intesa con la rappresentanza degli Enti locali le linee di indirizzo per l'organizzazione del servizio di segretariato sociale da parte dei comuni, in collaborazione con le ASL;

a riconoscere il ruolo strategico del servizio di segretariato sociale nella presa in carico della persona e in grado di:

- a) garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;
- b) assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni, in particolar modo per le situazioni complesse e che necessitano di un pronto intervento sociale e di una continuità assistenziale;
- c) orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- d) raccogliere ed elaborare dati, anche al fine di assicurare una offerta sempre più efficace;

ad assicurare che l'attività di segretariato sociale sia condotta dai Comuni singolarmente ed ove opportuno in ragione della loro dimensione e delle risorse disponibili, in forma associata; che tale attività, organizzata anche utilizzando modalità telematiche, sia disciplinata dai Piani di zona;

ad assicurare che l'attività di segretariato sociale sia condotta in collaborazione con tutti gli attori della rete».

(ODG/1351) *Peroni - Bordoni - Bonetti Baroggi - Raimondi - Sala - Borghini - Boscagli - Serafini - Saffioli - Dalmaso - Quadrini - Alboni - Macconi - Ferretto Clementi - Fatuzzo*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto

il comma 1264 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Legge finanziaria 2007” che ha istituito il Fondo per le non autosufficienze, al fine di garantire l'attuazione di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti;

visto

che il piano sociosanitario regionale 2007/2009 prevede espressamente che Regione Lombardia, in base alle determinazioni assunte a livello nazionale, valuti la previsione di un Fondo per la non autosufficienza;

preso atto

della determinazione, prevista con la legge finanziaria 2008, della quota del Fondo nazionale per le politiche sociali, da destinare al Fondo per la non autosufficienza, ammontante a € 300.000.000,00 per il 2008 e 400.000.000,00 per il 2009;

valutata

la necessità di intervenire a livello nazionale, affinché sia adeguatamente incrementata la quota del Fondo per la non autosufficienza, a fronte della costante crescita delle condizioni di fragilità della popolazione lombarda e del conseguente aumento dello stato di bisogno e nell'ottica di ricercare soluzioni adeguate per affrontare in maniera sinergica ed integrata il tema delle fragilità;

ritenuto

di destinare parte del Fondo per la non autosufficienza per favorire l'autonomia e la vita indipendente delle persone non autosufficienti, anche mediante strumenti che consentano di sostenere

l'impegno familiare nelle forme di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale;

visto

il PDL n. 212 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario" nella parte in cui disciplina il fondo regionale a favore delle persone non autosufficienti;

invita la Giunta regionale

ad intervenire a livello nazionale affinché sia adeguatamente incrementata la quota del Fondo nazionale per le non autosufficienze, che attualmente risulta fortemente inadeguata rispetto alle condizioni di effettivo bisogno della popolazione nazionale e lombarda;

a ricercare ed individuare possibili aree di intervento a livello regionale e modalità di reperimento di risorse finanziarie da destinare al Fondo per la non autosufficienza;

ad utilizzare la quota del Fondo nazionale per le non autosufficienze per favorire l'autonomia e la vita indipendente delle persone non autosufficienti, per sostenere l'impegno familiare, anche nelle forme di assistenza domiciliare, semiresidenziali e residenziali».

(ODG/1352) *Peroni - Bordoni - Bonetti Baroggi - Raimondi - Sala - Borghini - Boscagli - Serafini - Saffioti - Dalmasso - Quadrini - Alboni - Macconi - Ferretto Clementi - Fatuzzo*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

l'articolo 3, comma 2 ter del d.lgs. n. 109/98 e successive modificazioni e integrazioni prevede che le persone affette da handicap permanente grave, nonché gli ultrasessantacinquenni non autosufficienti, possano beneficiare di uno speciale regime di calcolo dell'ISEE in ordine a prestazioni sociali agevolate;

visto

il DPCM 29 novembre 2001 che definisce i livelli essenziali di assistenza;

visto

che il d.lgs. 109/98 e successive modificazioni e integrazioni demanda ad un DPCM la definizione delle disposizioni di dettaglio, al fine di favorire la permanenza dell'assistito presso il nucleo familiare di appartenenza e di evidenziare la situazione economica del solo assistito, anche in relazione alle modalità di contribuzione al costo della prestazione;

visto

che il DPCM attuativo, previsto dal d.lgs. 109/98 e successive modificazioni e integrazioni, non è ancora stato emanato;

ritenuto

necessario intervenire a livello nazionale, perché la mancata emanazione del DPCM può determinare "costi non dovuti" dai soggetti contemplati dalla citata disposizione e provoca una disomogeneità di comportamento da parte dei comuni in tema d'applicazione della normativa ISEE;

visto

il PDL n. 212 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario";

invita la Giunta regionale

ad intervenire a livello nazionale perché siano condivise, nell'ambito della Conferenza Stato-

Regioni e Autonomie Locali, le modalità di attuazione del d.lgs. n. 109/98 e successive modificazioni e integrazioni e affinché i costi determinati dalla condizione di non autosufficienza siano adeguatamente sostenuti, sia disciplinando compiutamente la partecipazione alla spesa da parte della persona assistita sia assegnando ai comuni le risorse necessarie ai fini della integrazione economica;

ad intervenire a livello nazionale affinché siano concertate modalità univoche di attuazione del d.lgs. 109/98 e successive modificazioni e integrazioni al fine di evitare, di conseguenza, deprecabili differenze di trattamento sul territorio nazionale;

ad avviare un confronto con i soggetti di cui all'articolo 3 del PDL n. 212, per la individuazione dei criteri di determinazione del concorso da parte degli utenti al costo delle prestazioni».

(ODG/1353) *Peroni - Bordoni - Bonetti Baroggi - Raimondi - Sala - Borghini - Boscagli - Serafini - Saffioti - Dalmasso - Quadrini - Alboni - Macconi - Ferretto Clementi - Fatuzzo*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

rilevato che le Aziende sanitarie pubbliche, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 31/97, sono tenute alla costituzione ed organizzazione degli Uffici di Pubblica Tutela al fine di:

- assicurare la tutela e la rappresentanza delle istanze sociali e civili, affinché siano effettivi e praticabili i diritti di informazione, riservatezza e rispetto della libertà e della dignità personale;
- dare informazioni agli utenti sul sistema dei servizi esistenti, dei criteri e delle modalità per l'accesso agli stessi, nonché sulle procedure e le modalità per inoltrare reclamo agli uffici competenti;
- assicurare una attività di verifica e monitoraggio delle prestazioni erogate dai soggetti pubblici e privati accreditati, riguardanti la tutela ed il superamento del disagio degli utenti;
- creare un collegamento con le organizzazioni del volontariato e le associazioni presenti sul territorio, per sviluppare una corretta informazione che faciliti l'accesso alla rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie;

ritenuto pertanto necessario:

- procedere ad una ricognizione degli Uffici di Pubblica Tutela effettivamente operanti a livello aziendale;
- riconoscere maggiore accessibilità agli Uffici di Pubblica Tutela da parte degli utenti;
- assicurare, su tutto il territorio lombardo, il servizio di assistenza ai singoli cittadini reso dagli Uffici di Pubblica Tutela;
- che le Aziende sanitarie assicurino agli Uffici di Pubblica Tutela le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni ad essi attribuite;

visto

il PDL 212 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario";

invita la Giunta regionale

- a promuovere una ricognizione, presso le Aziende sanitarie locali, al fine di verificare l'effettiva costituzione degli Uffici di Pubblica Tutela;
- ad adottare i provvedimenti necessari affinché, entro il 31 dicembre 2008, in tutte le Aziende sanitarie pubbliche sia costituito ed operante l'Ufficio di Pubblica Tutela;
- a verificare che le Aziende sanitarie locali riconoscano agli Uffici di Pubblica Tutela le risorse

necessarie a consentire l'espletamento delle funzioni ordinarie a loro attribuite».

(ODG/1355) *Peroni - Bordoni - Bonetti Baroggi - Raimondi - Sala - Borghini - Boscagli - Serafini - Saffioti - Dalmasso - Quadrini - Alboni - Macconi - Ferretto Clementi - Fatuzzo*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto

il Piano Socio Sanitario regionale 2007-2009 che individua, tra gli obiettivi del sistema di welfare lombardo, l'attuazione di nuovi modelli di partenariato istituzionale, mediante la creazione di una rete territoriale che faciliti la collaborazione tra i soggetti pubblici e i soggetti non profit e profit e individui ed attui "progetti socialmente utili";

ritenuto necessario

disciplinare le modalità di attuazione sul territorio regionale delle sperimentazioni di nuovi modelli gestionali e di unità di offerta innovative affinché:

- sia assicurata la congruenza della sperimentazione con la normativa nazionale e regionale e con gli obiettivi della programmazione sociale e sociosanitaria;
- sia assicurata l'utilità pubblica dell'iniziativa sperimentale;
- sia assicurato il monitoraggio delle iniziative sperimentali attivate sul territorio lombardo;

visto

il PDL 212 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario";

invita la Giunta regionale

- a disciplinare le modalità di attuazione sul territorio regionale di nuovi modelli gestionali e di unità di offerta innovative, affinché sia assicurata la congruenza della sperimentazione con la normativa nazionale e regionale e con gli obiettivi della programmazione sociale e sociosanitaria;
- a monitorare gli interventi sperimentali, attivati sul territorio lombardo, affinché sia assicurato il rispetto dei principi di utilità pubblica».

(ODG/1356) *Peroni - Bordoni - Bonetti Baroggi - Raimondi - Sala - Borghini - Boscagli - Serafini - Saffioti - Dalmasso - Quadrini - Alboni - Macconi - Ferretto Clementi - Fatuzzo*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

preso atto che

il diritto delle donne alla salute, e in particolare alla salute riproduttiva, è stato al centro della Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne di Pechino (1995);

tutti i Governi partecipanti, tra cui l'Italia, nella piattaforma d'azione messa a punto in quella occasione, hanno assunto l'impegno di "garantire la piena realizzazione dei diritti fondamentali delle donne in quanto parte inalienabile, integrante e indivisibile di tutti i diritti umani e libertà fondamentali" definendo in particolare che "... i diritti fondamentali delle donne includono il loro diritto ad avere il controllo e a decidere liberamente e responsabilmente circa la propria sessualità, inclusa la salute sessuale e riproduttiva, senza coercizione, discriminazione e violenza.";

tra le iniziative da assumere per il raggiungimento di questo obiettivo rientrano: “Rafforzare le leggi, riformare le istituzioni e promuovere norme e pratiche che eliminino la discriminazione contro le donne e incoraggino le donne e gli uomini ad assumersi la responsabilità del loro comportamento sessuale e nella procreazione; assicurare il pieno rispetto per l’integrità fisica del corpo umano; assumere iniziative per assicurare le condizioni necessarie alle donne per esercitare i loro diritti in materia di riproduzione ed eliminare, dove possibile, leggi e pratiche coercitive”;

considerato che

il tasso di natalità del nostro paese, pur se in presenza di un lieve incremento che ci vede negli ultimi anni più vicini alla media UE, rimane comunque tra gli ultimi d’Europa;

questo dato è in parte correlato all’evoluzione sociale che ha visto nei decenni svilupparsi l’emancipazione della donna, il suo grado di istruzione e di inserimento nel mondo del lavoro trasformando il suo ruolo all’interno della famiglia, ma è anche legato alle effettive difficoltà di conciliare la vita professionale con quella familiare, oltre a quelle economico-sociali;

chiede alla Giunta regionale, anche alla luce dell’atto di Indirizzo sull’applicazione della L. 194/78 emanato di recente, di:

- promuovere nelle scuole medie e superiori, in accordo con le ASL, campagne di informazione e di prevenzione tra i giovani e le giovani attraverso l’educazione alla sessualità responsabile e consapevole;
- predisporre il programma formativo degli operatori, gli interventi di informazione sessuale nelle scuole, il materiale informativo, con il contributo della comunità scientifica;
- favorire l’accesso alle indagini prenatali più evolute nei tempi utili;
- incrementare l’offerta di servizi destinati alle donne straniere per informarle sui diritti e doveri dell’essere cittadine italiane, ma anche sul diritto universale alla salute;
- promuovere interventi in favore della scelta genitoriale efficaci per la rimozione delle cause materiali ostative tra cui: il rafforzamento della rete dei servizi dedicati alla prima infanzia, la protezione e il sostegno alle madri, sole e non, che, in presenza di condizioni economiche e sociali disagiate, risultano essere le più a rischio di esclusione e isolamento».

(ODG/1362) *Oriani - Fabrizio - Valmaggi - Prina - Gaffuri - Viotto - Benigni - Civati - Sarfatti - Porcari - Galperti - Mirabelli - Adamoli - Pizzetti - Concordati*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

la Costituzione italiana “tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”;

rilevato che

il sistema sanitario nazionale stabilisce come regola generale che chiunque trasferisce la residenza dall’Italia a uno stato estero perde automaticamente il diritto all’assistenza sanitaria, con l’eccezione degli stati della comunità europea e pochi altri normati da specifiche convenzioni o accordi bilaterali;

considerato che

in considerazione di quanto sopra, di fatto, alla stragrande maggioranza dei cittadini lombardi residenti all’estero non viene garantito il diritto alla salute sancito dal dettato costituzionale;

ai nostri concittadini indigenti, in molti paesi, vengono negati persino i farmaci salvavita;

invita la Giunta regionale a farsi promotrice presso il Governo

affinché il diritto alla salute dei cittadini italiani all'estero venga garantito con legge nazionale».

(ODG/1363) *Ferretto Clementi - Peroni - Quadrini - Maccari*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto

il Piano Socio-Sanitario regionale 2007/2009;

richiamato

l'impegno a prevedere il rafforzamento del Dipartimento delle dipendenze, quale sede dell'integrazione tra gli interventi offerti dal settore pubblico e privato;

ritenuto

di procedere alla riorganizzazione dei servizi pubblici alle dipendenze;

impegna la Giunta regionale

- a rafforzare i Dipartimenti delle dipendenze, quale sede dell'integrazione tra gli interventi offerti dal settore pubblico e privato;
- a riorganizzare i servizi pubblici delle dipendenze;
- ad informare la Commissione consiliare competente sull'attività svolta dai servizi multidisciplinari integrati».

(ODG/1367) *Peroni - Zuffada - Serafini - Maiolo - Sala - Boscagli - Bordoni - Saffioti - Bonetti Baroggi - Valentini Puccitelli - Ferretto Clementi - Fatuzzo - Maccari - Macconi - Quadrini*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

ricordato che

la tutela della vita è compito dello Stato costituzionale di diritto e che nel progetto di legge in oggetto se ne prevede il rispetto;

invita la Giunta regionale

a sostenere i consultori e una corretta politica di educazione sessuale e a garantire su tutto il territorio regionale i servizi e i mezzi indispensabili per l'attuazione dei diritti previsti dalla legge 194/78».

(ODG/1375) *Agostinelli - Muhlbauer - Squassina Osvaldo - Squassina Arturo - Monguzzi - Storti*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto

il dibattito svoltosi in Commissione sul progetto di legge n. 212 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";

valutata

l'opportunità di perseguire come obiettivo prioritario l'assistenza ai soggetti non autosufficienti e

alle loro famiglie;

invita la Giunta regionale

in sede di disciplina della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, a realizzare come uno degli obiettivi prioritari quello relativo alle politiche di supporto alle famiglie nell'assistenza ai non autosufficienti».

(ODG/1413) *Cè - Agostinelli - Monguzzi - Storti*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

il Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario è uno degli obiettivi di alta programmazione da parte del legislatore regionale al fine di rendere effettiva e garantire su tutto il territorio regionale l'esigibilità dei diritti civili e sociali a favore delle persone, delle famiglie negli ambiti della salute, del benessere e della protezione sociale;

considerato che

la legge 328/2000 individua nei Comuni, d'intesa con le ASL, i soggetti a cui compete predisporre specifici progetti individuali, in particolare per le persone disabili, sia nell'ambito della vita familiare e sociale, sia in quelli dell'istruzione scolastica, della formazione professionale e dell'attività sportiva;

dato atto che

uno degli obiettivi del PSSR vigente è quello di sviluppare iniziative sperimentali per favorire la presa in carico globale della persona, in particolare disabile, nel suo percorso di vita e per assicurare, in ogni ambito, condizioni di vita autonoma;

visto che

il progetto di legge 212 contempla, all'articolo 2, il principio della personalizzazione delle prestazioni;

impegna la Giunta regionale

a definire le linee di intervento e le relative risorse finanziarie e tecnico professionali per la realizzazione dei piani individualizzati, in particolare per le persone con disabilità, attraverso:

- il coinvolgimento attivo, sin dalle fasi di valutazione dei bisogni, della persona con disabilità;
- la valutazione multidimensionale dei bisogni della persona e della famiglia mediante azioni condotte dalle equipe multiprofessionali;
- l'individuazione, a cura del Comune di residenza, del responsabile a cui affidare i compiti di coordinamento e verifica circa l'andamento del progetto globale di presa in carico».

(ODG/1512) *Peroni - Sala - Serafini - Zuffada - Boscagli - Saffioti - Bordoni - Giammario - Dalmasso - Ferretto Clementi - Macconi - Maccari*

«Il Consiglio regionale della Lombardia

considerato che

le persone con disabilità grave devono essere messe nella condizione di vivere con dignità e avere le stesse opportunità degli altri cittadini e perché tale assunto divenga normale quotidianità serve un reale potenziamento dei servizi a sostegno delle persone e delle famiglie e politiche sociali innovative;

atteso che

occorre aiutare le persone disabili non solo se in condizioni di sofferenza psichica o disagio psico-sociale, ma anche come soggetti da tutelare, garantendo servizi di assistenza personale sufficienti a fornire il supporto adeguato e l'assistenza che la persona disabile richiede al fine di vivere in maniera indipendente nella società come cittadino a tutti gli effetti durante il tempo libero, il lavoro e a casa;

richiamata

la legge n. 162/98 che ha reso possibile l'assistenza a gestione indiretta e ha cambiato molte cose: alcune regioni hanno anche istituito nuovi capitoli di bilancio ed emanato linee guida per l'assistenza personale al fine di consentire una vita indipendente alle persone con disabilità grave;

tutto ciò premesso invita la Giunta regionale

- ad attuare pienamente la legge 328/2000 laddove si prevede la personalizzazione degli interventi;
- a programmare interventi di sostegno alla persona con handicap di particolare gravità in attuazione di quanto previsto dalla legge 162/1998;
- ad esaminare la possibilità di sostenere progetti predisposti da soggetti del Terzo settore che da anni si batte per garantire una vita indipendente ai disabili;
- a prevedere politiche sociali innovative anche tramite una sperimentazione da attuarsi in accordo con i soggetti con gravi disabilità».

(ODG/1513) *Gaffuri - Fabrizio - Oriani - Valmaggi - Squassina Arturo*

### Verbali di votazione

Votazione n. 1 - verifica - emendamento n. 1295 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Assente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente

---

CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Assente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Assente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Assente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Presente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Presente - Richiedente
SQUASSINA Osvaldo	Assente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente

VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Assente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 2 - verifica - emendamento n. 1296 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Assente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Assente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Assente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Assente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente

MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Assente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Assente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Presente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Presente - Richiedente
SQUASSINA Osvaldo	Assente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 3 - verifica - emendamento n. 1296 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente

---

BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Assente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Assente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Assente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Assente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Assente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Presente
SALA Mario	Presente

SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Presente - Richiedente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 4 - verifica - emendamento n. 1297 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Assente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente

GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Assente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Assente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 5 - verifica - emendamento n. 1298 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente

---

AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Assente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Assente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Assente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente

PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Assente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Presente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 6 - verifica - emendamento n. 1299 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo

---

DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Assente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Assente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Assente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente

VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 7 - verifica - emendamento n. 566 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Assente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Assente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Assente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Assente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente

MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Assente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 8 - verifica - emendamento n. 566 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo

---

BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente - Segretario
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente

SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 9 - verifica - emendamento n. 771 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente - Segretario - Richiedente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo

GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Assente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Assente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 10 - verifica - emendamento n. 772 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente

---

ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente - Segretario - Richiedente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente

PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Assente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Assente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 11 - verifica - emendamento n. 4 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Assente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente

---

DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente - Segretario - Richiedente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Assente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente

ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 12 - verifica - emendamento n. 34 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Assente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente

MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Assente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 13 - verifica - emendamento n. 567 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente

---

BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Assente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente

SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 14 - verifica - emendamento n. 773 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Assente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente

GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Assente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 15 - verifica - emendamento n. 774 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo

---

ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente

QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 16 - verifica - emendamento n. 28 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Assente

---

DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo

ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 17 - verifica - emendamento n. 775 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Assente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente

MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 18 - verifica - emendamento n. 776 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente

---

CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Assente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo

SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 19 - verifica - emendamento n. 568 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Assente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente

GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 20 - verifica - emendamento n. 777 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente

---

BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente

RAIMONDI Marcello	Assente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 21 - verifica - emendamento n. 778 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Assente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente

---

FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Assente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente

ZANELLO Massimo Presente  
ZUFFADA Sante Presente

Votazione n. 22 - verifica - emendamento n. 3 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo Presente  
ADAMOLI Giuseppe Assente  
AGOSTINELLI Mario Assente  
ALBERTONI Ettore Adalberto Congedo  
ALBONI Roberto Presente  
BECCALOSSO Viviana Congedo  
BELOTTI Daniele Presente  
BENIGNI Giuseppe Assente  
BONETTI BAROGGI Alberto Presente  
BONFANTI Battista Assente  
BONI Davide Presente  
BORDONI Giovanni Presente  
BORGHINI Gian Pietro Congedo  
BOSCAGLI Giulio Assente  
BUSCEMI Massimo Presente  
CATTANEO Raffaele Presente  
CE' Alessandro Assente  
CECCHETTI Fabrizio Presente - Segretario  
CIPRIANO Marco Luigi Assente  
CIVATI Giuseppe Assente  
COLUCCI Alessandro Presente  
CONCORDATI Gianfranco Assente  
CORSARO Massimo Congedo  
DALMASSO Sveva Presente  
DE CAPITANI Giulio Achille Presente  
DEMARTINI Lorenzo Presente  
FABRIZIO Maria Grazia Assente  
FATUZZO Elisabetta Assente  
FERRAZZI Luca Daniel Assente  
FERRETTO CLEMENTI Silvia Presente  
FORMIGONI Roberto Assente  
FROSIO Giosue' Presente  
GAFFURI Luca Assente  
GALLI Stefano Congedo  
GALLINA Mauro Presente  
GALPERTI Guido Assente  
GIAMMARIO Giuseppe Angelo Presente  
LUCCHINI Enzo Presente - Presidente  
MACCARI Carlo Presente  
MACCONI Pietro Assente  
MAIOLO Antonella Presente  
MAULLU Stefano Giovanni Presente  
MAURO Rosa Angela Presente  
MIRABELLI Franco Assente  
MONGUZZI Carlo Assente  
MORETTI Enio Presente  
MUHLBAUER Luciano Presente - Segretario - Richiedente

NICOLI CRISTIANI Franco	Assente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Assente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 23 - verifica - emendamento n. 5 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Assente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente

---

CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente

SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 24 - verifica - emendamento n. 779 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Assente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente

LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Assente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 25 - verifica - emendamento n. 780 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo

---

BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Assente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Presente - Richiedente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Assente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente

RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 26 - verifica - emendamento n. 781 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Assente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente

---

FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Presente - Richiedente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Assente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente

ZUFFADA Sante Presente

Votazione n. 27 - verifica - emendamento n. 783 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Assente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Assente
BORDONI Giovanni	Assente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Presente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Presente - Richiedente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente

ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Assente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 28 - verifica - emendamento n. 569 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Assente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Assente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente

---

CECCHETTI Fabrizio	Presente - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Presente - Richiedente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Segretario - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Assente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente

SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Assente

Votazione n. 29 - verifica - emendamento n. 6 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Assente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Assente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Assente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente

MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Presente - Richiedente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Assente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Assente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 30 - verifica - emendamento n. 1301 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente

---

BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Assente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Presente - Richiedente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Assente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo

RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Assente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Assente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 31 - verifica - emendamento n. 1302 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente

---

FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Assente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Presente - Richiedente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Assente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Assente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Assente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 32 - verifica - emendamento n. 1303 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Assente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Presente - Richiedente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente

PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Assente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Assente

Votazione n. 33 - verifica - emendamento n. 1304 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente

---

CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Assente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Assente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Assente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente

SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 34 - verifica - emendamento n. 1305 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente

MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Assente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Assente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 35 - verifica - emendamento n. 785 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente

---

BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Assente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Assente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Assente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Assente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo

ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 36 - verifica - emendamento n. 786 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Assente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario

---

FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Assente
VALMAGGI Sara	Assente
VOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 37 - verifica - emendamento n. 787 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Assente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Assente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Assente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente

PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 38 - verifica - emendamento n. 788 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Presente - Richiedente

---

CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente

STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 39 - verifica - emendamento n. 789 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Assente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente

MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Presente - Richiedente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 40 - verifica - emendamento n. 790 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Assente

---

BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Assente
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Assente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Presente - Richiedente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Assente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente

RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Assente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 41 - verifica - emendamento n. 792 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Assente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente

---

FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Assente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Assente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Presente - Richiedente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Assente

Votazione n. 42 - verifica - emendamento n. 791 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Assente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Presente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Presente - Richiedente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Assente

PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Presente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Assente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Presente - Richiedente
STORTI Alberto	Assente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 43 - verifica - emendamento n. 793 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Assente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Presente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Assente

---

CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Presente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Assente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente
MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Presente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Assente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Assente
SAPONARO Marcello	Presente - Richiedente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Assente

STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 44 - verifica - emendamento n. 7 - art. 2 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Presente
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Assente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Presente
BECCALOSSO Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Presente
BENIGNI Giuseppe	Assente
BONETTI BAROGGI Alberto	Presente
BONFANTI Battista	Presente - Segretario
BONI Davide	Presente
BORDONI Giovanni	Presente
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Presente
BUSCEMI Massimo	Assente
CATTANEO Raffaele	Presente
CE' Alessandro	Assente
CECCHETTI Fabrizio	Presente
CIPRIANO Marco Luigi	Assente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Assente
CONCORDATI Gianfranco	Assente
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Presente
DE CAPITANI Giulio Achille	Presente
DEMARTINI Lorenzo	Presente
FABRIZIO Maria Grazia	Assente
FATUZZO Elisabetta	Presente
FERRAZZI Luca Daniel	Presente - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Presente
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Presente
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Presente
GALPERTI Guido	Presente
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Presente - Presidente
MACCARI Carlo	Presente
MACCONI Pietro	Assente

MAIOLO Antonella	Presente
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Presente
MIRABELLI Franco	Assente
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Presente
MUHLBAUER Luciano	Presente - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Presente
ORIANI Ardemia Maria Pia	Assente
PERONI Margherita	Presente
PISANI Domenico	Assente
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Assente
PORCARI Carlo	Assente
PRINA Francesco	Assente
PROSPERINI Pier Gianni	Presente
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Presente
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Presente
RUFFINELLI Luciana M.	Presente
SAFFIOTI Carlo	Assente
SALA Mario	Presente
SAPONARO Marcello	Presente - Richiedente
SARFATTI Riccardo	Assente
SCOTTI Mario	Congedo
SERAFINI Giancarlo	Presente
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Assente
SQUASSINA Osvaldo	Assente
STORTI Alberto	Presente - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Presente
VALMAGGI Sara	Assente
VIOTTO Antonio	Assente
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Presente
ZUFFADA Sante	Presente

Votazione n. 45 - scrutinio segreto - emendamento n. 1264 - art. 4 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Votante
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Votante - Richiedente
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Votante
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Assente
BENIGNI Giuseppe	Votante
BONETTI BAROGGI Alberto	Votante

---

BONFANTI Battista	Non Votante - Segretario
BONI Davide	Votante
BORDONI Giovanni	Votante
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Votante
BUSCEMI Massimo	Votante
CATTANEO Raffaele	Votante
CE' Alessandro	Votante
CECCHETTI Fabrizio	Votante
CIPRIANO Marco Luigi	Non Votante - Presidente
CIVATI Giuseppe	Assente
COLUCCI Alessandro	Votante
CONCORDATI Gianfranco	Votante
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Votante
DE CAPITANI Giulio Achille	Votante
DEMARTINI Lorenzo	Votante
FABRIZIO Maria Grazia	Votante
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Votante - Segretario
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Votante
FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Votante
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Votante
GALPERTI Guido	Votante
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Votante
LUCCHINI Enzo	Votante
MACCARI Carlo	Votante
MACCONI Pietro	Votante
MAIOLO Antonella	Votante
MAULLU Stefano Giovanni	Votante
MAURO Rosa Angela	Votante
MIRABELLI Franco	Votante
MONGUZZI Carlo	Assente
MORETTI Enio	Votante
MUHLBAUER Luciano	Votante - Richiedente
NICOLI CRISTIANI Franco	Votante
ORIANI Ardemia Maria Pia	Votante
PERONI Margherita	Votante
PISANI Domenico	Votante
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Votante
PORCARI Carlo	Votante
PRINA Francesco	Votante
PROSPERINI Pier Gianni	Votante
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Votante
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Votante

RUFFINELLI Luciana M.	Assente
SAFFIOTI Carlo	Votante
SALA Mario	Votante
SAPONARO Marcello	Votante
SARFATTI Riccardo	Votante - Richiedente
SCOTTI Mario	Votante
SERAFINI Giancarlo	Votante
SPREAFICO Carlo	Assente
SQUASSINA Arturo	Votante
SQUASSINA Osvaldo	Votante - Richiedente
STORTI Alberto	Votante - Richiedente
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Assente
VALMAGGI Sara	Votante
VIOTTO Antonio	Votante
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Votante
ZUFFADA Sante	Votante

Votazione n. 46 - scrutinio segreto - art. 4 - PDL nn. 212, 221 e 232

ABELLI Gian Carlo	Votante
ADAMOLI Giuseppe	Assente
AGOSTINELLI Mario	Votante
ALBERTONI Ettore Adalberto	Congedo
ALBONI Roberto	Votante
BECCALOSSI Viviana	Congedo
BELOTTI Daniele	Votante
BENIGNI Giuseppe	Votante
BONETTI BAROGGI Alberto	Votante
BONFANTI Battista	Assente
BONI Davide	Votante
BORDONI Giovanni	Votante
BORGHINI Gian Pietro	Congedo
BOSCAGLI Giulio	Votante
BUSCEMI Massimo	Votante
CATTANEO Raffaele	Votante
CE' Alessandro	Votante
CECCHETTI Fabrizio	Votante - Segretario
CIPRIANO Marco Luigi	Votante
CIVATI Giuseppe	Votante - Richiedente
COLUCCI Alessandro	Votante
CONCORDATI Gianfranco	Votante
CORSARO Massimo	Congedo
DALMASSO Sveva	Votante
DE CAPITANI Giulio Achille	Votante
DEMARTINI Lorenzo	Votante
FABRIZIO Maria Grazia	Votante - Richiedente
FATUZZO Elisabetta	Assente
FERRAZZI Luca Daniel	Assente
FERRETTO CLEMENTI Silvia	Votante

---

FORMIGONI Roberto	Assente
FROSIO Giosue'	Votante
GAFFURI Luca	Assente
GALLI Stefano	Congedo
GALLINA Mauro	Votante
GALPERTI Guido	Votante
GIAMMARIO Giuseppe Angelo	Assente
LUCCHINI Enzo	Votante - Presidente
MACCARI Carlo	Votante
MACCONI Pietro	Votante
MAIOLO Antonella	Votante
MAULLU Stefano Giovanni	Assente
MAURO Rosa Angela	Votante
MIRABELLI Franco	Votante
MONGUZZI Carlo	Votante
MORETTI Enio	Votante
MUHLBAUER Luciano	Votante - Segretario
NICOLI CRISTIANI Franco	Votante
ORIANI Ardemia Maria Pia	Votante - Richiedente
PERONI Margherita	Votante
PISANI Domenico	Votante
PIZZETTI Luciano	Assente
PONZONI Massimo	Votante
PORCARI Carlo	Votante
PRINA Francesco	Votante
PROSPERINI Pier Gianni	Votante
QUADRINI Gianmarco	Assente
RAIMONDI Marcello	Votante
RINALDIN Gianluca	Congedo
RIZZI Monica	Congedo
ROSSONI Giovanni	Votante
RUFFINELLI Luciana M.	Votante
SAFFIOTI Carlo	Votante
SALA Mario	Votante
SAPONARO Marcello	Votante
SARFATTI Riccardo	Votante - Richiedente
SCOTTI Mario	Votante
SERAFINI Giancarlo	Votante
SPREAFICO Carlo	Votante
SQUASSINA Arturo	Votante
SQUASSINA Osvaldo	Votante
STORTI Alberto	Votante
TOSI Stefano Natale	Assente
VALENTINI PUCCITELLI Paolo	Assente
VALMAGGI Sara	Votante - Richiedente
VIOTTO Antonio	Votante
ZAMBETTI Domenico	Congedo
ZAMPONI Stefano	Assente
ZANELLO Massimo	Votante
ZUFFADA Sante	Votante